

n. 5.492 di rep.

n. 3.157 di racc.

VERBALE DI ASSEMBLEA ORDINARIA
REPUBBLICA ITALIANA

L'anno 2010 (duemiladieci), addì 29 (ventinove) del mese di aprile alle ore undici circa.

In Desio, via Rovagnati 1.

Sulla richiesta dell'ingegner **Agostino GAVAZZI**, nato a Desio il 5 aprile 1945 e domiciliato a Desio in via Rovagnati 1, residente a Desio, nella sua qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione della società (quotata in borsa)

“**BANCO di DESIO e della BRIANZA Società per Azioni**”
con sede in Desio via Rovagnati 1, iscritta nel Registro Imprese di Monza e Brianza al numero 01181770155 (corrispondente al proprio codice fiscale), avente un capitale sociale di euro 67.705.040,00 - (sessantasettemilioni settecottocinquemila quaranta) Capogruppo del Gruppo Bancario “BANCO DESIO”, ed iscritto al n. 3440/5 dell'Albo dei Gruppi Bancari,

io sottoscritto dottor Cesare MASCHERONI, notaio in Milano, iscritto presso il Collegio Notarile di Milano, certo dell'identità personale del richiedente,

ho assistito,

onde redigerne il verbale, all'assemblea ordinaria della suddetta società qui convocata mediante avviso pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Parte II numero 31 in data 13 marzo 2010 (avviso a pagamento n. TA0AAA2726) nonché sul quotidiano “Finanza e Mercati” del 18 marzo 2010 per deliberare sul seguente:

Ordine del giorno

1. **Bilancio d'esercizio al 31.12.2009, relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, relazione del Collegio sindacale, deliberazioni conseguenti.**
2. **Politiche di remunerazione di Gruppo (ai sensi del paragrafo 4 del Provvedimento della Banca d'Italia del 4.3.2008 ed altre disposizioni di vigilanza).**

E col presente verbale do atto che l'assemblea si svolge come qui di seguito verbalizzato.

Sono le ore undici e minuti cinque.

Assume la presidenza (per la menzionata sua qualifica ed a termini dell'articolo 11 dello statuto sociale) il richiedente, il quale propone quale segretario il sottoscritto notaio, ottenendo il consenso degli intervenuti al riguardo, e quindi

accerta e dichiara quanto segue:

- del Consiglio di Amministrazione sono presenti, oltre al richiedente Agostino GAVAZZI, i signori: Stefano LADO (Vice Presidente), Guido POZZOLI (Vice Presidente), Nereo DACCI (Amministratore Delegato), Pier Antonio CUTELLE', Egidio GAVAZZI, Luigi GAVAZZI, Paolo GAVAZZI, Luigi GUATRI, Gerolamo PELLICANO', Francesco CESARINI (Consiglieri);
- del Collegio Sindacale sono presenti i Sindaci: dottor Eugenio MASCHERONI (Presidente), dottor Rodolfo ANGHILERI e dottor Marco PIAZZA (Sindaci Effettivi);
- è altresì presente il Direttore Generale Alberto MOCCHI;
- l'Assemblea dei soci è stata regolarmente convocata, a norma di legge e di statuto, per oggi in questo luogo alle ore 11.00 in prima convocazione ed occorrendo per il 30 aprile 2010 stessi ora e luogo, in seconda convocazione, come da avviso pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 13



Agenzia delle Entrate
Ufficio di MILANO 2
REGISTRATO

= 7 MAG. 2010

di N. 18805

Serie 1T

Euro 324,00



marzo 2010 (Foglio delle Inserzioni n. 31), nonché sul quotidiano "Finanza e Mercati" del 18 marzo 2010; il richiedente da lettura dell'ordine del giorno.

Il Presidente COMUNICA quindi che non sono state presentate da parte degli Azionisti richieste di integrazione dell'ordine del giorno dell'assemblea, ai sensi e nei termini di cui all'art. 126-bis del Testo Unico della Finanza.

Riguardo agli argomenti posti all'ordine del giorno il PRESIDENTE RICORDA che la documentazione relativa è stata preventivamente resa pubblica nei modi e nei termini prescritti; in particolare, sono stati depositati presso la sede sociale, presso Borsa Italiana e pubblicati sul sito internet del Banco:

- in data 13 aprile 2010 il progetto di bilancio ed il bilancio consolidato al 31 dicembre 2009, con le relazioni degli amministratori sulla gestione, unitamente alla Relazione annuale sul governo societario e sugli assetti proprietari del Gruppo, approvati dal Consiglio di amministrazione del 25 marzo 2010, nonché le relazioni del Collegio Sindacale e della Società di revisione;
- sempre in data 13 aprile 2010, la Relazione illustrativa del Consiglio di amministrazione e il Documento sulle politiche di remunerazione (Allegato 1 alla relazione stessa); tali documenti sono stati preventivamente trasmessi alla Banca d'Italia.

Tutta la predetta documentazione è stata altresì consegnata a tutti gli intervenuti ed inviata a coloro che ne hanno fatto richiesta.

Detti documenti verranno allegati al presente verbale come parte integrante e sostanziale dello stesso.

IL PRESIDENTE

DA ATTO che dall'ultima rilevazione risultano intervenuti in proprio o per delega n. 67 (sessantasette) azionisti rappresentanti n. 78.064.533 azioni ordinarie, pari al 66,72% delle numero 117.000.000 azioni ordinarie esistenti e pertanto l'Assemblea ordinaria in prima convocazione è validamente costituita e può deliberare sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

L'elenco degli intervenuti riferito alle ore undici e minuti nove viene allegato sotto "A" al presente verbale.

COMUNICA che:

- a cura del personale incaricato è stata accertata la legittimazione all'intervento degli azionisti presenti in proprio o per delega, nonché la regolarità delle deleghe presentate;
- l'elenco nominativo degli azionisti intervenuti in proprio o per delega, completo di tutti i dati richiesti dall'Autorità di Vigilanza, con l'indicazione del numero di azioni rappresentate, sarà allegato al verbale;
- l'elenco nominativo degli azionisti che hanno espresso voto contrario, o si sono astenuti o allontanati prima di ogni votazione ed il relativo numero di azioni rappresentate, in proprio o per delega, sarà allegato al verbale;
- per esigenze correlate allo svolgimento dei lavori, partecipano all'assemblea alcuni dipendenti e collaboratori della Società;
- assiste all'Assemblea il dottor Franco FUMAGALLI ROMARIO, Rappresentante Comune degli Azionisti di Risparmio;
- assistono all'Assemblea alcuni Esponenti di società del gruppo, nonché un rappresentante della società di revisione, ed è stato consentito di assistere anche ad analisti finanziari e giornalisti accreditati.

COMUNICA inoltre che:

- il capitale sociale sottoscritto e versato alla data odierna è di euro 67.705.040,00 suddiviso in n. 130.202.000 azioni da nominali euro 0,52 ciascuna, delle quali n. 117.000.000 azioni ordinarie e n. 13.202.000 azioni di risparmio non convertibili;



- le azioni della società sono ammesse alle negoziazioni presso il mercato telematico azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.;
- il Banco non detiene azioni proprie.

Il PRESIDENTE COMUNICA che sulla base delle risultanze del Libro Soci, delle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del D.Lgs. n. 58/1998 e delle ulteriori informazioni a disposizione, i soggetti che detengono direttamente e/o indirettamente una partecipazione in misura superiore al 2% del capitale sociale rappresentato da azioni ordinarie sono i seguenti:

- **Brianza Unione di Luigi Gavazzi & C. S.p.a.** (codice fiscale 09223340150): 51,76% (numero azioni 60.563.060);
- **Avocetta S.p.A.** (codice fiscale 04302600152): 8,60% (numero azioni 10.059.800);
- **Pia LADO** (codice fiscale LDA PIA 20T54 F205U): 7,40% (numero azioni 8.658.730), di cui direttamente con diritto di voto: 0,85% (numero azioni 1.000.000), direttamente senza diritto di voto: 0,68% (numero azioni 800.000) ed indirettamente tramite Vega Finanziaria S.p.A. (codice fiscale 03912210154): 5,86% (numero azioni 6.858.730);
- **Gerolamo GAVAZZI** (codice fiscale GVZ GLM 43H18 D286F): 2,61% (numero azioni 3.058.000), di cui direttamente con diritto di voto: 0,36% (numero azioni 420.000) ed indirettamente tramite Averla S.p.A. (codice fiscale 04302590155): 2,25% (numero azioni 2.638.000).

DICHIARA che non risultano esistere accordi o patti parasociali tra gli azionisti del Banco, ai sensi delle norme vigenti (art. 122 del D.Lgs. n. 58/1998 e art. 20, comma 2 del D.Lgs. n. 385/1993).

RICORDA che in ordine alle vigenti norme di legge sulla trasparenza degli assetti proprietari delle banche (ai sensi degli articoli 19, 20 e 24 del D. Lgs. 385/1993), i soggetti che abbiano direttamente o indirettamente acquisito - da soli o di concerto - una partecipazione al capitale sociale della banca in misura superiore ai limiti percentuali stabiliti dalla Banca d'Italia, o comunque una partecipazione di influenza notevole ovvero di controllo, ai sensi della Direttiva 2007/44/CE del 5 settembre 2007 (direttamente applicabile nell'ordinamento italiano in virtù di apposito Provvedimento della Banca d'Italia in data 12 maggio 2009), possono esercitare il voto in assemblea dopo aver ottenuto l'autorizzazione prevista dall'art. 19 e, comunque, dopo aver effettuato le comunicazioni previste dall'art. 20 del citato D. Lgs. 385/1993 e/o dall'apposito Provvedimento della Banca d'Italia summenzionato, applicabile alle istanze di autorizzazione presentate dopo il 21 marzo 2009.

A tal fine risulta che la Banca d'Italia abbia accordato l'autorizzazione a tutti i soci intervenuti aventi partecipazioni superiori ai suddetti limiti e che gli stessi abbiano effettuato le prescritte comunicazioni.

RICORDA inoltre che, in base alle vigenti disposizioni sui requisiti di onorabilità dei partecipanti al capitale delle banche, ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. n. 385/1993 e del Decreto del Ministero del Tesoro n. 144/1998, chiunque partecipi al capitale di una banca in misura superiore al 5% e, indipendentemente dall'entità della partecipazione, detenga il controllo della banca, non può esercitare il diritto di voto per le azioni eccedenti il limite del 5% o per l'intera partecipazione di controllo, in mancanza dei requisiti di onorabilità richiesti.

Il PRESIDENTE sulla base delle informazioni a disposizione, COMUNICA che risulta che tutti gli azionisti intervenuti con partecipazioni superiori a detti limiti abbiano i requisiti prescritti.

COMUNICA, infine, che ai sensi dell'art. 120 del D. Lgs. 58/98, i soci che abbiano acquisito una partecipazione al capitale sociale della banca rappresentata

Handwritten signature: Irene Marcori

da azioni con diritto di voto superiore al 2% o ai limiti percentuali stabiliti dalla CONSOB, non possono esercitare il diritto di voto per le azioni per le quali siano state omesse le comunicazioni previste dalla citata disposizione, con le modalità e nei termini stabiliti dalla Consob.

INFORMA che dai riscontri svolti, risulta che i soci intervenuti aventi partecipazioni superiori ai suddetti limiti abbiano effettuato le prescritte comunicazioni.

RICORDA inoltre che il diritto di voto inerente alle azioni per le quali non siano stati adempiuti gli obblighi informativi di cui all'art. 122, comma 1, del D.Lgs. n. 58/1998 non può essere esercitato.

RICHIESTE formalmente che tutti gli intervenuti in proprio o per delega all'odierna Assemblea, dichiarino la eventuale sussistenza di cause di sospensione del diritto di voto non conosciute dalla Società, ai sensi della normativa vigente.

Nessuno dei presenti effettua dichiarazioni al riguardo.

INFORMA, anche ai sensi del D. Lgs. n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali):

- che i dati relativi agli intervenuti in Assemblea sono trattati dalla Società esclusivamente ai fini degli adempimenti assembleari e societari obbligatori;
- che nella sala è funzionante un sistema di registrazione audio, al solo fine di agevolare la successiva stesura del verbale da parte del notaio; la registrazione non sarà oggetto di comunicazione o diffusione ed i supporti audio verranno distrutti dopo l'uso anzidetto;
- l'utilizzo di strumenti di registrazione di qualsiasi genere o di apparecchi fotografici non è consentito senza specifica autorizzazione.

COMUNICA che nel verbale dell'assemblea verranno sintetizzati gli interventi di coloro che sono legittimati a prendere la parola, nonché le repliche ed i chiarimenti forniti.

All'apertura del dibattito coloro che intendano prendere la parola saranno invitati a prenotarsi, segnalando il proprio nominativo.

Alle domande sarà data risposta al termine degli interventi dal Presidente o dai partecipanti al tavolo della Presidenza, eventualmente con l'ausilio di dipendenti o collaboratori del Banco.

RACCOMANDA che gli interventi siano chiari, concisi, attinenti a quanto posto all'ordine del giorno.

In conformità alle norme del Regolamento Assembleare vigente, il PRESIDENTE SI RISERVA, solo se del caso in funzione del numero di richieste avanzate, di determinare un termine massimo entro il quale contenere gli interventi; resta ferma la possibilità di effettuare repliche e dichiarazioni di voto.

Ai sensi dell'art. 12 dello Statuto Sociale, COMUNICA le modalità di voto e di scrutinio stabilite per le votazioni ed INVITA gli intervenuti ad esprimere da subito eventuali richieste di chiarimento.

Il voto sarà espresso per alzata di mano e coloro che intendono esprimere voto difforme dal favorevole alle proposte formulate, ovvero astenersi, sono tenuti a comunicare il proprio nominativo ai fini della verbalizzazione; l'identificazione di coloro che avranno espresso voto favorevole avverrà quindi per differenza tra l'elenco degli azionisti intervenuti, presenti al momento della votazione e coloro che hanno espresso voto difforme o si sono astenuti.

Accertato che nessuno richiede chiarimenti, il PRESIDENTE PASSA alla trattazione del

punto 1 all'ordine del giorno

Bilancio di esercizio al 31.12.2009; relazione del Consiglio di Amministrazione

ne sulla gestione; relazione del Collegio Sindacale; deliberazioni conseguenti.

PROPONE all'Assemblea di omettere la lettura della Relazione degli Amministratori sulla Gestione, nonché della connessa relazione annuale sul governo societario e sugli assetti proprietari del gruppo e della relazione del Collegio Sindacale al fine di concedere maggiore spazio alla discussione.

La documentazione di bilancio è stata messa a disposizione degli azionisti nei modi e nei termini di legge e consegnata a tutti gli intervenuti; un esemplare del Fascicolo Bilancio 2009 e Bilancio Consolidato 2009 (Fascicolo comprensivo delle relazioni sulla gestione, della relazione del Collegio Sindacale, degli schemi dei bilanci stessi con relative note integrative, delle attestazioni a' sensi dell'art. 154 bis del Decreto Legislativo n. 58/1998 e delle relazioni della società di revisione) verrà allegato al presente atto sotto la lettera "C".

L'assemblea acconsente che sia omessa la lettura.

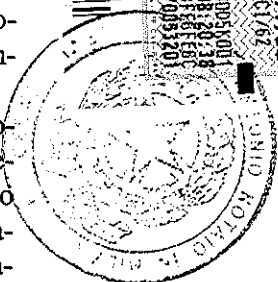
IL PRESIDENTE RICORDA che la società di revisione PRICEWATERHOUSECOOPERS S.p.A., ha espresso giudizio senza rilievi sul bilancio di esercizio al 31 dicembre 2009, e sul bilancio consolidato alla stessa data, nonché giudizio di coerenza con il bilancio di esercizio della relazione sulla gestione e giudizio senza rilievi sulle informazioni di cui all'art. 123-bis, comma 1, lett. c), d), f), l), m) e comma 2, let. b) dell'art. 123-bis del Decreto Legislativo 58 del 1998 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, come risulta dalla copia delle Relazioni del 12 aprile 2010, riportate nel Fascicolo consegnato (e qui allegato).

COMUNICA che i compensi di spettanza della società di revisione per le attività svolte sono indicati nel prospetto contenuto nella nota integrativa al bilancio (Parte C - Sez. 9). In particolare per l'incarico di revisione contabile sono stati riconosciuti i seguenti onorari come da apposita lettera rilasciata dalla PriceWaterhouseCoopers S.p.A. in data 22 aprile 2010:

- Euro 67.992,00 per la revisione del bilancio di esercizio, per n. 1.303 ore prestate;
- Euro 10.798,00 per la revisione del bilancio consolidato, per n. 226 ore prestate;
- Euro 25.915,00 per la revisione limitata della relazione semestrale, per n. 361 ore prestate;
- Euro 18.391,00 per il controllo della regolare tenuta della contabilità sociale, per n. 353 ore prestate.

Il totale generale dei corrispettivi fatturati ammonta quindi ad euro 123.096,00 per complessive n. 2.243 ore prestate.

Nella medesima lettera si dà atto che PRICEWATERHOUSECOOPERS S.p.A. ritiene di aver mantenuto, nel periodo di riferimento, la propria posizione di indipendenza ed obiettività nei confronti del Banco ed in particolare si conferma che, sulla base delle informazioni ottenute e delle verifiche condotte, non sono occorse variazioni relativamente all'insussistenza di alcuna delle cause di incompatibilità circa le situazioni ed i soggetti indicati dall'art. 17 del D. Lgs 27 gennaio 2010, n. 39 e dagli articoli di cui al Capo i-bis del Titolo VI Revisione contabile - incompatibilità - del Regolamento Emittenti adottato con delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni. COMUNICA inoltre che la stessa società di revisione ha inviato in data 20 aprile 2010 una lettera (a disposizione dei presenti e tenuta agli atti), con cui il Banco, anche nella persona del Presidente del Collegio Sindacale, viene informato dell'entrata in vigore, in data 7 aprile 2010, del D. Lgs. n. 39/2010 in tema



di revisione legale dei conti. Viene precisato che la nuova disciplina si applicherà (previa emanazione di una serie di provvedimenti attuativi) anche all'incarico di revisione contabile (ora "revisione legale") in corso, a suo tempo conferito dall'Assemblea a PRICEWATERHOUSECOOPERS S.p.A. con scadenza all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2011, i cui termini e condizioni contrattuali vengono confermati, salvo che i relativi riferimenti normativi devono considerarsi modificati alla luce del citato Decreto.

Il PRESIDENTE APRE la discussione pregando coloro che intendono prendere la parola di prenotarsi, segnalando il proprio nominativo.

Discussione

Prende la parola l'azionista dottor Giovanni CUCCHIANI, il quale chiede chiarimenti in ordine alla rischiosità dei crediti e in particolare alle "esposizioni ristrutturate" e ad eventuali perdite subite o partecipazioni assunte in tale ambito, se significative.

Il medesimo domanda come vengano trattati ai fini IRAP i compensi degli amministratori e sindaci, tenuto conto di una recente circolare dell'Agenzia delle Entrate che ne prevede la tassazione in modo parificato agli emolumenti dei dipendenti, comportando di fatto una duplicazione d'imposta in caso di amministratori e sindaci che svolgano attività professionale.

Con riferimento a quanto riportato nella relazione del collegio sindacale in ordine all'assenza di denunce ex art. 2408 c.c., chiede di evidenziare l'eventuale esistenza di posizioni in contenzioso che possano ritenersi di carattere straordinario ancorché non rientranti in tale fattispecie.

Domanda inoltre informazioni in merito a quanto riportato nei primi giorni di aprile da organi di informazione circa il presunto coinvolgimento del Banco di Desio e della Brianza e di suoi dirigenti e funzionari in reati di riciclaggio ed evasione fiscale internazionale.

In conclusione, il dottor Cucchiani esprime i propri complimenti al collegio sindacale per quanto riportato nella relazione dello stesso, che evidenzia il proficuo lavoro svolto dall'organo di controllo in termini sia di numero di verifiche svolte, sia di presenza dei componenti del collegio; quanto alla relazione della società di revisione, rileva la totale aderenza di tale documento agli usuali schemi di relazione in materia.

Prende la parola il dottor Marco Rodolfo GAVAZZI (in qualità di delegato di alcuni azionisti, come da elenco allegato), per chiedere delucidazioni in ordine all'ammontare del coefficiente di solvibilità esposto nel bilancio individuale e in quello consolidato, parametro a suo avviso particolarmente importante nell'ambito delle politiche di rafforzamento patrimoniale.

Su invito del Presidente, l'Amministratore Delegato (Nereo Dacci) risponde alle domande formulate.

L'Amministratore Delegato - rispondendo al dottor Giovanni Cucchiani - evidenzia che il Banco continua ad attuare una politica di accantonamenti per perdite su crediti particolarmente prudente e precisa che il fenomeno delle "esposizioni ristrutturate" presenta per il Banco un'entità alquanto modesta.

Quanto al trattamento IRAP dei compensi degli esponenti, il medesimo si limita a precisare che il Banco considera indeducibile il relativo costo in conformità alla circolare richiamata dall'azionista.

Quanto all'esistenza di contenziosi che possano ritenersi di carattere straordinario al di là dell'assenza di denunce ex art. 2408 c.c.,

7

l'Amministratore Delegato non evidenzia alcuna posizione.

Con riferimento alle notizie apparse su diversi organi d'informazione in merito al presunto coinvolgimento del Banco e/o di altre Società del Gruppo in reati di riciclaggio ed evasione fiscale internazionale, l'Amministratore Delegato evidenzia che:

- ad oggi non risulta alcun provvedimento che abbia riguardato, quali società, il Banco di Desio e della Brianza SpA e le sue controllate;
- i fatti riferiti dai mezzi d'informazione riguardano indagini poste in essere a suo tempo dall'autorità giudiziaria, dai quali nel mese di aprile dello scorso anno era scaturita una prima apparizione di alcune notizie a stampa;
- tali fatti si riferivano all'operato di alcuni funzionari o dirigenti dell'epoca di due società controllate e nessuna delle persone fisiche oggetto delle indagini dell'Autorità Giudiziaria ha mantenuto l'incarico ricoperto nell'ambito delle società di appartenenza;
- in relazione a ciò, non è emerso a tutt'oggi alcun coinvolgimento delle rispettive società;
- non risultano fatti nuovi rispetto a quanto a suo tempo già riportato da organi di informazione.

L'Amministratore Delegato - rivolgendosi al dottor Marco Rodolfo Gavazzi - risponde che, al di là delle modalità di calcolo del coefficiente di solvibilità (differenziate a livello individuale e consolidato in virtù di specifiche disposizioni della Banca d'Italia), è importante evidenziare la politica sempre prudente sui mezzi propri perseguita dal Banco, il cui Gruppo figura tra quelli maggiormente capitalizzati in rapporto alla propria attività, il che costituisce motivo di particolare soddisfazione.

L'Amministratore Delegato coglie l'occasione per rendere noto che in data odierna l'agenzia internazionale Fitch Ratings ha comunicato la conferma del livello di rating "A" precedentemente assegnato al Banco; tale risultato è ritenuto particolarmente positivo tenuto conto di un generale abbassamento dei livelli di rating ("downgrading") che come noto sta interessando il sistema finanziario.

Nessun altro chiede la parola.

Il PRESIDENTE DICHIARA chiusa la discussione ed INVITA l'Assemblea a deliberare sulla seguente

proposta di deliberazione:

(che viene da me notaio previamente letta all'assemblea e che si riferisce alle relazioni ed al bilancio infra allegati in copia sotto la lettera "C" al presente verbale)

"L'Assemblea Ordinaria del Banco di Desio e della Brianza S.p.A., riunita il 29 aprile 2010, preso atto della Relazione degli Amministratori sulla Gestione, nonché della connessa Relazione annuale sul governo societario e sugli assetti proprietari del Gruppo, della Relazione del Collegio Sindacale, della Relazione della Società di revisione e delle relative lettere sopra menzionate, degli schemi di stato patrimoniale e di conto economico, della relativa nota integrativa, dell'attestazione prevista dall'art. 154-bis del D.Lgs n. 58/1998, nonché di quanto previsto dall'art. 31 dello statuto sociale circa la destinazione dell'utile di esercizio,

delibera

a) di approvare la Relazione degli Amministratori sulla Gestione, nonché la connessa Relazione annuale sul governo societario e sugli assetti proprietari del Gruppo relativa all'esercizio 2009 ed il bilancio di esercizio al 31 dicembre



Enzo Mascherano / note

2009, nelle sue componenti di stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa;

b) di destinare l'utile netto di esercizio, pari a euro 58.062.631,91, come segue (con arrotondamento all'unità di euro):

- 10% da assegnare alla riserva legale

euro 5.806.263,00

- 10% da assegnare alla riserva statutaria

euro 5.806.263,00

- distribuzione di un dividendo di:

euro 0,126 per ciascuna delle n. 13.202.000 azioni di risparmio per complessivi

euro 1.663.452,00;

euro 0,105 per ciascuna delle n. 117.000.000 di azioni ordinarie per complessivi

euro 12.285.000,00;

e, quindi, per un totale di

euro 13.948.452,00

- ulteriore assegnazione alla riserva statutaria pari a

euro 32.501.653,91".

IL PRESIDENTE DA ATTO che sono rappresentate in proprio o per delega n. 78.066.534 azioni ordinarie, pari al 66,72% delle numero 117.000.000 azioni ordinarie esistenti, e mi esibisce un elenco degli intervenuti aggiornato alle ore undici e minuti trentotto (che viene allegato sotto "B" al presente verbale, mentre viene allegato sotto la lettera "C", come sopra previsto, il Fascicolo Bilancio 2009 e Bilancio Consolidato 2009; sotto la lettera "D" viene allegata copia della Relazione annuale sul Governo Societario).

RINNOVA la richiesta agli intervenuti di segnalare eventuali cause di sospensione del diritto di voto.

Nessun azionista effettua comunicazioni.

APRE le votazioni per alzata di mano, essendo le ore undici e minuti trentotto.

La votazione

ha luogo secondo le modalità richieste dal Presidente, il quale accerta, mediante prova e controprova, e COMUNICA che la proposta è stata approvata con il voto favorevole di tutti gli intervenuti, senza astensioni.

EGLI INFORMA che gli azionisti potranno riscuotere il dividendo presso i rispettivi intermediari depositari, a decorrere dal giorno 6 maggio 2010, contro stacco della cedola n. 19 (data stacco cedola 3 maggio 2010).

Il PRESIDENTE passa quindi alla trattazione del

punto 2 all'ordine del giorno

Politiche di remunerazione di Gruppo (ai sensi del paragrafo 4 del Provvedimento della Banca d'Italia del 4.3.2008 ed altre disposizioni di vigilanza).

PROPONE all'assemblea - tenuto conto che tutta la documentazione relativa al presente punto all'ordine del giorno è stata messa a disposizione degli azionisti, nei modi e nei termini di legge e consegnata a tutti gli intervenuti - di omettere la lettura della Relazione illustrativa e del Documento sulle politiche di remunerazione (Allegato 1 alla relazione stessa) al fine di concedere maggiore spazio alla discussione.

L'assemblea acconsente, per cui IL PRESENTE APRE la discussione pregando coloro che intendono prendere la parola di prenotarsi, segnalando il proprio nominativo.

Discussione

Nessuno degli intervenuti chiede la parola e pertanto il PRESIDENTE

dichiara chiusa la discussione ed

INVITA

L'Assemblea a deliberare sulla seguente

proposta di deliberazione

(che viene da me notaio previamente letta all'assemblea su invito del Presidente):

"L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del Banco di Desio e della Brianza S.p.A., preso atto della Relazione illustrativa delle informative e proposte del Consiglio di Amministrazione, approvata in data 8 aprile 2010 dal Consiglio stesso,

DELIBERA

l'approvazione del documento "Politiche di Remunerazione di Gruppo", che, ad aggiornamento di quanto deliberato nella seduta del 25 giugno 2009, definisce i principi, gli standard e le procedure che il Gruppo Banco Desio applica nel delineare, implementare e monitorare le pratiche, i piani ed i programmi remunerativi di tutto il Gruppo, secondo lo schema proposto come Allegato 1 della predetta Relazione del Consiglio".

Il PRESIDENTE DA ATTO che sono rappresentate in proprio o per delega numero 78.066.534 azioni ordinarie, pari al 66,72% delle numero 117.000.000 azioni ordinarie esistenti, e mi esibisce un elenco degli intervenuti aggiornato alle ore undici e minuti quarantadue (che viene allegato sotto "E" al presente verbale, mentre sotto la lettera "F" viene allegata una copia della Relazione del Consiglio sulle Politiche di Remunerazione di Gruppo).

RINNOVA la richiesta agli intervenuti di segnalare eventuali cause di sospensione del diritto di voto.

Nessun azionista effettua comunicazioni.

APRE le votazioni per alzata di mano, essendo le ore undici e minuti quarantadue.

La votazione

ha luogo secondo le modalità richieste dal Presidente, il quale ACCERTA, mediante prova e controprova, e COMUNICA che la proposta è stata approvata con il voto favorevole di tutti gli intervenuti, ad eccezione:

a) del signor Marc BRIOSCHI (delegato da diversi azionisti) il quale precisa:

- di esprimere voto contrario limitatamente alle numero 18.731 azioni indicate (nell'elenco partecipanti allegato sotto la lettera "E") con il numero 17 (colonna "riferimento di ammissione");

- di astenersi per le restanti 3.143 azioni indicate (nell'elenco partecipanti allegato sotto la lettera "E") con il numero 16 (colonna "riferimento di ammissione");

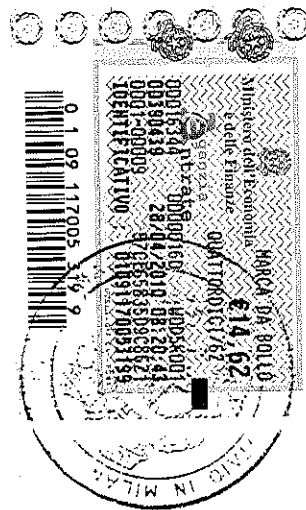
b) del signor Lorenzo COLOMBO (delegato da diversi azionisti) il quale precisa di esprimere voto contrario limitatamente alle numero 398.646 azioni indicate (nell'elenco partecipanti allegato sotto la lettera "E") con il numero 1 (colonna "riferimento di ammissione"), mentre resta favorevole il voto espresso dal medesimo delegato in relazione alle restanti 2.000 azioni di cui è portatore (azioni indicate con il numero 2 nel suddetto elenco partecipanti).

Esaurita la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno

il Presidente RINGRAZIA gli intervenuti e DICHIARA chiusa l'Assemblea alle ore undici e minuti quarantaquattro.

Per espressa volontà del richiedente, vengo dispensato dalla lettura degli allegati tutti di quest'atto.

Di quest'atto scritto da persona di mia fiducia e da me notaio, io notaio ho dato lettura al richiedente che lo approva e con me lo sottoscrive alle ore



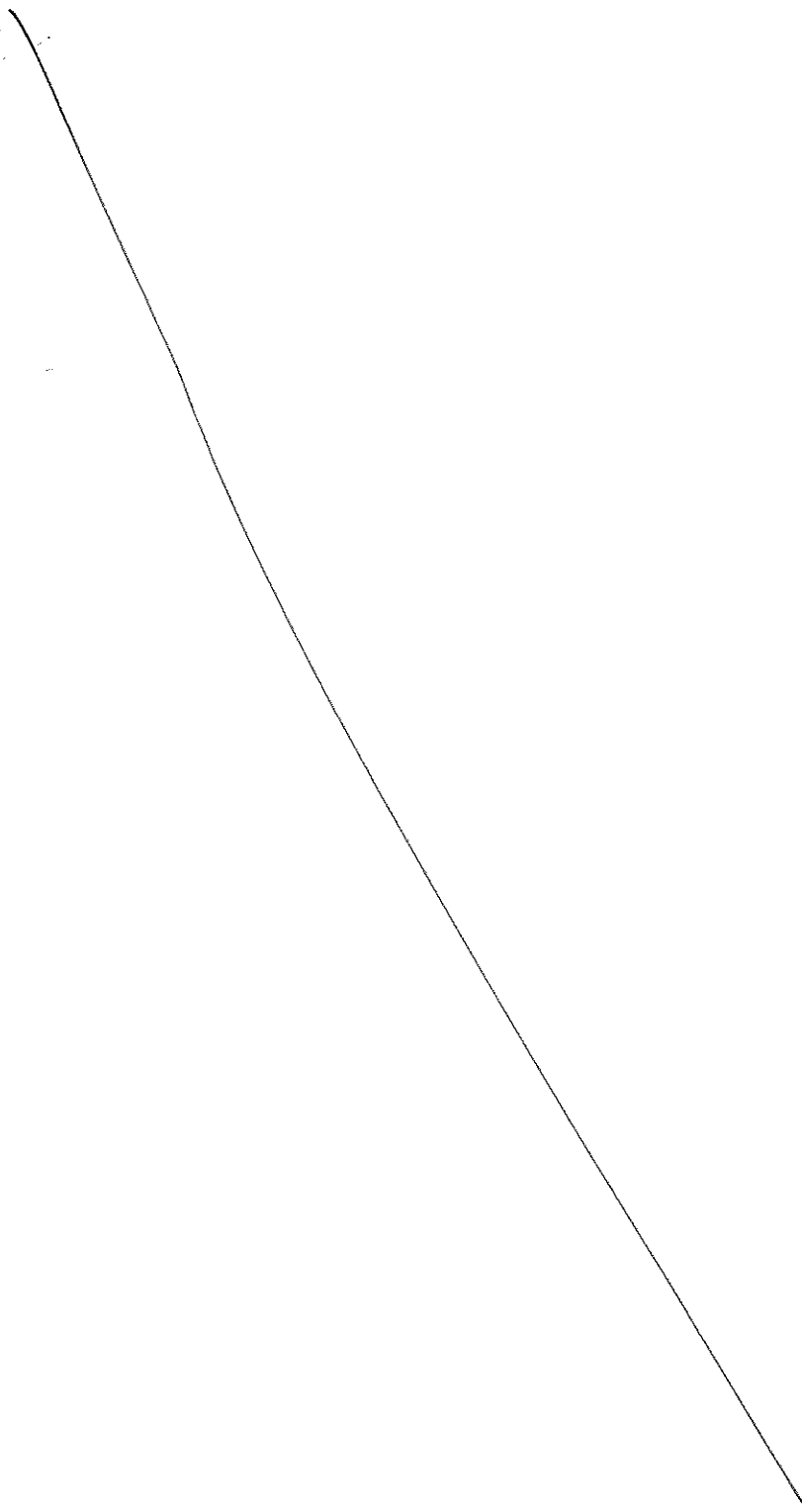
Carlo Mascetti

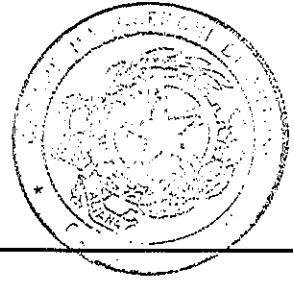
tredici.

Consta di otto fogli uso bollo e, comprese quelle parzialmente interlineate, ne occupa trenta pagine, oltre ad una parte di questa trentunesima pagina, sino a qui.

F.to: Agostino Gavazzi

“ Cesare Mascheroni notaro -



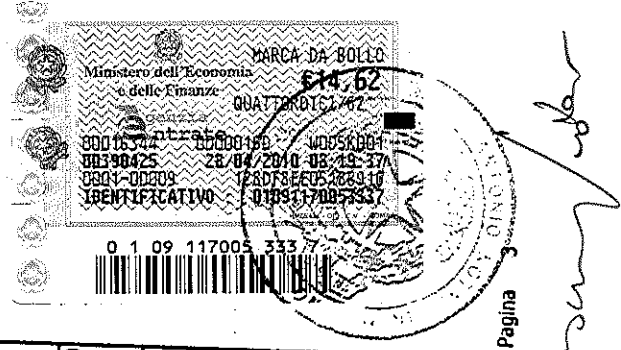


ELENCO PARTECIPANTI alle ore 11:09
ORDINARIA DEL 29/04/2010 IN PRIMA CONVOCAZIONE

| RIFERIM. DI AMMISSIONE | PARTECIPANTE | NOTE | SOCIO | VOTI IN PROPRIO | VOTI IN DELEGA | TOTALE VOTI |
|------------------------|-----------------|------|--|-----------------|--|-------------|
| 1 | COLOMBO LORENZO | | in delega di: BLACKROCK INDEXED ALL-COUNTRY EQUITY FUND in delega di: STATE OF INDIANA PUBLIC EMPLOYEES' RETIREMENT FUND in delega di: WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD in delega di: POWERSHARES FTSE RAFI DEVELOPED MARKETS EX-US SMALL PORTFOLIO in delega di: POWERSHARES GLOBAL FUNDS IRELAND PLC in delega di: COMMONWEALTH OF PENNSYLVANIA PUBLIC SCHOOL EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM in delega di: ROGERSCASEY TARGET SOLUTIONS LLC. In delega di: BELL ATLANTIC MASTER TRUST in delega di: SEMBRA ENERGY PENSION MASTER TRUST in delega di: CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM agente: STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY in delega di: CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM | | 1.479 1.255 7.140 1.371 521 60.788 1.881 17.576 1.081 142.853 15.514 | 398.646 |

Luca Moschetti / feder

| RIFERIM. DI AMMISSIONE | PARTECIPANTE | NOTE | SOCIO | VOTI IN PROPRIO | VOTI IN DELEGA | TOTALE VOTI |
|------------------------|--------------|------|--|-----------------|---|-------------|
| | | | agente: STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY In delega di: BARCLAYS GLOBAL INVESTORS, N.A. INVESTMENT FUNDS FOR EMPLOYEE agente: STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY In delega di: BARCLAYS GLOBAL INVESTORS, N.A. INVESTMENT FUNDS FOR EMPLOYEE agente: STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY In delega di: BGI MSCI EAFE SMALL CAP EQUITY INDEX FUND B (EX IBT 93875) agente: STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY In delega di: BGI MSCI EMU IMI INDEX FUND B agente: STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY In delega di: IBM SAVINGS PLAN agente: STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY In delega di: STATE OF ALASKA RETIREMENT AND BENEFITS PLANS agente: STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY In delega di: CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM agente: STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY In delega di: STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY INVESTMENT FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PLANS | | 23.159 22.960 4.040 5.326 800 663 15.806 726 | |



| RIFERIM. DI AMMISSIONE | PARTICIPANTE | NOTE | SOCIO | VOTI IN PROPRIO | VOTI IN DELEGA | TOTALE VOTI |
|------------------------|------------------|-----------------------|---|-----------------|----------------|-------------|
| 2 | COLOMBO LORENZO | | agente: STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY in delega di: MSCI EAFE SMALL CAP PROVISIONAL INDEX SECURITIES COMMON TRUST FUND agente: STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY in delega di: STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY INVESTMENT FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PLANS agente: STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY in delega di: PIONEER ASSET MANAGEMENT SA in delega di: CGMI AS AGENT FOR THE 32 CAPITAL MASTER FUND SPC LTD - EUROPE SMALL CAP (BGI) in delega di: ALPHA ADVANTAGE EUROPE FUND B | | 7.213 | |
| 3 | NICODANO PAOLO | | in delega di: COLLEGE RETIREMENT EQUITIES FUND agente: STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY | | 2.000 | 2.000 |
| 4 | REDAELLI LUCIANO | | In delega di: NICODANO ANNA | | 200 | 200 |
| 5 | FUMAGALLI ONELLO | | | 3.000 | | 3.000 |
| 6 | REDAELLI SANDRO | | | 500 | | 500 |
| 7 | GAVAZZI EGIDIO | | In delega di: COLOMBO CARLO AVOCETTA SPA | 1 | | 351 |
| | | In qualità di votante | | 10.059.800 | 350 | 10.059.800 |

Agavini

Carlo Nicodano

| RIFERIM. DI AMMISSIONE | PARTECIPANTE | NOTE | SOCIO | VOTI IN PROPRIO | VOTI IN DELEGA | TOTALE VOTI |
|------------------------|-----------------------|------|--|-----------------|--------------------------------|-------------|
| 8 | GAVAZZI EGIDIO | | | 49.758 | | 64.248 |
| 9 | GIULINI PAOLO | | in delega di: GAVAZZI ANTONELLA | | 14.490 | |
| 10 | FOTI FRANCESCO | | | 11.000 | | 11.000 |
| 11 | TOCCHETTI GIUSEPPE | | in delega di: CAMINETTO NUOVO SPA | | 1.015.680 | 1.015.680 |
| 12 | CASONE GIANFRANCO | | | 1.000 | | 1.000 |
| 13 | CUCCHIANI GIOVANNI | | | 45.000 | | 45.000 |
| 14 | GAVAZZI MARCO RODOLFO | | | 8.700 2.640 | | 11.340 |
| 15 | CONTI GIUSEPPE | | | 100.384 | | 100.384 |
| 16 | BRIOSCHI MARC | | | 5.000 | | 5.000 |
| 17 | BRIOSCHI MARC | | In delega di: 1199 Healthcare Employees Pension Tr agente: NORTHERN TRUST -LO | | 3.143 | 3.143 |
| | | | In delega di: STICHG BEWR BEHER BEROEVR MANAGEMENT agente: NORTHERN TR GLB SERV In delega di: FORD OF CANADA MASTER TRUST FUND agente: NORTHERN TRUST -LO In delega di: FORD MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT agente: NORTHERN TRUST -LO In delega di: NEW ZEALAND SUPERANNUATION FUND | | 5.001 884 6.829 2.321 | 18.731 |



| RIFERIM. DI AMMISSIONE | PARTECIPANTE | NOTE | SOCIO | VOTI IN PROPRIO | VOTI IN DELEGA | TOTALE VOTI |
|---------------------------------------|-------------------|------|---|-----------------|--|------------------|
| 18 | CAZZANIGA CLAUDIO | | agente: NORTHERN TRUST -LO In delega di: WHEELS COMMON INVESTMENT FUND agente: NORTHERN TRUST -LO | | 3.696 | |
| 19 | ALMASIO PIETRO | | In delega di: GAVAZZI TERESA In delega di: GAVAZZI CAMILLA In delega di: VITASSI GAVAZZI MARIA LIVIA In delega di: VAN DEURSEN MARIA In delega di: LADO MARIA LUISA In delega di: GAVAZZI LUIGI vincolo di: usufrutto LADO MARIA LUISA In delega di: GAVAZZI CAMILLA vincolo di: usufrutto LADO MARIA LUISA In delega di: GAVAZZI AGOSTINO vincolo di: usufrutto LADO MARIA LUISA In delega di: GAVAZZI TERESA vincolo di: usufrutto LADO MARIA LUISA In delega di: CUCCHIARI LUISA In delega di: CONSOLATI FRANCESCA In delega di: DIENA SILVIA | 3.313 | 2.500 102.000 5.000 2.900 1.000 5.500 5.500 5.500 | 3.313 146.944 |
| 20 | CAGNONI VITTORIO | | | | 4.234 | |
| BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.P.A. | | | | | | 3.500 |

Con Mascheroni

| RIFERIM. DI AMMISSIONE | PARTICIPANTE | NOTE | SOCIO | VOTI IN PROPRIO | VOTI IN DELEGA | TOTALE VOTI |
|------------------------|-----------------------|-----------------------|--|-----------------------|----------------|-------------|
| 21 | PARRAVICINI ERMANNA | | | 3.500 | | |
| 22 | PARRAVICINI GIULIANO | | in delega di: ISTIFID S.P.A. - SOCIETA' FIDUCIARIA E DI REVISIONE | | 630.000 | 630.000 |
| 23 | CAIMI LORENZO | | in delega di: ISTIFID S.P.A. - SOCIETA' FIDUCIARIA E DI REVISIONE | | 630.000 | 630.000 |
| 24 | CAIMI RENATO | | in delega di: PIROVANO CAIMI ADELE | | 25.000 | 25.000 |
| 25 | LADO STEFANO | | | 25.000 | | 25.000 |
| 26 | GALIMBERTI ATTILIO | | | 261.656 | | 261.656 |
| 27 | GAVAZZI MARCO RODOLFO | | | 2.000 | | 2.000 |
| 28 | MORGANTI PIERLUIGI | | in delega di: AVERLA SPA | | 2.638.000 | 2.638.000 |
| 29 | GAVAZZI MARCO RODOLFO | | | 3.000 | | 3.000 |
| 30 | GAVAZZI LUIGI | In qualità di votante | in delega di: GAVAZZI GEROLAMO GIUSEPPE in delega di: GAVAZZI PAOLO | | 420.000 | 1.198.453 |
| 31 | GAVAZZI LUIGI | | BRIANZA UNIONE DI LUIGI GAVAZZI & C. SAPA | 59.663.160 899.900 | 778.453 | 60.563.060 |
| 32 | GAVAZZI AGOSTINO | | | 79.340 | | 79.340 |
| 33 | POZZOLI FRANCESCO | | in delega di: POZZOLI GUIDO | 78.244 | | 78.244 |
| | | | | | 37.000 | 37.000 |

| RIFERIM. DI AMMISSIONE | PARTECIPANTE | NOTE | SOCIO | VOTI IN PROPRIO | VOTI IN DELEGA | TOTALE VOTI |
|-------------------------------|--------------|------|-------|-----------------|----------------|-------------|
| Soci presenti o rappresentati | | 67 | | | | |
| In proprio | 71.309.406 | | | | | |
| In delega | 6.755.127 | | | | | |
| Totale | 78.064.533 | | | | | |

Soci presenti o rappresentati
 rappresentati
 In proprio 71.309.406
 In delega 6.755.127
 Totale 78.064.533
 pari al 66,7218% delle n. 117.000.000 azioni costituenti il capitale sociale

Per Delegazione, addì 29 aprile 2010.

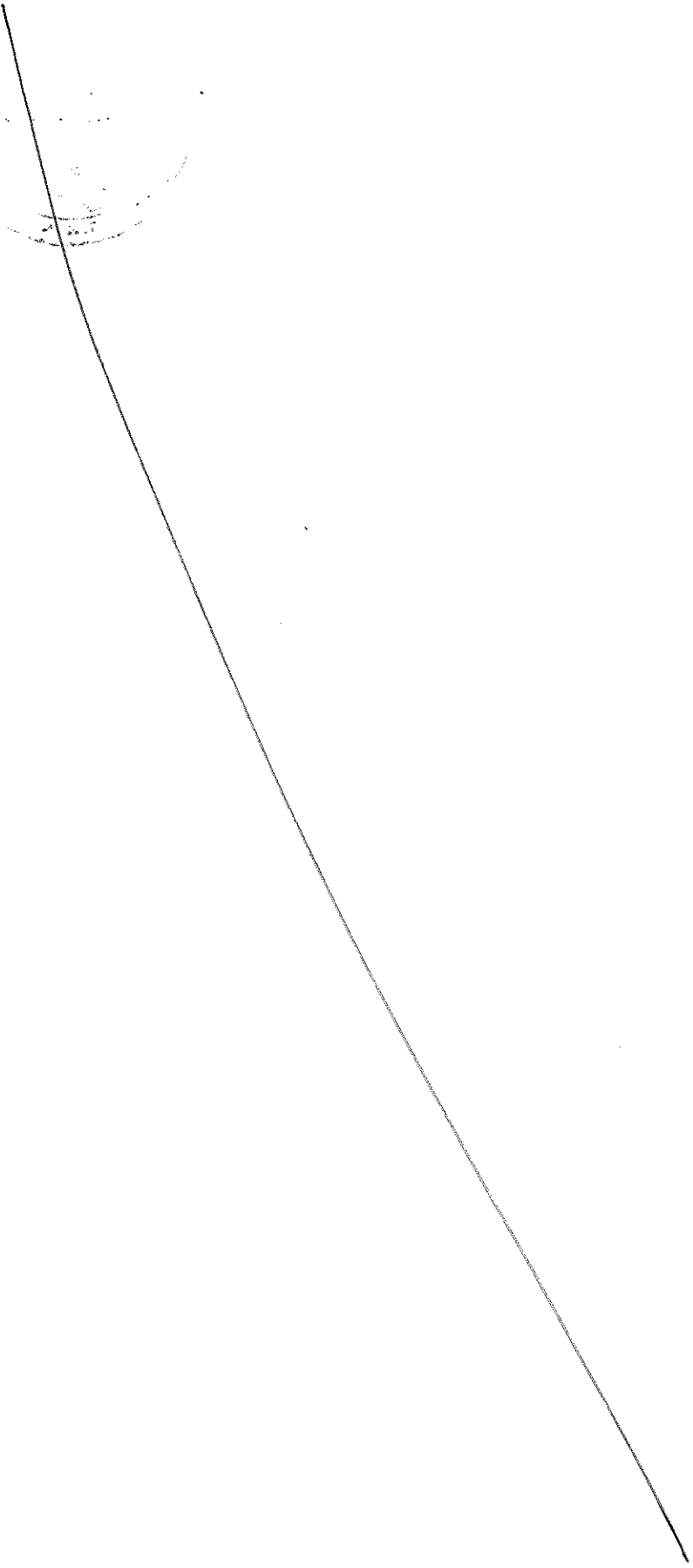
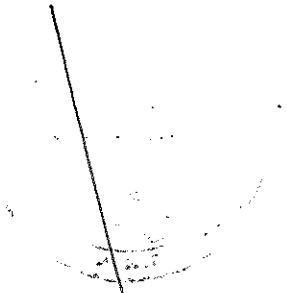
Agostino Gavani



Cesare Mascheroni

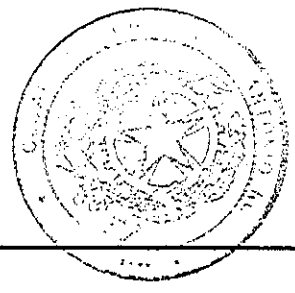
Cesare Mascheroni





**ELENCO PARTECIPANTI alle ore 14:38
ORDINARIA DEL 29/04/2010 IN PRIMA CONVOCAZIONE**

| RIFERIM. DI AMMISSIONE | PARTICIPANTE | NOTE | SOCIO | VOTI IN PROPRIO | VOTI IN DELEGA | TOTALE VOTI |
|------------------------|-----------------|------|---|-----------------|--|-------------|
| 1 | COLOMBO LORENZO | | In delega di: BLACKROCK INDEXED ALL-COUNTRY EQUITY FUND In delega di: STATE OF INDIANA PUBLIC EMPLOYEES' RETIREMENT FUND In delega di: WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD In delega di: POWERSHARES FTSE RAFI DEVELOPED MARKETS EX-US SMALL PORTFOLIO In delega di: POWERSHARES GLOBAL FUNDS IRELAND PLC In delega di: COMMONWEALTH OF PENNSYLVANIA PUBLIC SCHOOL EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM In delega di: ROGERSCASEY TARGET SOLUTIONS LLC. In delega di: BELL ATLANTIC MASTER TRUST In delega di: SEMBRA ENERGY PENSION MASTER TRUST In delega di: CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM agente: STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY In delega di: CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM | | 1.479 1.255 7.140 1.371 521 60.788 1.881 17.576 1.081 142.853 15.514 | 398.046 |



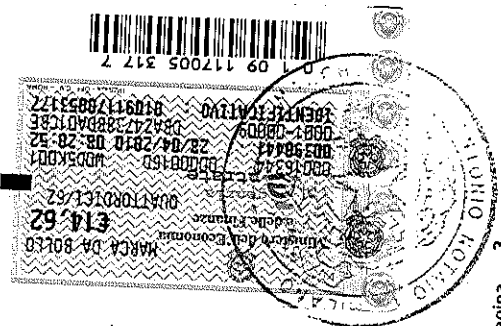
Carlo Mascheroni

Allegato Bⁿ del N. 5.492/3.157 di Rep.

| RIFERIM. DI AMMISSIONE | PARTECIPANTE | NOTE | SOCIO | VOTI IN PROPRIO | VOTI IN DELEGA | TOTALE VOTI |
|------------------------|--------------|------|--|-----------------|---|-------------|
| | | | agente: STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY in delega di: BARCLAYS GLOBAL INVESTORS, N.A. INVESTMENT FUNDS FOR EMPLOYEE agente: STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY in delega di: BARCLAYS GLOBAL INVESTORS, N.A. INVESTMENT FUNDS FOR EMPLOYEE agente: STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY in delega di: BGI MSCI EAFE SMALL CAP EQUITY INDEX FUND B (EX IBT 93875) agente: STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY in delega di: BGI MSCI EMU IMI INDEX FUND B agente: STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY in delega di: IBM SAVINGS PLAN agente: STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY in delega di: STATE OF ALASKA RETIREMENT AND BENEFITS PLANS agente: STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY in delega di: CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM agente: STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY in delega di: STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY INVESTMENT FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PLANS | | 23.159 22.960 4.040 5.326 800 663 15.806 726 | |

| RIFERIM. DI AMMISSIONE | PARTECIPANTE | NOTE | SOCIO | VOTI IN PROPRIO | VOTI IN DELEGA | TOTALE VOTTI |
|------------------------|------------------|-----------------------|---|-----------------|----------------|--------------|
| 2 | COLOMBO LORENZO | | agente: STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY In delega di: MSCI EAFE SMALL CAP PROVISIONAL INDEX SECURITIES COMMON TRUST FUND agente: STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY In delega di: STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY INVESTMENT FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PLANS agente: STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY In delega di: PIONEER ASSET MANAGEMENT SA In delega di: CGMI AS AGENT FOR THE 32 CAPITAL MASTER FUND SPC LTD - EUROPE SMALL CAP (BGI) In delega di: ALPHA ADVANTAGE EUROPE FUND B | | 7.213 | |
| 3 | NICODANO PAOLO | | in delega di: COLLEGE RETIREMENT EQUITIES FUND agente: STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY In delega di: NICODANO ANNA | | 2.000 | 2.000 |
| 4 | REDAELLI LUCIANO | | | | 200 | 200 |
| 5 | FUMAGALLI ONELLO | | | 3.000 | | 3.000 |
| 6 | REDAELLI SANDRO | | | 500 | | 500 |
| 7 | GAVAZZI EGIDIO | In qualità di votante | In delega di: COLOMBO CARLO AVOCETTA SPA | 1 | 350 | 351 |
| | | | | 10.059.800 | | 10.059.800 |

Aganini *Carone* *Moscardini* *Feder*



| RIFERIM. DI AMMISSIONE | PARTICIPANTE | NOTE | SOCIO | VOTI IN PROPRIO | VOTI IN DELEGA | TOTALE VOTI |
|------------------------|-----------------------|------|--|-----------------|----------------|-------------|
| 8 | GAVAZZI EGIDIO | | In delega di: GAVAZZI ANTONELLA | 49.758 | 14.490 | 64.248 |
| 9 | GIULINI PAOLO | | | | | |
| 10 | FOTI FRANCESCO | | | 11.000 | | 11.000 |
| 11 | TOCCHETTI GIUSEPPE | | In delega di: CAMINETTO NUOVO SPA | | 1.015.680 | 1.015.680 |
| 12 | CASCONE GIANFRANCO | | | 1.000 | | 1.000 |
| 13 | CUCCHIANI GIOVANNI | | | 45.000 | | 45.000 |
| 14 | GAVAZZI MARCO RODOLFO | | | 8.700 2.640 | | 11.340 |
| 15 | CONTI GIUSEPPE | | | 100.384 | | 100.384 |
| 16 | BRIOSCHI MARC | | | 5.000 | | 5.000 |
| 17 | BRIOSCHI MARC | | In delega di: 1199 Healthcare Employees Pension Tr agente: NORTHERN TRUST -LO | | 3.143 | 3.143 |
| | | | In delega di: STICHG BEWR BEHER BEROEPVR MANAGEMENT agente: NORTHERN TR GLB SERV | | 5.001 | 18.731 |
| | | | In delega di: FORD OF CANADA MASTER TRUST FUND agente: NORTHERN TRUST -LO | | 884 | |
| | | | In delega di: FORD MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT agente: NORTHERN TRUST -LO | | 6.829 | |
| | | | In delega di: NEW ZEALAND SUPERANNUATION FUND | | 2.321 | |



| RIFERIM. DI AMMISSIONE | PARTECIPANTE | NOTE | SOCIO | VOTI IN PROPRIO | VOTI IN DELEGA | TOTALE VOTI |
|------------------------|-------------------|------|---|-----------------|--|------------------|
| 18 | CAZZANIGA CLAUDIO | | agente: NORTHERN TRUST -LO In delega di: WHEELS COMMON INVESTMENT FUND agente: NORTHERN TRUST -LO | | 3.696 | |
| 19 | ALMASIO PIETRO | | In delega di: GAVAZZI TERESA In delega di: GAVAZZI CAMILLA In delega di: VITASSI GAVAZZI MARIA LIVIA In delega di: VAN DEURSEN MARIA In delega di: LADO MARIA LUISA In delega di: GAVAZZI LUIGI vincolo di: usufrutto LADO MARIA LUISA In delega di: GAVAZZI CAMILLA vincolo di: usufrutto LADO MARIA LUISA In delega di: GAVAZZI AGOSTINO vincolo di: usufrutto LADO MARIA LUISA In delega di: GAVAZZI TERESA vincolo di: usufrutto LADO MARIA LUISA In delega di: CUCCHIANI LUISA In delega di: CONSOLATI FRANCESCA In delega di: DIENA SILVIA | 3.313 3.510 | 2.500 102.000 5.000 2.900 1.000 5.500 5.500 5.500 4.234 4.500 2.600 2.200 | 3.313 146.944 |
| 20 | CAGNONI VITTORIO | | | | | 3.500 |

BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.P.A.

Carlo Maschio

| RIFERIM. DI AMMISSIONE | PARTICIPANTE | NOTE | SOCIO | VOTI IN PROPRIO | VOTI IN DELEGA | TOTALE VOTI |
|------------------------|-----------------------|-----------------------|--|-----------------------|----------------|-------------|
| 21 | PARRAVICINI ERMANNA | | | 3.500 | | 630.000 |
| 22 | PARRAVICINI GIULIANO | | In delega di: ISTIFID S.P.A. - SOCIETA' FIDUCIARIA E DI REVISIONE | | 630.000 | 630.000 |
| 23 | CAIMI LORENZO | | In delega di: ISTIFID S.P.A. - SOCIETA' FIDUCIARIA E DI REVISIONE | | | 25.000 |
| 24 | CAIMI RENATO | | In delega di: PIROVANO CAIMI ADELE | | 25.000 | 25.000 |
| 25 | LADO STEFANO | | | 25.000 | | 261.656 |
| 26 | GALIMBERTI ATTILIO | | | 261.656 | | 2.000 |
| 27 | GAVAZZI MARCO RODOLFO | | | 2.000 | | 2.638.000 |
| 28 | MORGANTI PIERLUIGI | | In delega di: AVERLA SPA | | 2.638.000 | 3.000 |
| 29 | GAVAZZI MARCO RODOLFO | | | 3.000 | | 1.198.453 |
| 30 | GAVAZZI LUIGI | In qualità di votante | In delega di: GAVAZZI GEROLAMO GIUSEPPE In delega di: GAVAZZI PAOLO | | 420.000 | 778.453 |
| 31 | GAVAZZI LUIGI | | BRIANZA UNIONE DI LUIGI GAVAZZI & C. SAPA | 59.663.160 899.900 | | 60.563.060 |
| 32 | GAVAZZI AGOSTINO | | | 79.340 | | 79.340 |
| 33 | POZZOLI FRANCESCO | | | 78.244 | | 78.244 |
| 34 | VENIER GIOVANNI | | In delega di: POZZOLI GUIDO | | 37.000 | 37.000 |
| 35 | ALMASIO PIETRO | | | 1 | | 1 |
| | | | | | | 2.000 |

| RIFERIM. DI AMMISSIONE | PARTECIPANTE | NOTE | SOCIO | VOTI IN PROPRIO | VOTI IN DELEGA | TOTALE VOTI |
|------------------------|--------------|------|----------------------------------|-----------------|----------------|-------------|
| | | | In delega di CUCCHIANI DAVIDE | | 2.000 | |

Soci presenti o rappresentati **69**
 rappresentanti
 In proprio **71.309.407**
 In delega **6.757.127**
 Totale **78.066.534**

pari al 66,7235% delle n. 117.000.000 azioni costituenti il capitale sociale

Per delegazione, add 29 aprile 2010.

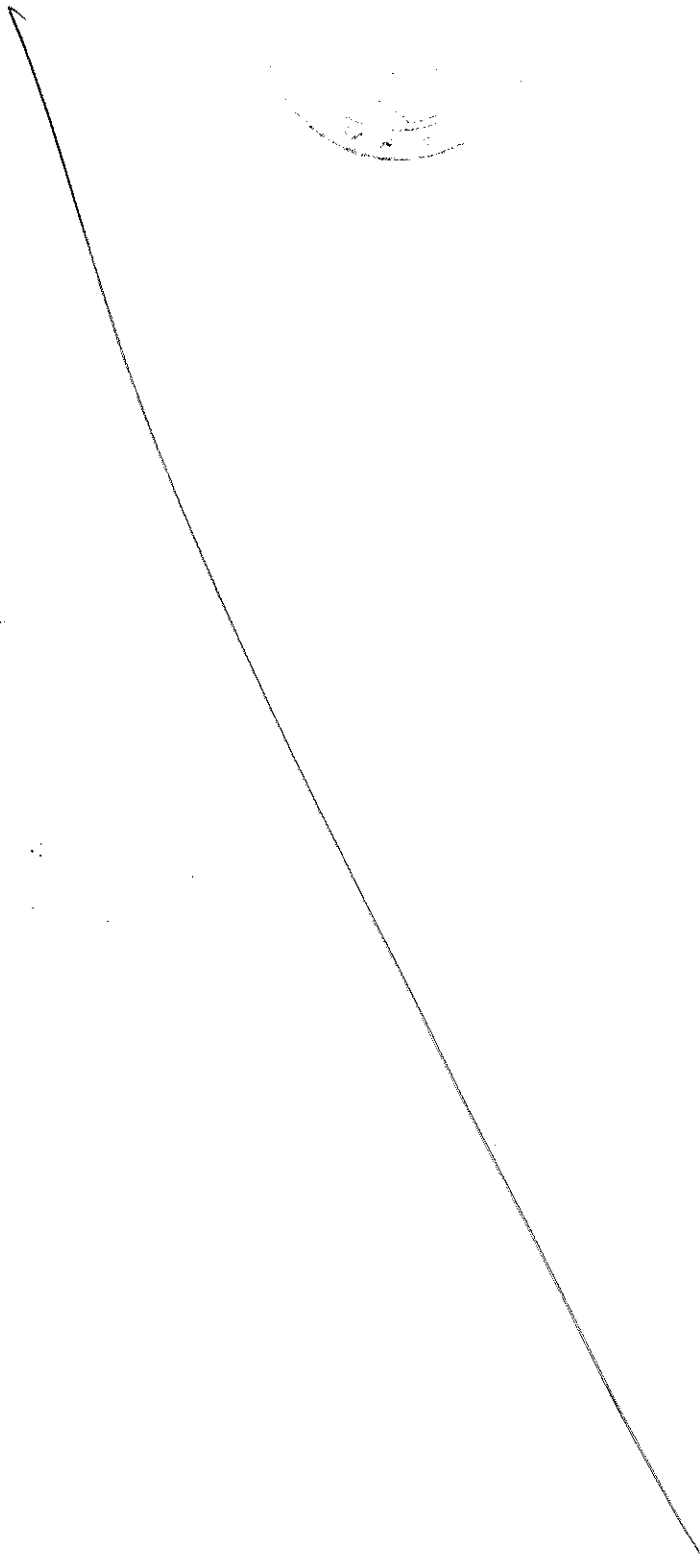
Agostino Favani

Carlo Mosademy

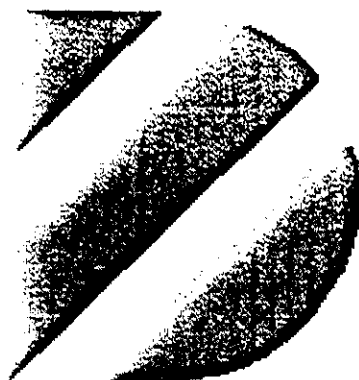
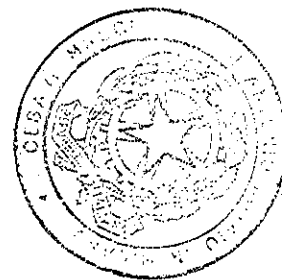
Carlo Mosademy

BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.P.A.





Allegato "D" del N. 5492/3.157 di Rep.



Banco Desio

**RELAZIONE ANNUALE
SUL
GOVERNO SOCIETARIO
E SUGLI ASSETTI PROPRIETARI
DEL GRUPPO
AI SENSI DELL'ART. 123-BIS T.U.F.**

ESERCIZIO 2009

(C.d.A. 25 marzo 2010)

Banco di Desio e della Brianza SpA
www.bancodesio.it

Carlo Mascheroni

INDICE

| | |
|--|----|
| 1 - PREMESSE GENERALI SUL SISTEMA DI GOVERNO SOCIETARIO E SUL RELATIVO PROGETTO | 3 |
| 1.1. Cenni preliminari sull'assetto attuale | |
| 1.2 Linee guida degli interventi attuati nel 2009 alla luce delle Disposizioni di Vigilanza | |
| 2 - INFORMAZIONI GENERALI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI E SU ALTRI PROFILI SOCIETARI, SULL'ADESIONE A UN CODICE DI COMPORTAMENTO E SULLA STRUTTURA GRUPPO | 9 |
| 2.1 Assetti proprietari ed altri profili societari del Banco Desio (art. 123-bis comma 1 TUF) | |
| 2.2 Adesione a un codice di comportamento in materia di governo societario (art. 123-bis comma 2 TUF) | |
| 2.3. Struttura del Gruppo e attività di direzione e coordinamento | |
| 3 - CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE | 12 |
| 3.1 Composizione e requisiti | |
| 3.2 Amministratori Indipendenti | |
| 3.3 Funzionamento | |
| 3.4 Attribuzioni | |
| 3.5. Nomina | |
| 4 - SISTEMA DELLE DELEGHE | 15 |
| 4.1. Lineamenti generali | |
| 4.2. Comitato Esecutivo - Amministratore Delegato - Direttore Generale | |
| 4.3 Comitati tecnico/operativi | |
| 5 - CONFLITTI D'INTERESSE - OBBLIGAZIONI DEGLI ESPONENTI - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE | 18 |
| 6 - MECCANISMI DI REMUNERAZIONE E INCENTIVAZIONE - COMITATO NOMINE E REMUNERAZIONE . | 20 |
| 7 - SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI - COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO; DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI - PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA | 21 |
| 8 - INFORMAZIONE SOCIETARIA | 24 |
| 9 - COLLEGIO SINDACALE..... | 25 |
| 10 - RAPPORTI CON GLI AZIONISTI - FUNZIONAMENTO DELL'ASSEMBLEA..... | 26 |
| 11 - AZIONI DI RISPARMIO - ASSEMBLEA SPECIALE - RAPPRESENTANTE COMUNE..... | 27 |
| 12 - SOCIETA' DI REVISIONE..... | 27 |
| 13 - CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO | 28 |
| TABELLE ALLEGATE | |
| 1 - STRUTTURA E FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI | |
| 2 - STRUTTURA E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE | |
| 3 - PRINCIPALI CARICHE RICOPERTE DAGLI ESPONENTI | |
| 4 - SINTESI-SULL'ADESIONE ALLE DISPOSIZIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA | |

La ripartizione delle funzioni tra Assemblea, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Società di Revisione è disciplinata dalla normativa di legge e di vigilanza, alla quale lo Statuto fa riferimento.

Negli aspetti generali, la ripartizione delle funzioni tra:

- i) Organi apicali (Consiglio di Amministrazione, Comitati consultivo/propositivi, Comitato esecutivo);
- ii) Soggetti esecutivi (Amministratore Delegato e Direttore Generale);
- iii) Comitati tecnico/operativi²
- iv) Responsabili delle Funzioni di Controllo Interno
- v) Dirigente Preposto

è disciplinata, nel rispetto dei vincoli di legge, di vigilanza e di statuto, dal Regolamento Interno Organi Aziendali e di Gruppo (per brevità "Regolamento Interno"), secondo criteri che verranno dettagliati nei successivi paragrafi. Per gli aspetti specifici non dettagliati dal Regolamento Interno, si fa riferimento alla "Struttura Organizzativa e Descrizione delle Funzioni", ai "Testi Unici" di funzione/processo, a "Procedure Interne" e "Policy", documenti approvati anch'essi dal Consiglio di Amministrazione.

Tra le altre fonti normative interne in tutto o in parte inerenti le materie oggetto della presente Relazione, vanno segnalate:

1. il Regolamento Assembleare (vedasi successivo paragrafo 10);
2. la Procedura Interna in materia di Informazione Societaria ("Procedura Informazione Societaria"), contenente, tra l'altro, le disposizioni per la gestione delle informazioni privilegiate e del registro delle persone che vi hanno accesso, nonché per le comunicazioni delle operazioni di *Internal Dealing*;
3. la Procedura Interna per la gestione delle operazioni ai sensi dell'art. 136 TUB e con Parti Correlate (vedasi successivo paragrafo 5);
4. la "Policy" contenente le regole generali per la gestione dei conflitti di interesse in materia di servizi d'investimento, a cui fanno riferimento le procedure con le quali vengono individuate le fattispecie di conflitto d'interesse, anche potenziale, in relazione alla prestazione di qualunque servizio ed attività d'investimento, servizio accessorio, ecc., in attuazione delle disposizioni di recepimento della Direttiva MIFID (vedasi successivo paragrafo 5).

Come fatto saliente dell'esercizio si segnala altresì che, nella seconda parte del 2009 è stata effettuata - anche alla luce delle nuove tipologie di reato rilevanti ai fini della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche - una ulteriore revisione del **Modello Organizzativo di Gruppo ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001** (incluso il **Codice Etico**), pubblicato sul sito internet www.bancodesio.it). In tale contesto, sono stati costituiti Organismi di Vigilanza a composizione collegiale in seno alle singole società del Gruppo di diritto italiano, formati da un Amministratore Indipendente e dal Responsabile dell'Ufficio Auditing Banca e Gruppo. In precedenza, tale ruolo era stato assegnato in via accentrata al Comitato per il Controllo Interno del Banco Desio, che ha quindi conservato le responsabilità di controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 per la sola Capogruppo (vedasi successivo paragrafo 7).

* * *

Nell'esposizione si è mantenuto lo schema tradizionale (conforme, per quanto possibile, alle linee guida raccomandate a suo tempo da Borsa Italiana S.p.A. e da Assonime).

Quanto al "format" sperimentale di Relazione diffuso da Borsa Italiana, si è comunque tenuto conto delle principali indicazioni dalla stessa formulate, integrando lo schema tradizionale con la maggior parte delle informazioni suggerite. In particolare, al fine di un compiuto raffronto tra quanto proposto dal "format" sperimentale di Borsa Italiana e le azioni intraprese dal Banco Desio, è stata maggiormente dettagliata l'acclusa Tabella 4, contenente lo schema riepilogativo dello stato di recepimento delle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate di cui al successivo paragrafo 2.2³ (per brevità "il Codice di Autodisciplina").

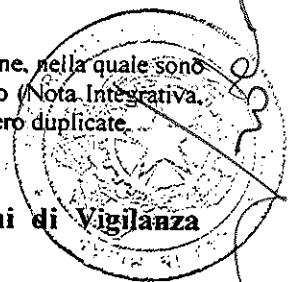
La presente Relazione:

è redatta ai sensi dell'art. 123-bis del T.U.F., come modificato dal D.Lgs. n. 173/2008, che prescrive una serie di informazioni sugli assetti proprietari, sulle pratiche di governo societario, sui sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno relativi al processo di informativa finanziaria, sulla composizione e sul funzionamento degli organi assembleari, consiliari e di controllo; la società di revisione è chiamata ad esprimere un giudizio di coerenza su alcune delle informazioni richieste;

² i Comitati consultivo/propositivi (Comitato Nomine e Remunerazione, Comitato per il Controllo Interno) e il Comitato esecutivo sono composti esclusivamente da membri del C.d.A., mentre i Comitati tecnico/operativi (Comitato Rischi, Comitato Fidi, Comitato Finanza) sono composti dai Soggetti esecutivi (A.D. e D.G.) e dai Responsabili di determinate funzioni aziendali

³ Codice di Autodisciplina delle Società Quotate - Borsa Italiana - Edizione 2006

- è approvata dal C.d.A., previa valutazione degli Amministratori Indipendenti ai sensi dell'art. 3.C.6 del Codice di Autodisciplina come recepito nel Regolamento Interno⁴. Tale valutazione è allegata alla Relazione stessa (Allegato A);
- è pubblicata, ancorché come documento distinto, congiuntamente alla Relazione sulla Gestione, nella quale sono peraltro contenuti i dovuti rimandi. Parimenti, contiene rinvii alla documentazione di bilancio (Nota Integrativa, Relazione sulla Gestione, ecc.), per le informazioni in essa contenute che altrimenti risulterebbero duplicate.



1.2 Linee guida degli interventi attuati nel 2009 alla luce delle Disposizioni di Vigilanza ("Progetto di Governo Societario")

Come noto, nel corso del 2008 la Banca d'Italia ha emanato nuove disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche⁵, che disciplinano il ruolo e il funzionamento degli organi di amministrazione e controllo, rimettendo all'autonomia degli intermediari la concreta individuazione - nell'ambito delle linee applicative tracciate dall'Autorità di Vigilanza - delle soluzioni più idonee a realizzare, secondo criteri di proporzionalità, i principi generali in materia (tra cui viene in particolare richiamato, nelle premesse, il Codice di Autodisciplina).

Ciò premesso, il C.d.A., in data 10 marzo 2009, ha approvato - con il parere favorevole del Collegio Sindacale per gli aspetti di competenza - il Progetto di Governo Societario del Gruppo Banco Desio (per brevità "il Progetto") sottoposto preventivamente alla Banca d'Italia e, in data 25 giugno 2009, all'Assemblea degli Azionisti che è stata appositamente convocata per deliberare sugli aspetti generali di propria competenza e in particolare su alcune proposte di modifica statutaria. Il Progetto è il risultato di un'attività di autodiagnosi che, con il supporto di consulenti indipendenti, ha riguardato, in particolare, il sistema dei controlli interni e dalla quale è scaturito un giudizio complessivo di sostanziale conformità dell'attuale sistema di governo e controllo ai principi generali e alle linee applicative contenute nel Provvedimento della Banca d'Italia. Le linee guida di tale Progetto vengono di seguito compendiate in modo sintetico, facendo rinvio per i relativi commenti alla precedente Relazione:

- **mantenimento del modello tradizionale di amministrazione e controllo,**
- **affinamento di alcuni meccanismi di funzionamento dell'attuale sistema di governo e controllo**

Tali interventi di adeguamento hanno riguardato tre livelli normativi e cioè Statuto, Regolamento Interno, Testo Unico Sistema Controlli Interni:

1.2.1. Statuto

In sintonia con la politica seguita dal Gruppo negli ultimi anni, si è ritenuto opportuno, in un'ottica di flessibilità dell'impianto normativo, limitare gli interventi di modifica statutaria a quelli prescritti dal Provvedimento della Banca d'Italia. Pertanto, sono state recepite nello Statuto (della Capogruppo e/o delle Banche Controllate Italiane) le disposizioni di seguito illustrate per linee guida:

A. Compiti e poteri degli organi sociali

A.1 Consiglio di Amministrazione

All'organo con funzione di supervisione strategica sono riservate innanzitutto le decisioni concernenti le linee e le operazioni strategiche nonché i piani industriali e finanziari; tale linea applicativa è esplicitata nel par. 2.1 del Provvedimento della Banca d'Italia e pertanto si è ritenuto di inserirla nello Statuto della Capogruppo come precisazione, laddove già si prevede la non delegabilità della "determinazione degli indirizzi che incidono sulla gestione generale degli affari dell'azienda e del gruppo"; si è ritenuto altresì di inserire ex-novo analoga previsione nello Statuto delle Banche Controllate Italiane (per maggior dettaglio vds. anche succ. par. 3).

Tra le altre attribuzioni non delegabili, il medesimo Provvedimento riserva al C.d.A. anche la nomina dei responsabili delle funzioni di revisione interna e di conformità e la definizione degli elementi essenziali dell'architettura complessiva del

⁴ gli Amministratori Indipendenti si riuniscono almeno una volta all'anno in assenza degli altri Amministratori (di norma in occasione dell'approvazione della Relazione Annuale sul Governo Societario e al fine di esprimere una propria valutazione sugli aspetti di loro competenza).

⁵ Provvedimento Banca d'Italia del 4.3.2008 (di seguito "il Provvedimento") disponibile anche sul sito internet www.bancaditalia.it, dove sono reperibili anche le altre disposizioni di vigilanza citate nella presente Relazione

sistema dei controlli interni⁶ (previo parere favorevole del Collegio Sindacale), che si è ritenuto di inserire pertanto nello Statuto di tutte le Banche Italiane del Gruppo (ancorché nelle controllate tale previsione risulti concretamente riferita a funzioni svolte dalla Capogruppo in virtù degli accordi di outsourcing).

A.2 Collegio Sindacale

L'organo con funzioni di controllo vigila sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili della banca. Per l'importanza che detti compiti rivestono a fini di vigilanza, il TUB (art. 52) ha predisposto un meccanismo di collegamento funzionale con l'Autorità di Vigilanza: l'organo di controllo deve informare senza indugio la Banca d'Italia di tutti i fatti o gli atti di cui venga a conoscenza che possano costituire una irregolarità nella gestione delle banche o una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria. A tali fini lo statuto della banca assegna al Collegio Sindacale i relativi compiti e poteri, che si è ritenuto di riportare integralmente, secondo l'articolazione indicata dal par. 2.2 del Provvedimento della Banca d'Italia: i) nello Statuto stesso quanto ai principi generali; ii) nel Regolamento Interno e, in modo più specifico, nel Testo Unico del Sistema dei Controlli Interni, quanto alle linee applicative (per maggior dettaglio vds. anche succ. par. 1.2.3, 7 e 9).

B. Composizione degli organi sociali

Le modalità di nomina e di revoca degli organi sociali devono essere trasparenti e disciplinate a livello statutario. Tali modalità devono assicurare un'adeguata rappresentanza negli organi stessi delle diverse componenti della base sociale (investitori istituzionali, minoranze qualificate); specie quando questa sia particolarmente frazionata vanno previsti meccanismi che agevolino una significativa partecipazione dei soci all'assemblea. Per la Capogruppo non si è ritenuto di intervenire sulla disciplina del "voto di lista" per l'elezione dei componenti del C.d.A. e del Collegio Sindacale, già introdotta nello statuto con l'elevato grado di dettaglio previsto dalla normativa primaria e secondaria derivante dalla "Legge sul Risparmio" (L. 262/2005).

Per le Banche Controllate Italiane, si è provveduto all'introduzione della figura degli "amministratori indipendenti".

C. Meccanismi di remunerazione e incentivazione.

Lo statuto deve prevedere che l'assemblea ordinaria, oltre a stabilire i compensi spettanti agli organi dalla stessa nominati, approva le politiche di remunerazione, inclusi i piani basati su strumenti finanziari. Per tutte le Banche Italiane del Gruppo, si è ritenuto di riportare sinteticamente quanto previsto dal par. 4 del Provvedimento della Banca d'Italia: i) nello Statuto stesso quanto ai principi generali; ii) nel Regolamento Interno quanto alle linee applicative (per maggior dettaglio vds. anche succ. par. 6).

1.2.2. Regolamento Interno

Per quanto concerne le modifiche regolamentari che presentano caratteri di complementarietà rispetto alle modifiche statutarie di cui al precedente paragrafo 1.2.1, si è ritenuto di recepire nel Regolamento Interno di tutte le Banche Italiane del Gruppo le linee applicative del Provvedimento della Banca d'Italia di cui ai punti A.2) Collegio Sindacale e C) Meccanismi di remunerazione e incentivazione, nonché - limitatamente alla Capogruppo - di trasferire esplicitamente dal Comitato Esecutivo al Comitato Nomine e Remunerazione la competenza propositivo/consulativa in ordine alle delibere consiliari di assunzione, promozione, ecc. del Direttore Generale e del/dei Vice Direttore/i Generale/i, in coerenza con una prassi peraltro già seguita per la nomina e la remunerazione della generalità del "top management" del Gruppo (per maggior dettaglio vds. anche succ. par. 6).

Con riferimento al punto B) Composizione degli organi sociali, si è ritenuto di estendere al Regolamento Interno delle Banche Controllate Italiane limiti generali al cumulo degli incarichi rispettivamente degli Amministratori e dei Sindaci, in parte analoghi a quelli già adottati, per legge e/o per autodisciplina, presso la Capogruppo (per maggior dettaglio, vds. anche succ. par. 3 e 9). Si è ritenuto inoltre di stabilire, nel Regolamento Interno di tutte le Banche Italiane del Gruppo, che i Sindaci non possano assumere cariche in organi diversi dal Collegio Sindacale presso altre società del Gruppo, nonché presso società nelle quali il Banco Desio detenga, direttamente o indirettamente, una partecipazione strategica⁷.

⁶ Tra gli "elementi essenziali dell'architettura complessiva del sistema dei controlli, il par. 2.2 del Provvedimento della Banca d'Italia indica "poteri, responsabilità, flussi informativi, gestione dei conflitti d'interesse": nel nostro caso, ciò comporta l'assoggettamento al parere favorevole del Collegio Sindacale delle delibere consiliari inerenti il Regolamento Interno e il Testo Unico del Sistema dei Controlli Interni, nonché - almeno nelle linee guida - le Procedure Interne in materia di: informazione societaria; operazioni "art. 136 TUB" e con parti correlate; conflitti d'interesse in tema di servizi d'investimento.

⁷ Come precisato dal par. 2.2.2 del Provvedimento della Banca d'Italia, per "strategica" si intende a tal fine la partecipazione che sia almeno pari al 10% del capitale sociale o dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria della società partecipata e al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato del gruppo bancario.

Per quanto concerne, infine, le modifiche regolamentari che presentano caratteri di complementarietà rispetto al Testo Unico del Sistema dei Controlli Interni di cui al successivo paragrafo 1.2.3, si è ritenuto di far sì che nel Regolamento Interno di tutte le Banche Italiane del Gruppo siano presenti gli elementi necessari per delimitare il perimetro delle attività di "controllo in senso lato" in capo a ciascuno degli Organi apicali (C.d.A., Collegio Sindacale, Comitato per il Controllo Interno) e dei Soggetti esecutivi (Amministratore Delegato e Direttore Generale).

Per quanto sopra, è stato introdotto nel Regolamento Interno di tutte le Banche Italiane del Gruppo un articolo dedicato al Collegio Sindacale.

Con riferimento al ruolo del Presidente del Consiglio di Amministrazione, che secondo i principi generali enunciati nel medesimo Provvedimento, svolge un'importante funzione al fine di favorire la dialettica interna e assicurare il bilanciamento dei poteri, si è ritenuto di esplicitare nel Regolamento Interno di tutte le Banche Italiane del Gruppo che "il Presidente promuove l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario, garantendo l'equilibrio di poteri rispetto all'Amministratore Delegato e agli eventuali altri Amministratori esecutivi, nonché al Direttore Generale; a tal fine, il Presidente si pone come interlocutore del Collegio Sindacale e dei Comitati consultivo/propositivi costituiti all'interno del Consiglio di Amministrazione".

In ottemperanza a quanto precisato dalla stessa Banca d'Italia nella nota di chiarimenti del 27.02.2009, si è provveduto a rendere esplicito che il Presidente (salvi i casi di particolare urgenza in cui può eccezionalmente assumere, a norma di Statuto, decisioni di competenza del Consiglio) ha un ruolo non esecutivo e non svolge, neppure di fatto, funzioni gestionali.

1.2.3. Testo Unico del Sistema dei Controlli Interni

Il modello organizzativo del Sistema dei Controlli Interni di Gruppo prevede, sin dall'allargamento dell'attività bancaria mediante nuove banche-reti presso zone territoriali diverse dal bacino d'azione storico del Banco Desio, l'accentramento presso la Capogruppo delle funzioni di controllo di c.d. secondo e terzo livello. Sulla base dei risultati sinora conseguiti e, in particolare, del progressivo consolidamento delle strutture organizzative della Capogruppo e delle controllate, nonché dell'efficienza dei meccanismi di interrelazione tra i diversi organi e funzioni aziendali, tale assetto è stato confermato e, laddove necessario, gradualmente potenziato.

Con tali premesse, sono di seguito descritti i principi generali a cui si ispira il Sistema dei Controlli Interni della Capogruppo e di Gruppo ed i principali organi e funzioni aziendali che lo compongono, così come sono stati recepiti nel Testo Unico del Sistema dei Controlli Interni, il cui contenuto viene di seguito compendiato in modo sintetico, facendo rinvio per ulteriori commenti alla precedente Relazione.

1.2.3.1 - PRINCIPI GENERALI DEL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il Sistema dei Controlli Interni è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e il conseguimento delle seguenti finalità:

- *conformità* dell'operatività rispetto alle strategie aziendali ed alle norme interne ed esterne all'azienda;
- *performance* in termini di ottimizzazione dei processi, anche attraverso la corretta allocazione delle risorse e la consapevole assunzione dei rischi;
- *salvaguardia* del valore delle attività e dei flussi di reddito;
- *informazione*, per garantire la qualità e l'integrità delle informazioni rilevanti per i processi decisionali interni ed il contesto esterno;
- *miglioramento*, per garantire nel continuo azioni correttive per l'eliminazione delle carenze e la coerente evoluzione dei presidi organizzativi rispetto alle strategie aziendali ed al contesto di riferimento.

Indipendentemente dalle strutture organizzative coinvolte, si possono individuare tre tipologie di controlli:

- **controlli di linea:** consistono nella serie di verifiche di "routine" svolte dalle stesse strutture produttive o incorporate nelle procedure (anche informatiche), ovvero eseguite nell'ambito dell'attività di back-office.
- **controlli sulla gestione dei rischi:** sono controlli che hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione di metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati per le singole fattispecie di rischio, nonché di assicurare la conformità alla normativa di riferimento.
- **attività di revisione interna (internal auditing):** è l'attività volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del complesso Sistema dei Controlli Interni.

In riferimento al Sistema dei Controlli Interni di Gruppo, la Capogruppo, nel quadro dell'attività di direzione e coordinamento del Gruppo, esercita:



- a) un *controllo strategico* sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il gruppo opera e dei rischi incombenti sul portafoglio di attività esercitate;
- b) un *controllo gestionale* volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole società sia del gruppo nel suo insieme;
- c) un *controllo tecnico-operativo* finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati al gruppo dalle singole controllate..

Per maggiori dettagli sui singoli Organi e funzioni operanti nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni, si rimanda al successivo Paragrafo 1.2.3.2.

I principi generali enunciati valgono anche per le Banche Controllate Italiane, nonché per le altre società controllate, con le dovute limitazioni e adattamenti dettati dalle peculiarità organizzative ed operative che le stesse entità presentano a seconda del loro settore di attività (bancario, finanziario, assicurativo, ecc.) ovvero del loro ordinamento di localizzazione (italiano, lussemburghese, svizzero, ecc.).

1.2.3.2 ORGANI E FUNZIONI DEL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il Sistema dei Controlli Interni, in linea con le disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia e i principi previsti dal Codice di Autodisciplina, è costituito dai seguenti organi e funzioni ai quali sono attribuite le seguenti principali responsabilità in materia di controllo interno:

ORGANI DI GOVERNO⁸ E CONTROLLO

- **Consiglio di Amministrazione**, che nell'ambito delle sue più ampie responsabilità di governo approva, anche a livello di Gruppo, gli orientamenti strategici, le politiche di gestione del rischio e l'assetto dei sistemi di controllo interno aziendale e di Gruppo;
- **Collegio Sindacale**, che, quale organo con funzioni di controllo, vigila sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili della Banca;
- **Comitato per il Controllo Interno**, che
 - in veste di **organo propositivo/consultivo**, assiste il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti ad esso attribuiti in materia di Sistema dei Controlli Interni e, in particolare, nella **valutazione** del grado di efficienza e di adeguatezza del Sistema stesso;
 - in veste di **Organismo di Vigilanza** ai sensi del D. Lgs. 231/2001 del Banco Desio vigila sul funzionamento e l'osservanza del Modello Organizzativo 231 e ne cura l'aggiornamento.

AMMINISTRATORE DELEGATO, DIRETTORE GENERALE E COMITATO RISCHI

- **Amministratore Delegato**, al quale - nell'ambito delle sue più ampie responsabilità di gestione - spetta il compito di supervisionare l'attuazione degli indirizzi e linee guida stabilite dal Consiglio di Amministrazione in materia di gestione dei rischi e di controllo interno di Gruppo;
- **Direttore Generale**, al quale - nell'ambito delle sue più ampie responsabilità di gestione - spetta il compito di predisporre, in qualità di soggetto preposto alla gestione del personale e all'organizzazione e funzionamento delle strutture aziendali, le misure necessarie ad assicurare il mantenimento di un sistema dei controlli interni efficiente ed efficace commisurato ai rischi connessi con l'operatività aziendale;
- **Comitato Rischi⁹**, in veste di comitato tecnico-operativo, a cui spetta il compito di supportare l'Amministratore Delegato ed il Direttore Generale nell'attività di definizione e supervisione delle politiche e dei sistemi di gestione dei rischi di Gruppo.

FUNZIONI DI CONTROLLO INTERNO

- **Dirigente Preposto**, a cui spetta - ai sensi dell'art. 154-bis del TUF - il compito di definire e mantenere un modello organizzativo e di controllo sull'**informativa finanziaria** del Gruppo, finalizzato a garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali; maggiori informazioni sulle principali caratteristiche dei sistemi di gestione

⁸ Il concetto di "governo" è riferito alle definizioni di "supervisione strategica" e "gestione" ai sensi del Provvedimento della Banca d'Italia 4.3.2008 sul governo societario

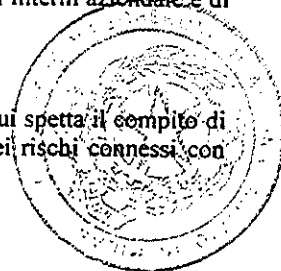
⁹ Il Testo Unico del S.C.I. non descrive il ruolo e i compiti del Comitato Esecutivo, del Comitato per le Nomine e la Remunerazione e degli altri Comitati tecnico-operativi, quali Comitato Fidi e Comitato Finanza, in quanto tali Organi non risultano coinvolti direttamente nel funzionamento del Sistema.

dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione a tale processo, sono fornite – ai sensi dell'art. 123-bis comma 2 – nel successivo paragrafo 7

- **Funzione di Compliance**, alla quale è attribuito il compito di **gestire e presidiare**, a livello di Gruppo, il rischio di non conformità alle norme;
- **Funzione di Risk Management**, a cui spetta il compito di **misurare e monitorare** l'esposizione del Gruppo alle diverse tipologie di rischio, in particolare ai rischi di mercato, credito, tasso, liquidità ed operativi;
- **Funzione di Revisione Interna**, a cui spetta il compito di **verificare** che il Sistema dei Controlli Interni aziendale e di gruppo, nel suo complesso, sia adeguato e funzionante.

ALTRE FUNZIONI AZIENDALI

- **Responsabili di unità organizzative aziendali** (Direzioni, Aree, Uffici, Settori, Filiali, ecc.) a cui spetta il compito di assicurare l'attuazione dei controlli di linea previsti ovvero necessari per l'efficace presidio dei rischi connessi con l'operatività posta in essere nell'ambito delle rispettive unità organizzative.



2 - INFORMAZIONI GENERALI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI E SU ALTRI PROFILI SOCIETARI, SULL'ADESIONE A UN CODICE DI COMPORTAMENTO E SULLA STRUTTURA DEL GRUPPO

Il presente paragrafo contiene le informazioni sugli assetti proprietari e sul profilo societario ai sensi dell'art. 123-bis TUF, nonché sulla struttura del gruppo e le attività di direzione e coordinamento, secondo le diverse discipline bancarie e civilistiche. Ove non diversamente specificato, le informazioni di seguito elencate si riferiscono a tutte le Banche Italiane del Gruppo.

2.1 ASSETTI PROPRIETARI ED ALTRI PROFILI SOCIETARI DEL BANCO DESIO (art. 123-bis TUF, comma 1)

a) Struttura del capitale sociale

Il capitale sociale del Banco Desio, interamente sottoscritto e versato, è composto da un totale di n. 130.202.000 azioni (da nominali Euro 0,52 l'una), delle quali n. 117.000.000 azioni ordinarie (90% circa del totale) e n. 13.202.000 azioni di risparmio non convertibili (10% circa del totale).

Le azioni ordinarie, quotate dal 1995 al MTA, conferiscono ai titolari i diritti e gli obblighi previsti dalle norme vigenti (in particolare, il diritto agli utili ed il diritto di voto di cui agli artt. 2350 e 2351 c.c.), senza deroghe o limitazioni statutarie.

Le azioni di risparmio non convertibili, emesse in sede di aumento del capitale sociale e quotate al MTA nel 1999, hanno le seguenti caratteristiche particolari, definite dalla normativa speciale (art. 145 del TUF) e dallo statuto sociale:

- sono prive del diritto di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie;
- possono essere al portatore, salvo quelle eventualmente detenute dagli Esponenti;
- non sono convertibili, in via facoltativa, in azioni ordinarie;
- godono di un privilegio nella ripartizione dell'utile di esercizio, che non deve essere mai inferiore al 7% del loro valore nominale e deve essere complessivamente superiore del 20% rispetto a quello spettante alle azioni ordinarie;
- in caso di liquidazione della società, hanno la prelazione nel rimborso del capitale per l'intero loro valore nominale;
- in caso di esclusione dalle negoziazioni delle azioni ordinarie o di risparmio, le stesse azioni di risparmio si trasformano automaticamente in azioni con diritto di voto limitato alle delibere dell'Assemblea Straordinaria, fermi i privilegi patrimoniali di cui sopra.

Per l'organizzazione della categoria si rimanda al paragrafo 11.

Non sono state emesse né è prevista per statuto la facoltà di emettere altre particolari categorie di azioni o di strumenti finanziari partecipativi forniti di specifici diritti patrimoniali o amministrativi.

Non sono stati emessi strumenti finanziari che danno il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione, così come non sono stati deliberati aumenti di capitale differito o delegato, né sono in essere piani di incentivazione a base azionaria che comportano aumenti, anche gratuiti, del capitale sociale del Banco Desio. Piani della specie sono peraltro attivi sulle controllate Banco Desio Veneto SpA, Chiara Assicurazioni SpA e Fides SpA (per l'informativa di dettaglio sui Piani di Stock Option in essere su azioni di società controllate si rimanda alla Parte I della Nota Integrativa al Bilancio Consolidato).

b) Restrizioni al trasferimento delle azioni

Non sono previste restrizioni volontarie o statutarie alla circolazione delle azioni, quali limiti al possesso azionario o clausole di gradimento. Peraltro, l'assunzione di partecipazioni nel capitale delle banche che comportino il superamento di determinate soglie percentuali è soggetta ai vincoli stabiliti dal TUB e dalle Disposizioni di Vigilanza.

c) Partecipazioni rilevanti

Handwritten signature: Gian Massimo

Gli azionisti detentori di partecipazioni nel Banco Desio superiori al 2% risultano i seguenti alla data del 31.12.2009:

| | |
|---|--------------------------------------|
| - quanto al capitale rappresentato da complessive n. 117.000.000 azioni ordinarie: | |
| - Brianza Unione di Luigi Gavazzi & C. S.a.p.a. | 51,75% (partecipazione di controllo) |
| - Avocetta S.p.A. | 8,60% |
| - Lado Pia (di cui 5,36% tramite Vega Finanziaria S.p.A.) | 7,40% |
| - Gavazzi Gerolamo (di cui 2,25% tramite Averla S.p.A.) | 2,54% |
| - quanto al capitale rappresentato da complessive n. 13.202.000 azioni di risparmio: | |
| - Brianza Unione di Luigi Gavazzi & C. S.a.p.a. | 41,00% |
| - Avocetta S.p.A. | 10,62% |
| - Lado Pia (di cui 5,20% tramite Vega Finanziaria S.p.A.) | 6,56% |
| - Gavazzi Gerolamo (di cui 3,42% tramite Averla S.p.A.) | 3,79% |

Le informazioni sulle partecipazioni rilevanti sono acquisite principalmente sulla base delle rilevazioni a Libro Soci, nonché delle segnalazioni pervenute alla società ai sensi dell'art. 114, comma 7 del TUF (*Internal Dealing*) e dell'art. 120 del TUF (Assesti Proprietari)

d) Titoli che conferiscono diritti speciali di controllo

Non sono emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio del voto

Non sono previsti sistemi di partecipazione azionaria dei dipendenti su azioni del Banco Desio. Per l'informativa di dettaglio sui Piani di Stock Option in essere su azioni di società controllate si rimanda alla Parte I della Nota Integrativa al Bilancio Consolidato.

f) Restrizioni al diritto di voto

Non esistono restrizioni al diritto di voto, eccettuata la limitazione sopra citata per le azioni di risparmio e fatti salvi gli altri divieti previsti dalla normativa speciale (ad esempio per mancata autorizzazione all'acquisizione di partecipazioni rilevanti, insussistenza dei requisiti di onorabilità dei partecipanti al capitale, mancato assolvimento di determinati obblighi di comunicazione a Banca Italia e Consob, ecc.).

g) Accordi tra soci

Non risultano sussistere patti parasociali o accordi tra i soci, previsti dalle norme vigenti (art. 20 TUB e art. 122 TUF).

h) Clausole di cambiamento di controllo

Il Banco Desio e/o le sue controllate non hanno in essere accordi significativi, la cui efficacia sia subordinata o che si modifichino o si estinguano in caso di cambiamento del controllo del Banco stesso.

i) Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, revoca senza giusta causa o cessazione del rapporto a seguito di OPA

Nessun amministratore ha stipulato con il Banco Desio accordi che prevedono il riconoscimento di indennità per la cessazione dalla carica nei casi in argomento. Per le informazioni inerenti la remunerazione degli amministratori, vedasi successivo paragrafo 6.

l) Nomina e sostituzione degli amministratori e dei sindaci e modifiche statutarie

A decorrere dall'esercizio 2008, la nomina del C.d.A. del Banco Desio è disciplinata dalla nuova procedura, recepita dallo statuto, in attuazione delle norme del TUF introdotte dalla "legge sul risparmio".

Il C.d.A. è composto da un minimo di 8 ad un massimo di 11 membri, secondo determinazioni dell'Assemblea, ed è nominato col voto di lista "maggioritario" che, in caso di presentazione di due o più liste di candidati, prevede la nomina di tutti gli amministratori meno uno dalla lista che ottenga il maggior numero di voti espressi in assemblea (lista di maggioranza); un amministratore è nominato dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti espressi dopo la lista di maggioranza, purché il numero di voti sia almeno pari alla metà del quorum necessario per la presentazione delle liste e a condizione che la lista di minoranza non sia collegata ai soci che hanno presentato o votato la lista di maggioranza.

Le liste possono essere presentate da azionisti titolari di azioni ordinarie pari almeno al 2,5% del capitale sociale rappresentato da azioni ordinarie e devono essere presentate almeno 15 giorni prima dell'Assemblea, corredate da:

- la documentazione comprovante l'identità dei soci e la loro legittimazione alla presentazione della lista;
- le singole dichiarazioni di accettazione della candidatura e di possesso dei requisiti prescritti, inclusi gli eventuali requisiti di indipendenza, nonché i curricula vitae dei candidati;
- le dichiarazioni, dei soci che presentano liste di minoranza, di assenza di collegamento con gli azionisti di maggioranza.

Nel caso di cessazione dell'amministratore nominato dalla lista di minoranza, il C.d.A. è tenuto a cooptare, ove possibile, un candidato non eletto presente nella medesima lista. In ogni caso, in occasione dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla sostituzione dell'amministratore eletto dalle minoranze, le candidature potranno essere presentate solo da soci diversi e non collegati a quelli che hanno presentato e votato la lista di maggioranza all'epoca dell'elezione del C.d.A. e la nomina del consigliere avviene a maggioranza relativa.

Per il Collegio Sindacale si applica analoga procedura con le seguenti varianti:

- due sindaci effettivi e due supplenti sono nominati dalla lista di maggioranza;
- un sindaco effettivo, che assumerà la carica di Presidente, ed un supplente, sono nominati dalla prima lista di minoranza non collegata ai soci di maggioranza, qualunque sia il numero di voti ottenuti.
- nel caso in cui nei 15 giorni precedenti l'assemblea, sia stata regolarmente presentata la sola lista di maggioranza, il termine per il deposito di liste di minoranza è prorogato di 5 giorni ed il quorum di presentazione è dimezzato.

Le modifiche statutarie sono di esclusiva competenza dell'Assemblea Straordinaria, eccetto quei casi in cui la legge e lo statuto consentono l'approvazione da parte del C.d.A. In ogni caso le modifiche statutarie sono soggette al preventivo benestare della Banca d'Italia. Per ulteriori informazioni inerenti l'organo amministrativo e l'organo di controllo, vedasi successivi paragrafi 3 e 9.

m) Deleghe ai sensi dell'art. 2443 c.c. e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Non sono state conferite deleghe al C.d.A. del Banco Desio per aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 c.c., né per emettere strumenti finanziari partecipativi. Per l'informativa di dettaglio sui Piani di Stock Option in essere su azioni di società controllate si rimanda alla Parte I della Nota Integrativa al Bilancio Consolidato. Non sono in vigore autorizzazioni assembleari all'acquisto di azioni proprie.

2.2. ADESIONE A UN CODICE DI COMPORTAMENTO IN MATERIA DI GOVERNO SOCIETARIO (Art. 123-bis comma 2 lettera a TUF)

Come già illustrato nelle precedenti Relazioni, il Banco Desio, pur avendo come riferimento principale le norme speciali dell'Ordinamento Bancario e segnatamente le citate Disposizioni di Vigilanza aderisce al Codice di Autodisciplina delle Società Quotate fin dalla sua prima emanazione a cura della Borsa Italiana. In particolare, l'ultima edizione del Codice in vigore dal 2006 è stata adottata in modo generalizzato, fatta eccezione per alcuni criteri di portata circoscritta che si è ritenuto necessario od opportuno recepire in modo non integrale. Per informazioni di dettaglio sullo stato di adesione alle singole raccomandazioni del Codice si rimanda all'allegata Tabella 4. Il Codice è reperibile sul sito internet www.borsaitaliana.it.

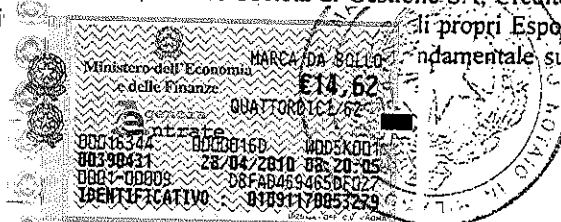
Ulteriori informazioni prescritte dall'art. 123-bis comma 2 TUF e riferite all'informativa finanziaria (lettera b), al funzionamento dell'assemblea e ai rapporti con gli azionisti (lettera c) ed alla composizione/ funzionamento degli organi di amministrazione e controllo (lettera d) sono riportate, in particolare, nei successivi paragrafi 3, 7, 9 e 10.

2.3. STRUTTURA DEL GRUPPO E ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Banco Desio è la Capogruppo dell'omonimo gruppo bancario, ai sensi degli art. 60 e 61 del TUB, che con riferimento alla data del 28 febbraio 2010 comprende le seguenti società:

| | |
|--|---|
| Banco Desio e della Brianza SpA | Banca capogruppo |
| Banco Desio Lazio SpA | Banca controllata direttamente (100%) |
| Banco Desio Toscana SpA | Banca controllata direttamente (100%) |
| Banco Desio Veneto SpA | Banca controllata direttamente (100%) |
| Fides SpA | Società finanziaria iscritta all'elenco di cui all'art. 106 TUB, controllata indirettamente tramite Banco Desio Lazio (100%) |
| Brianfid Lux SA | Impresa di investimento lussemburghese controllata direttamente (100%) |
| CPC Lugano SA | Banca svizzera controllata indirettamente tramite Brianfid (100%) |
| Rovere Società di Gestione SA | Impresa di investimento lussemburghese controllata indirettamente tramite Brianfid (50%) e tramite le predette Banche Controllate Italiane (10% ciascuna), per una quota complessiva dell'80% |

Su dette società il Banco Desio esercita attività di direzione e coordinamento sia secondo le vigenti disposizioni di vigilanza bancaria, sia ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del codice civile. In particolare, ai sensi dell'art. 61 del TUB, la Capogruppo esercita sulle Banche Controllate Italiane, nonché sulle altre entità bancarie e finanziarie italiane ed estere incluse nel perimetro del gruppo bancario (Fides SpA, Brianfid-Lux SA, Rovere Società di Gestione SA, Credito Privato Commerciale SA) un controllo di livello: i) strategico, per i propri Esponenti nei



controllate: iii) tecnico-operativo, che nelle società controllate italiane avviene principalmente in virtù di un significativo accentramento di funzioni-chiave, specie di revisione interna, presso Banco Desio. Per quanto concerne le predette controllate di diritto lussemburghese e svizzero (le quali non presentano, nel complesso, una particolare significatività in termini di dimensioni e/o di rischiosità), il Gruppo adotta assetti di governo sostanzialmente uniformi, caratterizzati: i) dalla preponderanza di esponenti espressi dal Gruppo stesso in seno al Consiglio di Amministrazione; ii) dalla presenza di Revisori Esterni appartenenti allo stesso "network" internazionale della società di revisione operante presso le Banche Italiane del Gruppo medesimo o comunque a realtà primarie nell'ambito di tali "network"; iii) dall'esistenza di meccanismi di raccordo tra funzioni di controllo interno della Capogruppo e corrispondenti funzioni delle singole controllate; detti meccanismi di raccordo operano in modo continuativo, ancorché nel rispetto dei limiti posti dagli ordinamenti bancari e finanziari locali. In tale contesto, il sistema di governo sulle controllate estere è rafforzato dal ruolo di "sub-holding" attribuito a Brianfid-Lux SA.

Banco Desio controlla direttamente anche **Chiara Assicurazioni S.p.A.**, compagnia operante nel ramo danni, esclusa dal perimetro del gruppo bancario (in quanto soggetta alla normativa di vigilanza sulle imprese di assicurazione), ma sottoposta anch'essa ad attività di direzione e coordinamento del Banco Desio stesso, secondo le norme civilistiche. Il capitale sociale di Chiara Assicurazioni S.p.A. è posseduto dal Banco Desio nella misura del 67,35%. Le rimanenti quote sono detenute da n. 4 banche italiane di dimensioni coerenti con quelle del Banco Desio stesso, nonché da un gruppo operante a livello nazionale nel comparto della mediazione creditizia (con percentuali di partecipazione comprese tra il 5 e il 10% circa).

Brianza Unione di Luigi Gavazzi & C. S.A.p.A., società finanziaria avente quale oggetto prevalente la gestione della partecipazione di controllo nel Banco Desio, è il soggetto che esercita il controllo sul Banco stesso secondo le norme applicabili (art. 2359 codice civile e art. 23 TUB). Essa tuttavia, per espressa previsione statutaria, non esercita attività di direzione e coordinamento sul Banco Desio e sulle sue controllate, né in base alla normativa bancaria, né in base a quella civilistica.

Brianza Unione di Luigi Gavazzi & C. S.A.p.A. non risulta detenere altre partecipazioni di controllo.

Per completezza, si segnala che Banco Desio detiene anche due partecipazioni di collegamento:

- Chiara Vita S.p.A. (ex compagnia assicurativa del Gruppo operante nel ramo vita) con una quota del 30%, a fronte della partecipazione di controllo attualmente detenuta dal Gruppo Helvetia;
- Istifid S.p.A. (società fiduciaria) con una quota del 28% circa, in virtù della quale Banco Desio si pone attualmente come azionista di maggioranza relativa.

CPC Lugano, attualmente unica controllata avente sede in uno Stato extra UE, rispetta le condizioni di trasparenza prescritte dall'art. 36 del Regolamento Consob Mercati (Reg. 16191/2007). In particolare, con riferimento alla controllata svizzera, il Banco Desio: mette a disposizione del pubblico (tramite collegamento tra il proprio sito internet e quello della controllata) le situazioni contabili predisposte ai fini del bilancio consolidato, comprendenti almeno lo stato patrimoniale ed il conto economico; acquisisce la documentazione inerente lo statuto, la composizione ed i poteri degli organi sociali; garantisce che la società controllata fornisca al revisore della controllante tutte le informazioni necessarie per condurre il controllo contabile nonché disponga di un sistema amministrativo-contabile idoneo a far pervenire regolarmente alla controllante ed al revisore i dati necessari per la redazione del bilancio consolidato.

3 - CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Le informazioni di cui al presente paragrafo sono fornite anche ai sensi dell'art. 123-bis comma 2 lettera d del TUF

3.1 Composizione e requisiti

Il Consiglio di Amministrazione del Banco Desio in carica è composto da n. 11 amministratori, è stato nominato dall'Assemblea del 28 aprile 2008, con il meccanismo del voto di lista introdotto dalla "Legge sul Risparmio" (L. 262/2005), e scadrà con l'assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2010. In tale occasione, il C.d.A. stesso ha nominato un secondo Vice Presidente.

La composizione del C.d.A., unitamente alle altre informazioni sulla struttura dell'Organo Amministrativo e dei Comitanti, è riportata nell'acclusa Tabella 1.

In base alla normativa speciale di riferimento per le banche con azioni quotate, gli amministratori devono possedere, pena decadenza dalla carica, specifici requisiti di onorabilità e di professionalità; in particolare sotto il profilo della professionalità è richiesta un'esperienza almeno triennale in almeno una delle seguenti attività:

- a) attività di amministrazione, controllo o direttive in imprese;
- b) attività professionali in materie attinenti al settore bancario, finanziario, assicurativo o funzionali all'attività della banca;
- c) insegnamento universitario in materie giuridiche o economiche;
- d) funzioni amministrative o dirigenziali pubbliche con attinenza al settore creditizio o che comporti la gestione di risorse economico-finanziarie.

Per la carica di Presidente l'esperienza suddetta deve essere almeno quinquennale; per le cariche di Amministratore

Delegato e Direttore Generale è richiesta una specifica competenza nelle materie attinenti il settore creditizio, maturata in posizioni di adeguata responsabilità per almeno cinque anni.

La verifica dei requisiti degli Esponenti spetta allo stesso Consiglio di Amministrazione, entro 30 giorni dalla nomina, con procedura stabilita dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia; in sintesi, il possesso dei requisiti è verificato e deliberato dal C.d.A. e col parere del Collegio Sindacale (previa apposita verifica da parte del Collegio stesso¹⁰), per ogni singolo esponente, con l'astensione dell'interessato, sulla base di idonea documentazione prodotta dagli Esponenti stessi (esempio: certificati, attestazioni, *curricula vitae*, dichiarazioni sostitutive di atto notorio o di certificazione, dichiarazioni rese da imprese/enti di provenienza, ecc.).

Le informazioni sulle caratteristiche personali e professionali degli amministratori sono pubblicate in occasione della presentazione delle liste per il rinnovo delle cariche sociali, in conformità alle vigenti disposizioni Consob (per maggior dettaglio vedasi successivo paragrafo 3.5).

3.2 Amministratori Indipendenti

Dei n. 11 Amministratori del Banco Desio in carica, n. 4 (tra cui n. 1* candidato da una lista di minoranza ai sensi di legge) sono qualificati come indipendenti, secondo le specifiche disposizioni degli Artt. 147-ter e 148 del TUF formalizzate anche nello statuto, in conformità alla nota di chiarimenti della Banca d'Italia in data 27.02.2009 nonché secondo i criteri del Codice di Autodisciplina (ad eccezione del criterio dei "nove anni" di permanenza nel C.d.A. che, per la motivazione riportata nell'allegata Tabella 4 in conformità della delibera di adozione del Codice assunta in data 22 febbraio 2007, non viene tuttavia ritenuto di per sé indicativo della mancanza del requisito di indipendenza). La valutazione dell'indipendenza è oggetto di delibera del C.d.A. e di apposita verifica da parte del Collegio Sindacale, esaminando le singole posizioni dei consiglieri sulla base di idonea documentazione a disposizione della società o dell'informativa resa dall'interessato, che si astiene dalla votazione.

Gli accertamenti sono previsti dopo la nomina, in occasione dell'approvazione della presente Relazione e ogni volta che il C.d.A. lo ritenga opportuno in relazione all'eventuale sopraggiungere di situazioni che possano modificare la qualifica di indipendente o meno in capo ad uno o più consiglieri.

I Consiglieri che risultano attualmente in possesso dei requisiti d'indipendenza (tutti ai sensi sia del TUF, sia del Codice di Autodisciplina ad eccezione del suddetto criterio dei "nove anni") sono di seguito elencati:

| | | |
|-------------------------------|----------------|-------------|
| - Prof. Francesco Cesarini | (in carica dal | 25.01.2007) |
| - * Avv. Pier Antonio Cutellè | (" | 28.04.2008) |
| - Prof. Luigi Guatri | (" | 29.04.1988) |
| - Avv. Gerolamo Pellicanò | (" | 30.04.2002) |

Gli Amministratori Indipendenti, oltre a partecipare ai lavori consiliari nonché all'attività dei Comitati consultivo/propositivi di rispettiva appartenenza (cioè il Controllo Interno e il Comitato Nomine e Remunerazione, di cui gli stessi costituiscono la componente maggioritaria) si sono riuniti in data 11 marzo 2010, per esprimere una propria valutazione sugli aspetti della presente Relazione di loro competenza e, quindi, sulla coerenza dell'andamento generale dei lavori consiliari e dell'attività dei predetti Comitati, in particolare rispetto al ruolo che il Codice attribuisce, nel novero dei componenti non esecutivi, soprattutto a tali Amministratori¹¹. Tale valutazione, globalmente positiva, è allegata alla stessa Relazione (Allegato A).

3.3 Funzionamento

Il Consiglio di Amministrazione del Banco Desio si riunisce di prassi con cadenza mensile; nel corso del 2009 si sono tenute in totale 15 sedute, per la maggior parte programmate ad inizio anno; per il 2010 ne sono state programmate 14, di cui 3 nei primi 3 mesi. Le date di quelle relative all'approvazione dei rendiconti periodici (progetto di bilancio e bilancio consolidato, relazioni finanziarie semestrali e trimestrali) sono state rese pubbliche, durante il mese di gennaio, nel contesto del Calendario Annuale degli Eventi Societari, in conformità con la normativa di borsa. La pubblicazione del *Corporate Calendar* si inserisce nell'ambito di un più ampio processo di programmazione dei lavori consiliari di tutte le società del Gruppo, che vede coinvolti gli stessi C.d.A. della Capogruppo e delle controllate, al fine di ottimizzare l'attività degli organi sociali in coerenza con i principi generali di efficienza ed efficacia stabiliti sia dal Codice di Autodisciplina, sia dal

¹⁰ Per l'apposita verifica del Collegio Sindacale in tema di requisiti degli Amministratori e dei Sindaci stessi, vedasi anche successivo paragrafo 9

¹¹ Per comodità si riporta uno stralcio del Commento al Principio n. 2 del Codice: "... l'importanza che il consiglio, nello svolgimento dei suoi compiti di indirizzo strategico e di verifica, sia effettivamente in grado di esprimere giudizi autorevoli, ... La componente non esecutiva ha il ruolo primario di fornire un contributo significativo all'esercizio di tali compiti. In particolare, gli amministratori non esecutivi arricchiscono la discussione consiliare con competenze formate all'esterno dell'impresa, di carattere strategico generale o tecnico particolare. Tali competenze permettono di analizzare i diversi argomenti in discussione da prospettive diverse e, perciò, contribuiscono ad alimentare la dialettica che è il presupposto distintivo di una decisione collegiale, meditata e consapevole. Il contributo degli amministratori non esecutivi risulta particolarmente utile sulle tematiche in cui l'interesse degli amministratori esecutivi e quello degli azionisti potrebbero non coincidere, quali la remunerazione degli stessi amministratori esecutivi ed il sistema di controllo interno. Infatti, la componente non esecutiva del consiglio, per la sua estraneità alla gestione operativa dell'emittente, può contribuire efficacemente alla valutazione delle proposte e dell'operato degli amministratori esecutivi.

Provvedimento della Banca d'Italia. Ai medesimi principi si ispira la normativa interna concernente i flussi informativi tra gli organi sociali e all'interno degli stessi, volta ad assicurare una circolazione delle informazioni coerente con l'esigenza degli Amministratori e Sindaci di agire in modo informato e, nel contempo, con la necessità di mantenere presidi organizzativi per evitare il rischio di utilizzazione impropria di notizie riservate.

Secondo quanto stabilito dallo Statuto e dalla Procedura Informazione Societaria, che è stata aggiornata nel corso del 2009 in conformità di quanto stabilito dal Provvedimento della Banca d'Italia relativamente ai flussi informativi, le riunioni del C.d.A. sono convocate dal Presidente con avviso trasmesso almeno 5 giorni prima e contenente l'elenco delle materie da trattare; la documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno viene messa a disposizione dei consiglieri e dei sindaci, di norma, almeno due ore prima dell'orario fissato per la seduta. In particolare, la documentazione concernente argomenti di maggior rilevanza (quali, ad esempio, l'approvazione dei rendiconti periodici, le proposte inerenti le eventuali operazioni straordinarie ed in genere le operazioni soggette al vaglio dell'Autorità di Vigilanza), viene trasmessa, di norma, unitamente all'avviso di convocazione o, comunque, nei giorni precedenti la riunione.

I vincoli di riservatezza della documentazione e delle informazioni oggetto di delibere consiliari sono stabiliti - in coerenza con la regolamentazione sul "market abuse" - anche dalla Procedura Informazione Societaria, per gli amministratori, i sindaci, i revisori esterni e per tutti i dipendenti che entrino in possesso di documentazione e informazioni potenzialmente "price sensitive". In tale contesto, particolari disposizioni disciplinano l'accesso ai verbali delle riunioni del C.d.A. (Per ulteriori dettagli sulla predetta Procedura vedasi anche il successivo paragrafo 8).

3.4 Attribuzioni

Il C.d.A. è investito di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, eccetto le facoltà riservate all'Assemblea dalle disposizioni di legge e/o di vigilanza; oltre alle funzioni non delegabili, sono riservate per Statuto all'esclusiva competenza del C.d.A., anche secondo quanto disposto dalle Disposizioni di Vigilanza, le decisioni concernenti:

- la determinazione degli indirizzi che incidono sulla gestione generale degli affari dell'azienda e del gruppo e, in tale ambito, le decisioni concernenti le linee e le operazioni strategiche nonché i piani industriali e finanziari (vds. prec. par. 1.2.1);
- l'emanazione e la modifica dei regolamenti interni, ad eccezione delle modifiche di mero adeguamento a disposizioni della normativa vigente o a delibere assembleari e consiliari già assunte ed efficaci;
- l'istituzione, il trasferimento e la soppressione di dipendenze o rappresentanze;
- l'acquisto, la costruzione e l'alienazione di beni immobili diversi da quelli concessi in locazione finanziaria nell'esercizio della propria attività istituzionale;
- l'acquisizione e cessione di partecipazioni che comportino variazioni del gruppo bancario o comunque l'assunzione o cessione di partecipazioni di controllo, collegamento, o che comportino il superamento di soglie autorizzative secondo le disposizioni applicabili; il C.d.A. ha la facoltà di delegare, fissandone limiti, condizioni e modalità, la compravendita di azioni di società controllate quotate in mercati regolamentati, sempre che tale operatività avvenga: a) nel rispetto delle norme vigenti in materia di emittenti, intermediari e mercati; b) al di sotto delle suddette soglie autorizzative;
- la determinazione dei criteri per la direzione ed il coordinamento del Gruppo bancario e delle altre società controllate, nonché dei criteri per l'esecuzione delle istruzioni della Banca d'Italia;
- la nomina del Direttore Generale, di Vice Direttori Generali e di Dirigenti e la determinazione dei poteri attribuiti agli stessi ed ai Quadri Direttivi;
- la nomina dei Responsabili delle Funzioni di Controllo Interno nonché del Dirigente Preposto e la definizione degli elementi essenziali dell'architettura complessiva del sistema dei controlli interni, previo parere favorevole del Collegio Sindacale;
- l'eventuale istituzione, nomina e disciplina di comitati con funzioni propositive, consultive e/o di coordinamento (quali, a titolo esemplificativo, il Comitato Nomine e Remunerazione e il Comitato per il Controllo Interno).

Inoltre, per statuto, è stata attribuita al Consiglio di Amministrazione anche la competenza, non delegabile ma che può essere rimessa all'Assemblea, sulle seguenti eventuali deliberazioni:

- la fusione per incorporazione di società possedute interamente o almeno al 90%;
- l'istituzione o soppressione di sedi secondarie;
- la riduzione del capitale sociale in caso di recesso di soci;
- gli adeguamenti dello statuto a norme imperative di legge;
- il trasferimento della sede della società nell'ambito del territorio nazionale.

Le attribuzioni sopra elencate assorbono quelle previste dal Codice di Autodisciplina (art. 1.C.1.a) ed in particolare la competenza inerente l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari; di norma i piani strategici sono approvati su un orizzonte temporale di due anni, in coerenza con il periodo di riferimento delle Disposizioni di Vigilanza in tema di sviluppo territoriale.

La valutazione dell'assetto organizzativo e contabile generale, prevista dal medesimo Codice (art. 1.C.2.b) rientra tra le competenze esclusive del C.d.A. stabilite dal Regolamento Interno, in coerenza con la normativa di vigilanza sul sistema dei controlli interni e sulle politiche di gestione dei rischi, individuali e di gruppo.

Il Regolamento Interno riserva altresì al Consiglio facoltà specifiche concernenti la gestione operativa, la cui ripartizione tra C.d.A. e Organi dallo stesso delegati risponde principalmente a criteri di limiti di importo (come dettagliato nel succ. par. 4).

In generale, l'impostazione sopra descritta è riferibile anche ai C.d.A. delle Banche Controllate Italiane, tenendo conto dei vincoli derivanti dal fatto che – per previsione statutaria conforme alla normativa di vigilanza – tali società (non quotate) sono soggette all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo (quotata). Va inoltre tenuta presente la già ricordata minore complessità operativa e dimensionale.

3.5 Nomina

L'assemblea straordinaria del Banco Desio in data 28 giugno 2007, recependo le disposizioni della già citata "Legge sul Risparmio", ha disciplinato statutariamente la procedura per l'elezione del C.d.A. tramite voto di lista che, in sintesi, prevede:

- legittimazione di azionisti titolari di azioni ordinarie pari almeno al 2,5% di quelle esistenti (soglia confermata dalla Consob sulla base della capitalizzazione e del flottante), al deposito di liste di candidati;
- deposito preventivo delle liste presso la sede sociale almeno 15 giorni prima della data dell'Assemblea, corredate di analitica informativa e documentazione attestante la legittimazione dei soci ed il possesso dei requisiti dei candidati;
- elezione, dalla lista di maggioranza, di tanti amministratori quanti sono quelli da nominare, meno uno;
- elezione di un amministratore dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti, purché non collegata alla lista di maggioranza e purché abbia ottenuto voti almeno pari alla metà del quorum di presentazione;
- meccanismo di sostituzione degli amministratori volto a tutelare le minoranze, nel caso di cessazione del consigliere dalle stesse designato¹².

Nell'ambito dell'iter di recepimento del Codice di Autodisciplina, il C.d.A. del Banco Desio ha, altresì, stabilito i seguenti criteri generali relativi al cumulo degli incarichi degli amministratori¹³:

- a) determinazione in 5 del numero di cariche di amministratore o di sindaco effettivo ricoperte in altre società quotate e/o società vigilate¹⁴ (escludendosi dal novero le controllate, le collegate e le partecipate direttamente o indirettamente in misura rilevante dal Banco Desio); a tal fine, per la nozione di "partecipate in misura rilevante" si fa riferimento alla disciplina di settore (ad es.: 2% del capitale per le società quotate, 5% per le società vigilate, ecc.);
- b) incompatibilità tra la carica di amministratore esecutivo nel Banco Desio e qualsiasi carica esecutiva ricoperta in altre società quotate e/o società vigilate (sempre escludendosi dal novero le controllate, le collegate e le partecipate in misura rilevante dal Banco Desio);

I suddetti principi generali sono da considerarsi non tassativi e il sopraggiungere di situazioni di incompatibilità non comporta di per sé la decadenza dalla carica; il C.d.A. si riserva di valutare caso per caso eventuali situazioni non conformi, fermo il principio, sancito dal Codice, secondo il quale è rimessa alla discrezionalità degli interessati la valutazione circa l'opportunità di accettare gli incarichi, anche nei comitati interni, esclusivamente "quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento dei loro compiti il tempo necessario".

Le cariche ricoperte dagli Amministratori e dai Sindaci del Banco Desio nella società controllante (Brianza Unione), nelle società controllate, collegate, partecipate, e nelle altre società quotate e/o vigilate, sono riepilogate nell'acclusa Tabella 3

Con riferimento al Progetto di Governo Societario illustrato nel precedente paragrafo 1.2, si è ritenuto - come già accennato - di estendere al Regolamento Interno delle Banche Controllate Italiane i soprindicati limiti al cumulo degli incarichi degli Amministratori di cui agli "alinea" a) e b) (sempre da considerarsi non tassativi nei termini sopra specificati).

4- SISTEMA DELLE DELEGHE

4.1 Lineamenti generali

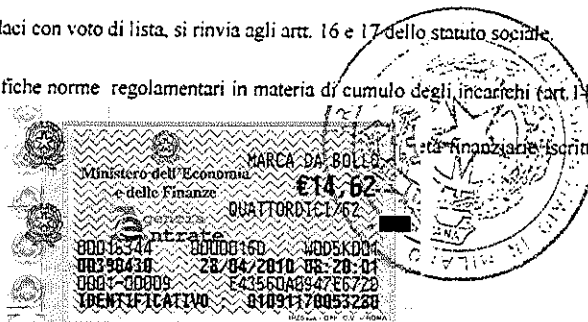
Date le peculiari caratteristiche dell'attività bancaria, nell'ambito del sistema di governo e controllo interno riveste particolare importanza il sistema delle deleghe, disciplinato in modo organico dallo Statuto e, più dettagliatamente, dal Regolamento Interno. Tale sistema trova un corollario, a livello tecnico-operativo, nella normativa interna (in particolare: Testi Unici) e, sotto il profilo rappresentativo, nei c.d. "poteri di firma" (in particolare: procure speciali).

Tale sistema è stato impostato secondo criteri coerenti con il principio della riserva al Consiglio di Amministrazione delle decisioni principali (cioè quelle che il Provvedimento della Banca d'Italia compendia nelle funzioni di indirizzo e supervisione della gestione sociale) e della periodica rendicontazione al C.d.A. stesso da parte degli Organi e Soggetti esecutivi ai quali è prevalentemente delegata la funzione di gestione, ossia l'attuazione degli indirizzi deliberati dal C.d.A. nell'esercizio della funzione di supervisione strategica: Comitato Esecutivo, Amministratore Delegato e Direttore Generale. Quest'ultimo rappresenta il vertice della struttura interna e, come tale, partecipa alla funzione di gestione,

¹² Per il dettaglio della procedura di nomina degli amministratori e sindaci con voto di lista, si rinvia agli artt. 16 e 17 dello statuto sociale.

¹³ si rammenta che per gli incarichi dei sindaci sono in vigore specifiche norme regolamentari in materia di cumulo degli incarichi (art. 144-duodecies Regolamento Consob in materia di emittenti)

¹⁴ si intendono, a tale proposito, per "società vigilate": le banche, le società di cui all'art. 107 del TUB (italiane)



nonché alle riunioni del C.d.A. e del Comitato Esecutivo, avendo altresì il compito di dare esecuzione alle delibere dei predetti Organi.

L'impianto dei poteri operativi dettagliati nel Regolamento Interno è articolato, in sintesi, come segue.

Ciascuno dei predetti Organi e Soggetti delegati, oltre alle attribuzioni generali della propria figura, ha poteri operativi principalmente nelle seguenti materie attinenti la gestione corrente:

- a) erogazione del credito e politica dei prezzi;
- b) cause attive e passive;
- c) operazioni su beni immobili e mobili;
- d) spese correnti;
- e) oneri straordinari.

4.2. Comitato Esecutivo – Amministratore Delegato – Direttore Generale. Ruolo del Presidente

Al Comitato Esecutivo (nominato annualmente e attualmente composto da 4 consiglieri: per statuto, il Presidente, i due Vice Presidenti e l'Amministratore Delegato) sono attribuiti, nell'ambito di determinati limiti d'importo, poteri di gestione operativa, in materie non riservate all'esclusiva competenza del C.d.A.

Ai sensi di statuto, per motivazioni di particolare urgenza, il Comitato Esecutivo può altresì assumere decisioni di competenza del Consiglio di Amministrazione, purché non riservate per legge in via esclusiva a quest'ultimo. Di tali decisioni deve essere data comunicazione al Consiglio stesso in occasione della prima adunanza successiva.

Nel 2009 il Comitato si è riunito complessivamente 5 volte.

L'Amministratore Delegato prospetta all'Organo Amministrativo progetti, obiettivi e strategie per la crescita della banca e del Gruppo, coordina la gestione ordinaria e sovrintende alla direzione, al coordinamento e al controllo del Gruppo, secondo i criteri stabiliti dal Consiglio.

Nell'ambito della gestione operativa, all'Amministratore Delegato sono conferite deleghe entro limiti di importo inferiori a quelli del Comitato Esecutivo.

L'Amministratore Delegato, inoltre, è preposto ad assicurare - a livello complessivo - la funzionalità del sistema di controllo interno, nonché l'attuazione del processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale ("ICAAP") e sovrintende alle attività connesse all'informazione societaria interna, infragruppo ed esterna, con il supporto delle specifiche funzioni (Revisione Interna; Controllo di Gestione e Risk Management; Pianificazione, Studi e Partecipazioni; Affari Legali e Societari).

Il Direttore Generale cura l'esecuzione delle deliberazioni del C.d.A., del Comitato Esecutivo e dell'Amministratore Delegato ed è preposto alla gestione del personale, all'organizzazione e funzionamento delle strutture aziendali ed alla conduzione degli affari correnti, secondo gli indirizzi generali stabiliti dal C.d.A. e dall'Amministratore Delegato. Nell'ambito della gestione operativa, il Direttore Generale ha poteri di autonomia entro limiti di importo inferiori a quelli dell'Amministratore Delegato.

Il Direttore Generale è preposto ad assicurare un efficace presidio del rischio di conformità, con il supporto della specifica funzione (Ufficio Compliance).

Gli Organi e Soggetti esecutivi informano il C.d.A. ed il Collegio Sindacale, di norma alla prima riunione utile del C.d.A., in merito all'attività svolta nell'ambito delle deleghe assegnate ed all'andamento del Banco Desio e delle società controllate. In tale ambito, vengono di norma mensilmente illustrati report specifici in tema di: i) andamento gestionale di tutte le società del Gruppo; ii) evoluzione dei crediti deteriorati (sofferenze, incagli, ecc.); iii) situazione delle cause attive e passive.

Non vengono fornite indicazioni di dettaglio sugli importi rappresentativi dei limiti delle deleghe attribuite, in quanto i criteri di delega sono diversificati secondo le materie.

Al Presidente, cui è assegnato - anche in conformità con quanto indicato anche dal Provvedimento della Banca d'Italia - un ruolo di coordinamento e di garanzia ai fini del regolare funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea, ed al Vice Presidente che lo sostituisce nei casi di assenza o impedimento, non sono attribuiti poteri operativi. Ad essi e all'Amministratore Delegato è attribuita dallo statuto, in via disgiunta, la rappresentanza sociale di fronte a terzi ed in giudizio.

Ai sensi di statuto il Presidente può assumere, per motivazioni di particolare urgenza, decisioni di competenza del C.d.A. e del Comitato Esecutivo (purché non riservate per legge o statuto alla esclusiva competenza di detti organi), con obbligo di tempestiva informativa al C.d.A. alla prima riunione utile. Trattasi di una procedura di carattere eccezionale.

Come già accennato al precedente paragrafo 1.2, il Presidente ha comunque un ruolo non esecutivo e non svolge, neppure di fatto, funzioni gestionali. Analoga considerazione vale per ciascuno dei due Vice Presidenti.

Il Presidente è un esponente di rilievo della società controllante "Brianza Unione" (vds. all. Tabella 3).

In conclusione, alla luce del sistema delle deleghe descritto, il solo Amministratore Delegato può considerarsi esecutivo; si precisa infatti che:

- il Comitato Esecutivo delibera principalmente su operazioni di erogazione del credito che rientrano nei propri limiti d'importo; è per tale ragione, nonché per la natura non esecutiva delle cariche ricoperte nelle controllate, che i componenti del Comitato (diversi dall'Amministratore Delegato) non possono considerarsi sistematicamente coinvolti

- nella gestione corrente della banca e del gruppo;
- nessun amministratore (diverso dall'Amministratore Delegato) ricopre incarichi direttivi nel Banco Desio, o in società controllate, o nella società controllante, né ha incarico di sovrintendere a determinate aree della gestione aziendale assicurando un'assidua presenza nell'azienda stessa e/o acquisendo informazioni dalle strutture operative e/o partecipando alle riunioni dei Comitati di cui al successivo paragrafo 4.3.

Considerata la frequenza delle riunioni del C.d.A. nonché dei Comitati consultivo/propositivi costituiti al suo interno e l'ampiezza delle materie trattate, il grado di coinvolgimento e di apporto di tutti i Consiglieri sono tali da garantire un'adeguata conoscenza e un'efficace svolgimento da parte di ciascuno del proprio ruolo, anche in conformità con quanto indicato anche dal Provvedimento della Banca d'Italia.

4.3 Comitati tecnico-operativi

Oltre al Comitato Esecutivo e ai due Comitati consultivo/propositivi più volte citati, il C.d.A. ha istituito, a livello tecnico-operativo, un Comitato Fidi un Comitato Finanza e, nel corso del 2008, un Comitato Rischi.

Il Comitato Fidi è composto dall'Amministratore Delegato, dal Direttore Generale, dal/i Vice Direttore/i Generale/i, e dai responsabili della Direzione Crediti e di altre funzioni aziendali competenti in materia. Il Comitato Fidi si raduna di norma due volte la settimana per deliberare/discutere i seguenti argomenti, tutti inerenti la concessione del credito:

- affidamenti di propria competenza nell'ambito delle deleghe attribuite dal C.d.A., per le quali il Comitato Fidi dispone di facoltà autonome per importi superiori a quelli dell'Amministratore Delegato ed inferiori a quelli del Comitato Esecutivo;
- affidamenti per importi di competenza del C.d.A. o del C.E., sui quali il Comitato è chiamato ad esprimere pareri preventivi;
- affidamenti per importi di competenza di soggetti delegati (A.D., D.G., Vice D.G., ecc.), qualora detti soggetti ritengano opportuna una valutazione collegiale delle pratiche;
- assenso a eventuali deliberazioni ai sensi dell'art. 136, comma 2 del TUB assunte dai C.d.A. delle Banche Controllate Italiane;
- parere preventivo vincolante su affidamenti di competenza dei vertici delle Banche Controllate Italiane, a presidio delle politiche di gruppo in materia di rischi creditizi.

Il Comitato Finanza è composto dall'Amministratore Delegato, dal Direttore Generale, dal/i Vice Direttore/i Generale/i e dai responsabili della Direzione Finanza e di altre funzioni aziendali competenti in materia. Il Comitato Finanza si raduna di norma una volta al mese, supportando i soggetti esecutivi di cui sopra principalmente nelle seguenti attività, con riferimento alle rispettive attribuzioni:

- monitoraggio dell'andamento dei mercati;
- monitoraggio sull'evoluzione dei prodotti del risparmio gestito;
- decisioni di asset allocation;
- interventi organizzativi sul comparto finanza.

Il Comitato Rischi è composto dall'Amministratore Delegato, dal Direttore Generale, dal/i Vice Direttore/i Generale/i e dai preposti alle funzioni di revisione interna e risk management. Al Comitato Rischi, che si riunisce con cadenza almeno trimestrale ed ogni qualvolta se ne ravveda la necessità, sono attribuite le seguenti attività:

- supporto all'attività del Consiglio per quanto concerne la predisposizione delle politiche di gestione del rischio;
- monitoraggio, nel continuo, della coerenza tra la politica di gestione del rischio adottata e gli andamenti di mercato a livello complessivo e delle singole società del Gruppo/aree strategiche d'affari;
- verifica del rispetto dei limiti/parametri stabili dal Consiglio per l'esposizione ai rischi a livello complessivo e delle singole società del Gruppo/aree strategiche d'affari;
- definizione delle attività da porre in essere a fronte del verificarsi di situazioni anomale e di criticità;
- supervisione del controllo dei rischi anche per quanto concerne l'assorbimento del capitale (di vigilanza ed economico).

Per quanto riguarda le **Banche Controllate Italiane**, il sistema delle deleghe risulta significativamente semplificato in ragione della già ricordata minore complessità operativa e dimensionale, nonché della particolare intensità dell'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo; tale sistema è sostanzialmente caratterizzato dalla presenza di:

- un C.d.A. composto da un numero ridotto (da 6 a 7) di Amministratori (si tratta, come già detto, in prevalenza Esponenti della Capogruppo); tale Organo esercita poteri operativi in modo sistematico soprattutto per quanto riguarda l'erogazione del credito, nonché l'assunzione del personale ed altre materie per cui si è ritenuto opportuno limitare maggiormente le facoltà dei Soggetti delegati; nell'ambito del Consiglio di ciascuna controllata è stata introdotta statutariamente la figura degli Amministratori indipendenti, in base a requisiti analoghi a quelli stabiliti dalla legge per

i Sindaci; attualmente, vi è un Amministratore indipendente per ogni controllata e tali esponenti sono stati altresì inseriti nei singoli Organismi di Vigilanza istituiti, nel corso del 2009, in forma collegiale, ai sensi del già citato D.Lgs. n. 231/2001 (soluzione adottata anche per le controllate non bancarie Fides SpA e Chiara Assicurazioni SpA);

- un Direttore Generale (come nel caso di B.D. Toscana) oppure un Amministratore Delegato anche con funzioni di Direttore Generale (come nel caso di B.D. Lazio e B.D. Veneto) e quindi preposto all' esecuzione alle delibere del C.d.A., nonché alla gestione degli affari correnti e del personale; tale Soggetto dispone - in misura proporzionalmente ridotta rispetto ai Soggetti esecutivi della Capogruppo - di autonomie operative in materia di: tassi e condizioni; cause attive/passive; spese correnti; oneri straordinari.

Il Direttore Generale ovvero l'Amministratore Delegato informa il C.d.A. ed il Collegio Sindacale, di norma alla prima riunione utile del C.d.A., in merito all'attività svolta nell'ambito delle deleghe assegnate ed all'andamento della Banca. In tale ambito, vengono di norma mensilmente illustrati report specifici in tema di: i) andamento gestionale ii) evoluzione dei crediti deteriorati (sofferenze, incagli, ecc.); iii) situazione delle cause attive e passive. Con cadenza trimestrale il C.d.A. approva situazioni contabili infrannuali redatte anche ai fini del bilancio consolidato. Tali flussi di reporting sono peraltro supportati tecnicamente dalle funzioni specialistiche della Capogruppo secondo metodologie comuni a tutte le Banche Italiane del Gruppo.

Al Presidente, cui è assegnato - anche in conformità con quanto indicato anche dal Provvedimento della Banca d'Italia - un ruolo di coordinamento e di garanzia ai fini del regolare funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea, ed al Vice Presidente che lo sostituisce nei casi di assenza o impedimento, non sono attribuiti poteri operativi. Ad essi e all'Amministratore Delegato (ove nominato) è attribuita dallo statuto, in via disgiunta, la rappresentanza sociale di fronte a terzi ed in giudizio.

Ai sensi di statuto il Presidente può assumere, per motivazioni di particolare urgenza, decisioni di competenza del C.d.A. (purché non siano riservate alla esclusiva per legge o per statuto alla competenza di detto Organo), con obbligo di tempestiva informativa al C.d.A. alla prima riunione utile. Trattasi di una procedura di carattere eccezionale..

Come già accennato al precedente paragrafo 1.2., il Presidente ha comunque un ruolo non esecutivo e non svolge, neppure di fatto, funzioni gestionali.

Il Presidente della Banca è un esponente di rilievo della Capogruppo..

Considerata la frequenza delle riunioni del C.d.A., il grado di coinvolgimento e di apporto di tutti i Consiglieri sono tali da garantire un'adeguata conoscenza e un efficace svolgimento da parte di ciascuno del proprio ruolo, anche in conformità con quanto indicato anche dal Provvedimento della Banca d'Italia.

5 - CONFLITTI D'INTERESSE - OBBLIGAZIONI DEGLI ESPONENTI - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il tema dei conflitti d'interesse con riferimento ai diversi ambiti di operatività aziendale (erogazione del credito, servizi d'investimento, ecc.) è oggetto di un approccio prudenziale da parte delle Banche Italiane del Gruppo.

Attualmente si segnalano le seguenti normative interne operanti in materia:

- la Procedura Interna per la gestione delle operazioni ai sensi dell'art. 136 TUB e con Parti Correlate, approvata dal C.d.A. nella prima parte del 2007 in sede di recepimento del nuovo Codice di Autodisciplina;
- la "Policy" contenente le Regole Generali per la gestione dei Conflitti di Interesse in materia di servizi d'investimento approvata dal C.d.A. nella seconda parte del 2007, in sede di recepimento della Direttiva MIFID e rivisitata nella seconda parte del 2009, al fine rafforzare ulteriormente i presidi su tali conflitti, di cui è stata nel contempo aggiornata la mappatura.

La "Procedura Interna per la gestione delle operazioni art. 136 TUB e con parti correlate nell'ambito del Gruppo" (in breve "Procedura Parti Correlate"), si è resa necessaria a seguito dell'ampliamento del novero delle Parti Correlate, introdotto dapprima con lo IAS n. 24 ed in seguito con le integrazioni all'art. 136 del TUB (che disciplina le obbligazioni degli Esponenti bancari), apportate dalla più volte citata "Legge sul Risparmio".

In particolare l'art. 136 TUB, comma 2-bis ha ampliato l'applicazione della disciplina alle obbligazioni intercorrenti tra la Banca (o la Società del Gruppo bancario) e:

- 1) le Società controllate dagli Esponenti aziendali;
- 2) le Società presso le quali gli Esponenti aziendali ricoprono funzioni di amministrazione, direzione o controllo, nonché le società da queste controllate o loro controllanti (c.d. coincidenza di carica, dalla quale sono esclusi tuttavia i rapporti tra società dello stesso Gruppo bancario e quelli tra banche per operazioni sul mercato interbancario).

Per quanto attiene agli Esponenti, si configura quindi una prevalente sovrapposizione dei campi di applicazione dell'art. 136 TUB e della normativa sulle Parti correlate, nella misura in cui entrambe le discipline sono finalizzate a prevenire gli effetti dei conflitti d'interessi sulla correttezza e trasparenza della gestione societaria.

Le operazioni "Art. 136 TUB" devono essere deliberate necessariamente dal C.d.A., all'unanimità e col voto favorevole dei sindaci. Resta salva la possibilità per il C.d.A. di adottare particolari "delibere quadro" che fissino limiti e condizioni

nel cui ambito sia consentito agli Organi e Soggetti delegati di disporre operazioni anche nei confronti di Esponenti e Persone fisiche e giuridiche agli stessi collegate.

Le operazioni con parti correlate (IAS 24) che non ricadano sotto il citato art. 136, possono essere disposte in autonomia anche da Organi e Soggetti delegati (non inferiori al Direttore Generale), secondo soglie specifiche indicate per categorie di controparti e tipologia di operazione ed a condizione che in concreto non si presentino profili di inusualità e/o atipicità rispetto all'ordinaria attività, ovvero non si presentino situazioni personali di conflitto d'interessi in capo al Soggetto delegato che dispone l'operazione. Tali circostanze devono essere valutate secondo criteri prudenziali, investendo il C.d.A. nei casi ragionevolmente dubbi; in ogni caso, operazioni della specie possono essere disposte in autonomia esclusivamente a condizioni di mercato.

Gli Esponenti che in un'operazione di competenza del C.d.A. abbiano un interesse personale (anche potenziale, indiretto e non necessariamente conflittuale) hanno, oltre agli obblighi informativi imposti in particolare agli amministratori dall'art. 2391 c.c., l'onere di valutare l'opportunità di astenersi dalla relativa votazione, anche allontanandosi dalla riunione.

La Procedura Parti Correlate disciplina in particolare le attività di: -raccolta delle informazioni e censimento dei soggetti; - gestione delle operazioni; -rilevazione delle operazioni; -controlli interni di linea, che le diverse strutture (Filiali e Uffici di Sede) sono chiamate a porre in essere nell'ambito del Gruppo, seppur con modalità differenziate secondo la tipologia di società (Capogruppo, Banche Controllate Italiane, altre società finanziarie ed assicurative, italiane e estere); -controlli delle funzioni di Revisione Interna sul rispetto delle procedure adottate.

In particolare, per quanto concerne la fase di raccolta delle informazioni relative alle persone fisiche e giuridiche collegate agli Esponenti, si evidenzia che ciascun Esponente ha la facoltà di comunicare detti nominativi in via preventiva oppure in via concomitante rispetto all'operatività eventualmente posta in essere da questi ultimi con società del gruppo bancario.

Per le fasi di censimento delle parti correlate e di rilevazione/gestione delle operazioni, la società si è dotata di apposite procedure informatiche.

Il Consiglio di Amministrazione valuta di volta in volta le specifiche operazioni con Parti correlate per le quali ricorrano i presupposti per ricorrere all'assistenza di esperti indipendenti e/o per adempiere agli obblighi informativi di cui all'art. 71-bis del Regolamento Consob Emittenti (nel 2009, come negli esercizi precedenti nessuna operazione ha richiesto gli estremi per la pubblicazione di un documento informativo).

Il C.d.A. ha recepito il principio del parere preventivo del Comitato Controllo Interno sulle modalità di approvazione ed esecuzione delle operazioni con Parti correlate e, pertanto, sulle suddette procedure e su loro modifiche/integrazioni; per contro il C.d.A. ha ritenuto non opportuno il coinvolgimento del Comitato nell'approvazione delle singole operazioni, trattandosi di atti di gestione e non di organizzazione/controllo.

Per una sintesi delle operazioni riferite all'esercizio 2009 deliberate nell'ambito della Procedura Parti Correlate, si rinvia all'informativa di bilancio e segnatamente alla Parte H della Nota Integrativa.

La "Policy" contenente le Regole Generali per la gestione dei Conflitti di Interesse in materia di servizi d'investimento ha l'obiettivo di illustrare le linee guida che il Gruppo ha adottato con riferimento alla gestione dei conflitti di interesse nella prestazione dei servizi ed attività di investimento, dei servizi accessori o di una combinazione di tali servizi, a seguito del recepimento, nell'ordinamento giuridico italiano, della Direttiva n. 2004/39/CE (di seguito anche "MiFID").

Le disposizioni contenute nella Policy sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, sono state recepite dai Consigli di Amministrazione delle Banche Italiane del Gruppo e sono state trasmesse alle imprese di investimento appartenenti al Gruppo che vi si dovranno attenere e potranno formulare integrazioni e modifiche che tengano conto di eventuali peculiarità che le contraddistinguono: tali modifiche dovranno essere preventivamente esaminate dalla Capogruppo.

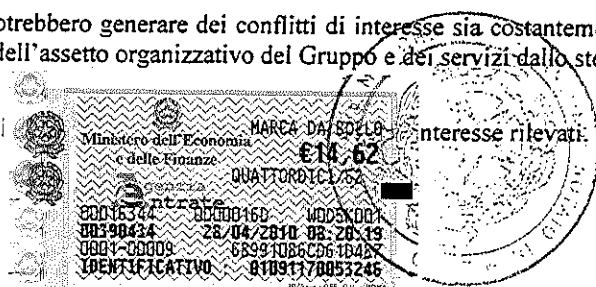
La Capogruppo assicura la coerenza delle decisioni delle controllate con gli orientamenti e le politiche generali di Gruppo in materia di conflitto d'interessi, fatta salva l'autonomia degli organi aziendali delle singole Banche del Gruppo.

La Policy ha l'obiettivo di:

- individuare le circostanze che generano o potrebbero generare un conflitto di interesse idoneo a ledere gravemente gli interessi di uno o più Clienti;
- descrivere le procedure e le misure organizzative adottate al fine di gestire tali conflitti di interesse;
- specificare che, quando le misure adottate per gestire i conflitti di interesse non sono sufficienti per assicurare, con ragionevole certezza, che il rischio di nuocere agli interessi dei clienti sia evitato, i conflitti sono oggetto di apposita disclosure ai clienti.

Il contenuto della Policy è sottoposto a revisione con periodicità annuale, ovvero al verificarsi di circostanze rilevanti che ne richiedano una modifica e/o integrazione, affinché:

- l'identificazione delle circostanze che generano o potrebbero generare dei conflitti di interesse sia costantemente aggiornata, anche per tenere conto dei cambiamenti dell'assetto organizzativo del Gruppo e dei servizi dallo stesso prestati;
- sia mantenuto elevato il presidio delle soluzioni individuate per i conflitti di interesse rilevanti.



Ernesto Masciocchi

Tale attività viene curata dall'Ufficio Compliance della Capogruppo che si avvale, ove opportuno, del supporto delle funzioni legali e di organizzazione della Capogruppo.

Sulla base della struttura del Gruppo e dei servizi prestati dalla Capogruppo e dalle società che ne fanno parte, sono state identificate le tipologie di conflitti di interesse, di seguito indicate:

- conflitti di interesse nell'ambito dello stesso servizio;
- conflitti di interesse connessi alla prestazione congiunta di più servizi di investimento;
- conflitti di interesse connessi alla prestazione di servizi di investimento aventi ad oggetto strumenti e/o prodotti finanziari emessi da società facenti parte del Gruppo;
- conflitti di interesse connessi alla detenzione di partecipazioni rilevanti in emittenti strumenti finanziari;
- conflitti di interesse connessi all'esistenza di patti parasociali in emittenti strumenti finanziari;
- conflitti di interesse connessi alla prestazione di servizi di investimento aventi ad oggetto strumenti e/o prodotti finanziari di società che possiedono una partecipazione rilevante in società del Gruppo;
- conflitti di interesse derivanti dall'assunzione di incarichi in altre società che possano determinare l'insorgere di un conflitto;
- conflitti di interesse derivanti dall'adesione a Mercati regolamentati o MTF in qualità di specialist;
- conflitto di interessi per la percezione di incentivi e retrocessioni di commissioni.

La Capogruppo ha istituito e aggiorna in modo regolare un registro nel quale riporta, annotando i tipi di servizi di investimento o accessori interessati, le situazioni nelle quali sia sorto, o, nel caso di un servizio o di un'attività in corso, possa sorgere un conflitto di interesse che rischia di ledere gravemente gli interessi di uno o più clienti.

Tale registro è mantenuto ed aggiornato da parte dell'Ufficio Compliance della Capogruppo per conto di tutte le Banche del Gruppo.

Qualora, previa valutazione da parte della Capogruppo, le misure di gestione adottate risultino inadeguate ad assicurare, con ragionevole certezza, che con riferimento a fattispecie di conflitti di interesse il rischio di nuocere agli interessi dei clienti sia evitato, il cliente ne verrà informato, su un supporto duraturo, in modo sufficientemente dettagliato da consentire allo stesso di prendere una decisione informata sul servizio di investimento o accessorio richiesto, tenuto conto del contesto in cui sorge il conflitto di interesse.

6 - MECCANISMI DI REMUNERAZIONE E INCENTIVAZIONE - COMITATO NOMINE E REMUNERAZIONE

I criteri seguiti per la remunerazione e l'incentivazione del management di tutte le Banche Italiane del Gruppo, nonché delle altre società controllate, sono in linea con i principi generali della correlazione di tali emolumenti ai risultati economici, della coerenza con le strategie e di parametrizzazione al rischio, in modo da evitare il prodursi di incentivi in conflitto con l'interesse della società in un'ottica di lungo periodo, come indicato anche nel par. 4 del Provvedimento della Banca d'Italia.

La remunerazione dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale e dei Dirigenti con responsabilità strategiche del Banco Desio è rappresentata da una parte fissa ed una parte variabile; quest'ultima consiste, attualmente, in un "premio di produzione" calcolato su una determinata percentuale dell'utile netto del bilancio consolidato (al netto di eventuali componenti straordinarie) considerato come "costo aziendale omnicomprensivo" (e quindi inclusivo, per i manager con contratto di lavoro dipendente, delle contribuzioni agli Istituti di previdenza e dell'accantonamento al TFR).

Sono in vigore, come già detto, alcuni piani di *stock option* su azioni di società controllate, limitatamente ad alcune iniziative di carattere strategico mirate su determinati territori o settori/comparti di attività. Per la situazione puntuale dei piani in essere al 31 dicembre 2009 si rimanda all'informativa di bilancio e segnatamente alla Parte I della Nota Integrativa Consolidata.

Per quanto concerne il C.d.A. della Capogruppo, lo statuto prevede che l'Assemblea Ordinaria determini il compenso globale per gli Amministratori diversi dal Presidente, dai Vice Presidenti e dall'Amministratore Delegato; al C.d.A., sentito il parere del Collegio Sindacale, compete la determinazione del compenso di questi ultimi, nonché il riparto tra gli altri consiglieri del compenso globale stabilito dall'Assemblea; i criteri di riparto tengono conto anche degli incarichi interni al C.d.A. e ai diversi Comitati da ciascuno ricoperti (inclusi gli incarichi di Segretario). Per quanto concerne il C.d.A. delle Banche Controllate Italiane, vige un meccanismo sostanzialmente analogo, fatto salvo che il compenso dell'Amministratore Delegato (ove nominato) è formato da una quota base stabilita dall'Assemblea (in misura pari a quella assegnata agli altri Amministratori diversi dal Presidente e dal Vice Presidente) e da una quota aggiuntiva stabilita dal Consiglio in sede di attribuzione delle deleghe.

Per l'ammontare dei compensi percepiti dagli Esponenti del Banco Desio nel 2009, anche per le cariche rivestite in società controllate, si rimanda alla documentazione di bilancio e segnatamente alla Parte H della Nota Integrativa.

Il C.d.A. ha istituito al proprio interno un "Comitato Nomine e Remunerazione" composto da 3 Amministratori tutti non esecutivi (v. Tabella 1) di cui n. 2 indipendenti; l'Amministratore Delegato può essere invitato a partecipare alle sue sedute



(salvo che per gli argomenti che lo riguardano).

Detto Comitato è un organo consultivo/propositivo con il compito principale: i) di formulare al C.d.A. le proposte sulla nomina e remunerazione degli Amministratori nei casi in cui tale decisione rientri nella competenza dell'Organo consiliare della Capogruppo e/o degli Organi assembleari/consiliari delle società controllate (in particolare, si tratta delle decisioni concernenti gli Amministratori investiti di determinate cariche e/o di deleghe operative, nonché il Direttore Generale e il/i Vice Direttore/i Generale/i, nonché ii), su indicazione dell'Amministratore Delegato, di determinare i criteri per la remunerazione di tali figure, anche a livello di gruppo, inclusa l'assegnazione di *stock option*.

Per esprimere il proprio parere sugli argomenti di cui sopra, nel 2009 il Comitato si è riunito in 5 occasioni.

Al Comitato è stato assegnato un autonomo budget di spesa annuo di Euro 50.000,00.

Con riferimento al Progetto di Governo Societario illustrato nel precedente paragrafo 1.2, lo Statuto di tutte le Banche Italiane del Gruppo prevede altresì che l'Assemblea ordinaria, oltre a stabilire i compensi di cui sopra, approvi le politiche di remunerazione, inclusi i piani basati su strumenti finanziari. All'Assemblea viene assicurata adeguata informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione.

Le delibere assembleari in merito vengono assunte al termine di un processo che - a seconda delle attribuzioni vigenti in materia - coinvolge, oltre al Consiglio di Amministrazione, il Comitato Normine e Remunerazione, il Comitato per il Controllo Interno, il Collegio Sindacale, il Presidente, l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale, nonché le Funzioni di Controllo Interno (queste ultime, con particolare riferimento alle attività di verifica prescritte dalle specifiche disposizioni della Banca d'Italia in data 28.10.2009).

Al fine di ottemperare alle sollecitazioni rivolte al sistema bancario dall'Autorità di Vigilanza, sono state poste in essere alcune iniziative, tra cui la predisposizione di linee guida volte a disciplinare il processo di determinazione delle politiche in argomento.

Per maggiori informazioni sulle politiche di remunerazione e incentivazione, si rimanda all'apposita Relazione all'Assemblea, che viene messa a disposizione del pubblico nei tempi e modi stabiliti dalla normativa primaria e secondaria in materia (inclusa la pubblicazione sul sito internet www.bancodesio.it) e che forma oggetto di comunicazione preventiva alla Banca d'Italia come dalla stessa richiesto.

7 - SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI - COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO - DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI - PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA

Le informazioni di cui al presente paragrafo sono fornite anche ai sensi dell'art. 123-bis comma 2 lettera b del TUF

Come noto, le banche sono assoggettate ad una disciplina sul sistema dei controlli interni dettata dalla normativa di vigilanza sull'attività bancaria e sulla prestazione dei servizi di investimento, emanata da Banca d'Italia e Consob in attuazione del TUB e del TUF.

Tale sistema, meglio descritto nel precedente paragrafo 1.2, è caratterizzato da un'articolata struttura che coinvolge tutti i livelli aziendali, con specifiche incombenze riservate al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, all'Amministratore Delegato, al Direttore Generale ed al preposto ai controlli interni, individuato nel Responsabile dell'Area Revisione Interna (Sig. Massimo Barazzetta).

In tale contesto, il C.d.A. ha da tempo istituito un Comitato per il Controllo Interno che, ad oggi, deve essere composto da n. 3 a n. 5 consiglieri "non esecutivi" ed in maggioranza indipendenti, tra i quali viene scelto il Presidente del Comitato.

Dalla Tabella 1 se ne ricava la composizione attuale; dei suoi tre membri nessuno è esecutivo e due sono indipendenti; il C.d.A. ha accertato la presenza di almeno un soggetto in possesso di specifica esperienza in materia contabile e finanziaria, individuato nell'attuale Presidente del Comitato (Prof. Francesco Cesarini).

Alle sedute del Comitato partecipa di norma il Presidente del Collegio Sindacale o, in sua assenza, un sindaco dallo stesso designato, nonché il Responsabile dell'Area Revisione Interna; possono essere invitati a partecipare l'Amministratore Delegato ed il Direttore Generale, nonché altri Dirigenti/dipendenti/consulenti secondo le specifiche materie da trattare.

Il Comitato per il Controllo Interno svolge funzioni consultive, propositive e precisamente di assistenza al C.d.A. nell'attività di supervisione sul regolare funzionamento del sistema dei controlli interni.

Il Comitato riferisce al C.d.A. sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni, con apposita relazione redatta semestralmente; le determinazioni assunte relative a questioni di competenza del C.d.A. sono comunicate, anche verbalmente, alla prima seduta utile.

Nel corso del 2009 il Comitato si è riunito in 12 occasioni, alle quali hanno presenziato oltre i suoi membri, il Presidente del Collegio Sindacale ed il Responsabile dell'Area Revisione Interna; in funzione degli argomenti trattati, hanno partecipato, su invito, a singole sedute anche gli altri Sindaci, l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale, il Dirigente Preposto, altri Dirigenti e/o dipendenti nonché consulenti esterni. In particolare, oltre alle consuete relazioni semestrali al C.d.A. sulle attività svolte dal Comitato stesso, le principali tematiche affrontate sono state le seguenti:

- Piani e consuntivi periodici dell'attività delle Funzioni di Controllo Interno;

Handwritten signature

- Resoconto ICAAP
- Testo Unico del Dirigente Preposto;
- Principi contabili;
- Policy di pricing strumenti finanziari di proprietà
- Policy conflitti d'interessi servizi d'investimento (vedasi precedente paragrafo 5);

Come segnalato nel precedente paragrafo 1. nella seconda parte del 2009 è stata effettuata - anche alla luce delle nuove tipologie di reato rilevanti ai fini della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche - una ulteriore revisione del **Modello Organizzativo di Gruppo ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001** (incluso il **Codice Etico**), che viene portato a conoscenza di tutti gli interessati e pubblicato sul sito internet www.bancodesio.it. In tale contesto, sono stati costituiti in forma collegiale Organismi di Vigilanza in seno alle singole società del Gruppo di diritto italiano, con l'inserimento di un amministratore non esecutivo indipendente e del responsabile dell'Ufficio Auditing Banca e Gruppo operante nell'Area Revisione Interna della Capogruppo. In precedenza, tale ruolo era stato assegnato in via accentrata al Comitato per il Controllo Interno del Banco Desio, che ha quindi conservato le responsabilità di controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 per la sola Capogruppo.

Si rammenta che il Modello Organizzativo 231, recepito in modo specifico dalle singole società del Gruppo, mira a prevenire tutti i reati definiti dal citato Decreto, con particolare attenzione a quelli strettamente connessi alla specifica attività bancaria e finanziaria (abusivismo, aggrigotaggio, riciclaggio, abuso di informazioni privilegiate, manipolazione dei mercati, ecc.). L'elenco dei reati in discorso è oggetto di aggiornamento in relazione all'evolversi della legislazione di riferimento.

Le attribuzioni ed il funzionamento del Comitato per il Controllo Interno in veste di Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. n.231/2001 sono disciplinati da apposito regolamento richiamato nel Modello Organizzativo 231 e attualmente collocato in uno specifico articolo del Regolamento Interno; è previsto che il Comitato per il Controllo Interno abbia autonomi poteri di iniziativa e controllo, si avvalga anche del supporto dell'Area Revisione Interna nell'attività di vigilanza e che relazioni semestralmente il Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta; al Comitato per il Controllo Interno è attualmente assegnato un autonomo budget di spesa di Euro 50.000,00 per esercizio.

Nel 2009 il Comitato per il Controllo Interno si è riunito, come Organismo di Vigilanza, in n. 12 occasioni, nelle quali, oltre alle consuete relazioni semestrali al C.d.A. sulle attività svolte dal Comitato stesso, sono stati trattati principalmente i seguenti argomenti:

- interventi di adeguamento complessivo del Modello Organizzativo 231 nei termini sopra accennati;
- definizione modello organizzativo/di controllo del Dirigente Preposto;
- potenziamento attività e controlli in materia di anticiclaggio (D.Lgs. n. 231/2007);
- revisione presidi in materia di sicurezza sul lavoro (D.Lgs. n. 81/2008);
- attività di verifica presso società controllate.

In relazione ai sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti su **processo di informativa finanziaria, anche consolidata**, si è proceduto, nel 2009, all'emanazione del **Testo Unico del Dirigente Preposto**, che descrive i "poteri e mezzi" del Dirigente stesso (sig. Piercamillo Secchi) - nominato nel 2007 - in conformità alle disposizioni di legge (in particolare, art. 154-bis TUF); al riguardo, si segnalano una serie di poteri di informativa, di controllo e d'intervento assegnati al Dirigente Preposto, che si concretizzano principalmente:

- nella possibilità di ricevere dati/informazioni da specifiche funzioni aziendali; nella facoltà di effettuare controlli in autonomia e di avvalersi dell'Area Revisione Interna, nonché di richiedere interventi organizzativi in ambito amministrativo-contabile;
- nella possibilità di partecipare a riunioni consiliari con oggetto aspetti di natura amministrativo-contabile e di proporre atti di indirizzo e coordinamento verso le Società del Gruppo (come la nomina dei propri Referenti presso dette Società);
- nel riconoscimento allo stesso Dirigente Preposto di un'autonomia finanziaria attraverso la gestione di uno specifico budget di spesa annuale.

Lo Statuto attribuisce la nomina del Dirigente Preposto al C.d.A. previo parere favorevole del Collegio Sindacale e ne prescrive, in analogia alla normativa vigente per gli esponenti bancari, i requisiti di onorabilità e professionalità (in particolare, tale soggetto deve possedere una specifica competenza in materia amministrativo-contabile maturata, per un periodo non inferiore a un triennio, in posizioni di responsabilità operativa nell'ambito della società, del gruppo o di altre società o enti comparabili per attività e struttura organizzativa).

Il Dirigente Preposto è attualmente collocato in staff all'Amministratore Delegato e si avvale del diretto supporto della Direzione Amministrativa, mantenendo un costante presidio sul processo di "financial reporting", al fine di garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, anche consolidate, con particolare riferimento ai c.d. "conti critici".

Con riferimento al sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, il C.d.A. ha definito un apposito modello di controllo sui rischi afferenti l'informativa finanziaria ("Modello di controllo sull'informativa finanziaria") che costituisce parte integrante del sistema dei controlli interni a livello di Gruppo e le cui responsabilità sono assegnate, come indicato nel seguito, in via prevalente, al Dirigente Preposto.

Il Modello di controllo consente di assolvere agli adempimenti normativi relativi all'adozione di un sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

Al riguardo, l'insieme delle attività volte a identificare e valutare i rischi e i controlli sull'informativa finanziaria si inseriscono nel più generale processo di gestione del Modello di controllo, il quale risulta articolato nelle seguenti fasi:

- progettazione;
- attuazione;
- valutazione;
- reporting.

In ragione del perimetro di riferimento del Modello, che trova applicazione a tutto il Gruppo, le attività di ogni fase trovano quindi riflesso sia per la Capogruppo Banco Desio che, in quanto compatibili, per le Società del Gruppo incluse nel perimetro di consolidamento.

Fasi del Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Operativamente, con riferimento all'identificazione dei rischi sull'informativa finanziaria, il Banco Desio ha definito, coerentemente con la propria mappa dei rischi, le seguenti tipologie di rischio relativi all'informativa finanziaria:

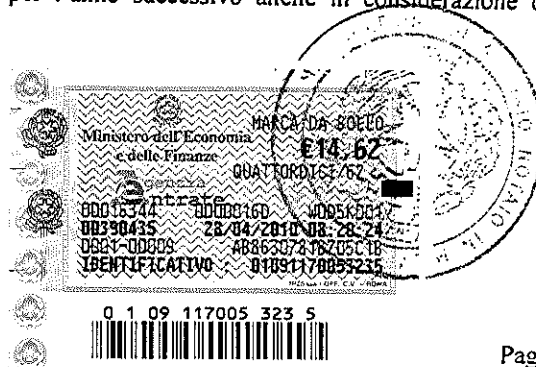
- "rischio di errore non intenzionale": si intende il rischio di errori significativi in bilancio determinati da atti commissivi o omissivi non intenzionali derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni;
- "rischio di frode": si intende il rischio di errori significativi in bilancio determinati da un atto intenzionale, dolosamente posto in essere, al fine di ottenere un vantaggio ingiusto o illecito attraverso una falsa informativa finanziaria.

In aggiunta, sono stati stabiliti i criteri attraverso cui identificare le componenti societarie, le voci e le schede contabili, tra cui quelle significative, rispetto alle quali indirizzare le attività di progettazione, sviluppo e manutenzione dei processi amministrativo-contabili (compresi quelli di reportistica alla Capogruppo da parte delle Società controllate ai fini della predisposizione del bilancio consolidato) nonché la fase di valutazione dei rischi e dei controlli. Segnatamente, con riferimento a tale fase, la valutazione dei rischi e di efficacia dei controlli è condotta nel rispetto delle metodologie definite dal Dirigente Preposto condivise con l'Area Revisione Interna ed avvalendosi dell'eventuale supporto della Direzione Controllo di Gestione e Risk Management della Capogruppo. Ai fini dell'identificazione degli approcci da utilizzare per la valutazione dei rischi che insistono sull'informativa finanziaria, il Dirigente Preposto può avvalersi della funzione di gestione dei rischi operativi della Capogruppo (per le altre Società del Gruppo, i Referenti Interni del Dirigente Preposto si avvalgono della funzione di gestione dei rischi operativi della Società, qualora costituita). Ai fini, in particolare, della valutazione dei rischi e dei controlli collegati agli aspetti del sistema informativo, il Dirigente Preposto si avvale del supporto della Direzione Risorse (Ufficio Coordinamento Organizzazione e Formazione / Area Sistemi e Servizi Tecnici) nonché, se del caso, dell'Area Revisione Interna della Capogruppo (per le altre Società del Gruppo, i Referenti Interni del Dirigente Preposto si avvalgono del supporto della Direzione Operativa nonché, se del caso, della funzione di Controller).

Con riferimento alle modalità secondo le quali il vertice aziendale viene informato in merito al Modello di controllo sull'informativa finanziaria, il Dirigente Preposto riferisce agli Organi aziendali della Banca sull'adeguatezza ed effettiva applicazione del Modello medesimo. Al riguardo, il Dirigente Preposto:

- supporta il Comitato per il Controllo Interno e la Società di Revisione nella valutazione del corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio individuale e consolidato;
- mette a disposizione dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01 le relazioni di attestazione ex comma 5 dell'art. 154-bis del T.U.F. nonché fornisce indicazioni qualora ravvisi particolari criticità sull'adeguatezza o funzionamento del modello di controllo sull'informativa finanziaria;
- predisporre una relazione annuale da presentare all'Amministratore Delegato e al Direttore Generale (nell'ambito delle rispettive attribuzioni stabilite dal Regolamento Interno) e successivamente da trasmettere al Comitato per il Controllo Interno. Tale relazione contiene:
 - o una rappresentazione delle attività effettuate nonché delle eventuali principali criticità riscontrate nel funzionamento del modello di controllo sull'informativa finanziaria;
 - o una valutazione di significatività del rischio attraverso la proposta di Società del Gruppo considerate "rilevanti" e conti di bilancio classificati come "critici" da analizzare per l'anno successivo;
 - o una pianificazione delle attività da effettuare per l'anno successivo anche in considerazione dei punti precedenti.

Ruoli e funzioni



Le responsabilità afferenti le fasi di implementazione e funzionamento del "Modello di controllo sull'informativa finanziaria", anche tenuto conto del contesto normativo di riferimento che assegna specifiche responsabilità al Dirigente Preposto, sono assegnate, oltre agli Organi Sociali, in via prevalente al Dirigente medesimo che si avvale, per lo svolgimento dei propri compiti relativi alla redazione dei documenti contabili societari (prevalentemente Bilanci annuali e Relazioni finanziarie infrannuali), dell'ausilio delle competenti figure aziendali del Banco Desio e delle altre Società del Gruppo.

Operativamente, il Dirigente Preposto si avvale in particolare del supporto della Direzione Amministrativa e si coordina con le strutture aziendali del Banco Desio e delle Società del Gruppo al fine di ricevere informazioni in merito allo svolgimento delle attività che hanno impatto sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria del Banco Desio e delle altre Società del Gruppo. Segnatamente, il Dirigente Preposto:

- si relaziona con la Direzione Risorse (Ufficio Coordinamento Organizzazione e Formazione) della Capogruppo al fine di verificare che i processi amministrativo-contabili risultino formalizzati in apposite procedure organizzative, richiedendo, alla medesima, apposita documentazione a supporto;
- ha la facoltà di richiedere alla Direzione Risorse (Area Sistemi e Servizi Tecnici) specifiche attestazioni circa:
 - o il corretto funzionamento delle infrastrutture e delle applicazioni aziendali funzionali all'acquisizione, all'elaborazione e alla rappresentazione delle informazioni amministrativo-contabili;
 - o l'esistenza di adeguate procedure idonee a garantire la salvaguardia del patrimonio informativo aziendale, anche con riferimento ai processi IT esternalizzati.
- acquisisce tempestivamente informazioni sulle attività in programmazione e sulle successive risultanze delle attività svolte da parte dell'Area Revisione Interna della Capogruppo e può avvalersi del supporto della medesima Area per proprie attività di controllo;
- ha la facoltà di richiedere alla Direzione Controllo di Gestione e Risk Management della Capogruppo, ulteriori attività di analisi e valutazione dei rischi sui processi amministrativo-contabili dallo stesso individuati periodicamente in occasione dell'attività di selezione dei "conti critici";
- può richiedere all'Ufficio Compliance della Capogruppo supporto consultivo per la valutazione e gestione del rischio di non conformità alle norme nonché le eventuali azioni correttive da attuare;
- ai fini della trasmissione delle attestazioni / dichiarazioni al mercato (in particolare con riferimento alle relazioni finanziarie annuali, semestrali e trimestrali) richiede ai "Responsabili di Processo della Capogruppo" ed ottiene il rilascio di specifiche attestazioni interne, ovvero può demandare alle stesse strutture interne lo svolgimento di specifiche attività di verifica finalizzate al corretto svolgimento dei processi amministrativo-contabili. Come evidenza a supporto di tali attività di attestazione e controllo, il Dirigente Preposto può acquisire dalle strutture aziendali coinvolte apposita documentazione interna e/o reportistica.

Relativamente alle Società del Gruppo, il Dirigente Preposto si relaziona con propri Referenti individuati distintamente per Società (cd. Referenti interni del Dirigente Preposto) circa i flussi di reporting da acquisire al fine di potere assicurare la regolare redazione della relazione finanziaria consolidata (annuale e semestrale) nonché del Resoconto intermedio di gestione consolidato (primo e terzo trimestre). Operativamente riceve dai propri Referenti, unitamente ai soggetti delegati alla funzione di gestione (Amministratore Delegato e/o Direttore Generale), specifiche attestazioni contenenti almeno le seguenti informazioni:

- valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili, con particolare riferimento ai controlli posti a mitigazione dei principali rischi;
- valutazione dell'adeguatezza dei controlli e, più in generale, dei presidi organizzativi sull'informativa finanziaria istituiti a livello societario;
- corrispondenza ai libri ed alle scritture contabili dei dati patrimoniali, economici e finanziari e delle informazioni aggiuntive fornite per l'elaborazione della relazione finanziaria annuale e semestrale;
- conformità dei documenti contabili ai principi contabili internazionali applicabili;
- eventuali criticità, rischi ed incertezze emerse dalle verifiche effettuate nonché il relativo piano di azione.

8 - INFORMAZIONE SOCIETARIA

La disciplina in materia di informazione societaria è formalizzata nella Procedura Informazione Societaria approvata a suo tempo dal C.d.A e periodicamente aggiornata, i cui criteri guida - sono coerenti con le linee applicative indicate nel par. 5 del Provvedimento della Banca d'Italia in tema di flussi informativi.

La Procedura Informazione Societaria si articola come segue:

- definizione delle procedure per la convocazione del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati, per la trasmissione preventiva della documentazione sui punti all'ordine del giorno e correlati vincoli di riservatezza (ved. anche prec. par. 1);
- individuazione del ruolo centrale dell'Amministratore Delegato nel sistema dei flussi informativi, interni, infragruppo ed esterni, connessi all'attività del Consiglio di Amministrazione ed alle informazioni privilegiate in genere; tale previsione, che recepisce l'art. 4.C.1. del Codice di Autodisciplina ("gli amministratori delegati assicurano la corretta gestione delle informazioni societarie"), è stata coordinata con la linea applicativa 5.a) del Provvedimento della Banca

- d'Italia; laddove è previsto un ruolo istituzionale del Presidente nel governo dei principali flussi documentali connessi all'attività del Consiglio di Amministrazione ed alle informazioni privilegiate in genere;
- richiamo alla disciplina delle informazioni privilegiate, agli obblighi di riservatezza o di pubblicità (secondo il grado di avanzamento dell'informazione), con individuazione esemplificativa e non esaustiva degli eventi/circostanze che di norma rappresentano un'informazione privilegiata.
 - disciplina delle modalità e della tempistica per la pubblicazione delle informazioni privilegiate, nel rispetto delle norme vigenti;
 - assegnazione all'*investor relator*, sotto la supervisione e la responsabilità dell'Amministratore Delegato, della gestione delle relazioni con gli investitori, la stampa, gli analisti ed i mercati, ed individuazione delle strutture aziendali che forniscono il proprio supporto diretto nelle suddette relazioni; attualmente, l'attività di *investor relator* è svolta dalla Funzione Pianificazione, Studi e Partecipazioni;
 - definizione delle disposizioni per le società controllate e dei rapporti col soggetto controllante, per la gestione delle informazioni privilegiate;
 - disciplina del registro dei soggetti che, nell'ambito del gruppo, hanno accesso alle informazioni privilegiate che siano ancora riservate.

L'iter per la diffusione delle informazioni privilegiate prevede che il testo dei comunicati sia approvato dal Consiglio di Amministrazione, sottoscritto dal Presidente e tempestivamente trasmesso a cura dell'Ufficio Segreteria Generale e Societaria. Al fine di assicurarne la tempestiva diffusione, è previsto che il C.d.A. si adoperi affinché i comunicati stampa "price sensitive" siano diramati non appena assunta la relativa delibera, sospendendo la seduta se necessario.

Non appena diffusi, i comunicati vengono pubblicati sul sito internet www.bancodesio.it nello spazio "Investor Relations" e trasmessi a tutte le Direzioni, Aree e Filiali, ai referenti delle Società controllate, al Rappresentante comune degli azionisti di risparmio ed ai soggetti nella lista dei contatti dell'*investor relator*.

La Procedura disciplina altresì gli obblighi informativi in materia di "Internal Dealing", secondo le vigenti disposizioni del TUF e della Consob, per le operazioni compiute sulle azioni ordinarie e di risparmio emesse dal Banco Desio dai Soggetti Rilevanti (Azionisti o Esponenti), riservando al C.d.A. la facoltà di prevedere eventuali divieti o limitazioni temporali al compimento delle operazioni sui titoli quotati emessi dal Banco Desio. Il soggetto preposto al ricevimento, al trattamento e alla diffusione delle comunicazioni pervenute è individuato nell'Ufficio Segreteria Generale e Societaria.

Nel 2009 sono state segnalate dagli Azionisti e dagli Esponenti e pubblicate dalla Società operazioni per un controvalore totale di circa Euro 1,8 Milioni, riferito alle azioni ordinarie e di risparmio del Banco Desio.

La Procedura Informazione Societaria disciplina, infine, le modalità per il reperimento e il trattamento delle informazioni relative agli Esponenti (compensi percepiti, eventuali *stock option* assegnate, partecipazioni detenute in società del gruppo ed altre cariche rilevanti ricoperte) e l'approvazione del calendario annuale degli eventi societari, ai fini degli adempimenti informativi previsti dalle vigenti disposizioni Consob/Borsa Italiana.

Il Banco Desio pubblica sul proprio sito internet l'informativa e la documentazione societaria resa pubblica per legge: es. rendiconti periodici, statuto, regolamento assembleare, comunicati stampa, documenti relativi alle singole assemblee (avvisi di convocazione, relazioni del C.d.A. e verbali), documenti relativi alle emissioni di prestiti obbligazionari (prospetti informativi di base e/o semplificati, condizioni definitive delle singole emissioni, avvisi sui risultati, ecc.). Le Banche Controllate Italiane sono peraltro dotate di siti internet dedicati, ancorché collegati a quello del Banco Desio e coerenti con lo stesso per quanto attiene alla documentazione societaria di base (in particolare: bilanci, statuti, prospetti informativi ed altri documenti relativi alle emissioni di prestiti obbligazionari).

Con riferimento al Progetto di Governo Societario illustrato nel precedente paragrafo 1.2, il Regolamento Interno e, più dettagliatamente, il Testo Unico del Sistema dei Controlli Interni individuano, con riferimento a tutte le Banche Italiane del Gruppo, i soggetti tenuti a inviare, su base regolare, flussi informativi agli organi aziendali, prevedendo in particolare - secondo le indicazioni del par. 5.b-c) del Provvedimento della Banca d'Italia - le modalità con cui i Responsabili delle Funzioni di Controllo riferiranno direttamente agli organi di controllo in senso lato (Collegio Sindacale e Comitato per il Controllo Interno) e al Consiglio di Amministrazione; in tale contesto, si determina il contenuto minimo dei flussi informativi, includendo, tra l'altro, il livello e l'andamento dell'esposizione a tutte le tipologie di rischio rilevanti (creditizi, di mercato, operativi, reputazionali, ecc.), gli eventuali scostamenti rispetto alle politiche approvate dal C.d.A., tipologie di operazioni innovative e i rispettivi rischi.

9 - COLLEGIO SINDACALE

Le informazioni di cui al presente paragrafo sono fornite anche ai sensi dell'art. 123-bis comma 2 lettera d del TUF

Anche il Collegio Sindacale del Banco Desio in carica è stato nominato dall'Assemblea del 28 aprile 2008 e scadrà alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2010; la sua composizione risulta dalla allegata Tabella 2.

Oltre ai requisiti di onorabilità ed indipendenza ed alle cause di ineleggibilità previste dalla normativa speciale e dal Codice di Autodisciplina per le banche quotate, i sindaci devono possedere, pena decadenza, i seguenti requisiti di professionalità: almeno un sindaco effettivo ed un supplente (ed in ogni caso il Presidente) devono essere iscritti nel registro dei revisori contabili; chi non abbia tale requisito deve avere maturato una specifica esperienza nelle attività e nei settori indicati nello statuto. La verifica dei requisiti è svolta con la procedura di "vigilanza" descritta per il C.d.A. e, in attuazione dell'art. 10.C.2. del Codice di Autodisciplina, il Collegio stesso effettua un'apposita verifica sul rispetto dei predetti requisiti.

Tutti i sindaci sono stati scelti tra gli iscritti al registro dei revisori contabili e sono risultati indipendenti sia in base al TUF sia in base al Codice di Autodisciplina (ad eccezione del criterio dei "nove anni" di permanenza nel Collegio Sindacale che, per la motivazione già ricordata per gli amministratori in conformità della delibera di adozione del Codice assunta in data 22 febbraio 2007, non viene tuttavia ritenuto di per sé indicativo della mancanza del requisito di indipendenza).

Nel 2009 i sindaci del Banco Desio hanno tenuto complessivamente 37 tra riunioni collegiali ed accertamenti ispettivi presso la sede o le filiali. Le attività dei sindaci con riferimento alla partecipazione alle riunioni degli Organi sociali sono parimenti riepilogate nella citata Tabella 2; le altre cariche ricoperte dai sindaci in società controllate, collegate, partecipate o in società quotate e/o vigilate sono riportate nella citata Tabella 3.

Anche per la nomina del Collegio Sindacale la procedura statutaria è stata adeguata alla "legge sul risparmio" e connesse norme Consob, ed ora, in sintesi, prevede:

- legittimazione al deposito di liste di candidati ad azionisti titolari di almeno il 2,5% delle azioni ordinarie esistenti e deposito preventivo delle liste presso la sede sociale almeno 15 giorni prima della data dell'Assemblea, corredate di analitica informativa e documentazione attestante la legittimazione dei soci ed il possesso dei requisiti dei candidati;
- proroga sino al decimo giorno antecedente l'Assemblea e riduzione alla metà del quorum suddetto, ove nei 15 giorni sia stata regolarmente depositata una sola lista;
- elezione dalla lista di maggioranza di due sindaci effettivi e due supplenti;
- elezione del Presidente del Collegio Sindacale e di un sindaco supplente dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti, purché non collegata alla lista di maggioranza;
- meccanismo di sostituzione del sindaco cessato che prevede il subentro del sindaco supplente della medesima lista e, in occasione dell'assemblea chiamata a deliberare sul reintegro dei sindaci di minoranza, la nomina a maggioranza relativa su liste di candidati che possono essere presentate da soci diversi e non collegati ai soci di maggioranza.

Per il dettaglio si rinvia agli artt. 26 e 27 dello statuto sociale. Gli elenchi delle altre cariche ricoperte dai sindaci, ai sensi degli artt. 2400 c.c. e dell'art. 148-bis TUF, nonché della normativa Consob sui limiti al cumulo degli incarichi (art. 144-terdecies Regolamento Emittenti), sono pubblicati nei modi e termini prescritti, unitamente alle informazioni sulle caratteristiche personali e professionali dei sindaci.

Con riferimento al Progetto di Governo Societario illustrato nel precedente paragrafo 1.2, si è ritenuto - come già accennato - di estendere al Regolamento Interno delle Banche Controllate Italiane un limite generale al cumulo degli incarichi dei Sindaci, analogo a quello già adottato per legge presso la Capogruppo, stabilendo che i Sindaci non possono assumere tale carica quando ricoprono la carica di componente dell'organo di controllo in cinque società quotate. Si è ritenuto inoltre di stabilire, nel Regolamento Interno di tutte le Banche Italiane del Gruppo, che i Sindaci non possano assumere cariche in organi diversi dal Collegio Sindacale presso altre società del Gruppo, nonché presso società nelle quali il Banco Desio detenga, direttamente o indirettamente, una partecipazione strategica¹⁵.

10 - RAPPORTI CON GLI AZIONISTI - FUNZIONAMENTO DELL'ASSEMBLEA

Le informazioni di cui al presente paragrafo sono fornite anche ai sensi dell'art. 123-bis comma 2 lettera c del TUF

Come indicato nel precedente paragrafo 8, il Banco Desio pubblica sul proprio sito internet la documentazione di interesse per i propri azionisti, con particolare riferimento a quella inerente l'esercizio dei loro diritti (intervento e voto, dividendo, ecc.), a cura dell'Area Affari Legali e Societari, che è posta in staff all'Amministratore Delegato.

Le nuove norme in materia introdotte nell'ordinamento italiano per l'attuazione della direttiva europea c.d. "shareholders' rights" saranno applicate, previa opportune modifiche statutarie da sottoporre ad approvazione assembleare nella seconda parte dell'anno, alle Assemblee il cui avviso di convocazione sarà pubblicato dopo il 31 ottobre 2010.

Per statuto, l'avviso di convocazione delle Assemblee del Banco Desio è pubblicato, nei termini di legge (cioè almeno 30 giorni prima), nella Gazzetta Ufficiale, e successivamente su stampa a diffusione nazionale, in base alle disposizioni Consob. Lo statuto delle Banche Controllate Italiane prevede procedure più semplici, anche in relazione al sopradescritto assetto proprietario di tali controllate (in particolare, è consentita - in alternativa alla pubblicazione in G.U. - la trasmissione dell'avviso di convocazione agli aventi diritto d'intervento iscritti a libro soci, con mezzi idonei a garantirne la prova dell'avvenuto ricevimento, almeno 8 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea; in mancanza delle formalità di convocazione, l'Assemblea si reputa regolarmente costituita in forma totalitaria ai sensi dell'art. 2366 c.c.).

Per l'intervento nelle Assemblee del Banco Desio è necessaria la prescritta comunicazione di vincolo attestante la legittimazione dell'azionista, da richiedere agli intermediari autorizzati, e che deve pervenire almeno due giorni non festivi prima dell'adunanza. Per la rappresentanza in assemblea non sono previste deroghe statutarie alla legge. Lo statuto delle Banche Controllate Italiane prevede la legittimazione all'intervento in Assemblea previo deposito delle azioni almeno due giorni prima di quello fissato per l'adunanza. I soci di tali controllate possono farsi rappresentare in Assemblea solo da altri soci.

¹⁵ Come precisato dal par. 2.2.e) del Provvedimento della Banca d'Italia, per "strategica" si intende a tal fine la partecipazione che sia almeno pari al 10% del capitale sociale o dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria della società partecipata e al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato del gruppo bancario.

L'Assemblea Straordinaria degli azionisti del Banco Desio in data 27 aprile 2001 approvò l'adozione di un Regolamento Assembleare ed il conseguente recepimento di apposita clausola statutaria che ne stabilisce le modalità di approvazione e modifica, ancorché come documento non facente parte integrante dello Statuto. A seguito della riforma del diritto societario del 2004, la competenza per l'approvazione e le modifiche al Regolamento Assembleare è stata trasferita all'Assemblea Ordinaria.

Il Regolamento Assembleare, che disciplina il funzionamento delle adunanze, incluse per quanto applicabile quelle dell'Assemblea Speciale degli Azionisti di Risparmio, è volto a garantire l'ordinata partecipazione degli aventi diritto di intervento, in linea con le indicazioni emerse dai lavori svolti a suo tempo presso le competenti Associazioni di categoria.

Il criterio base che ha ispirato la redazione del Regolamento è stato quello di garantire una certa discrezionalità nei poteri della Presidenza, pur nel rispetto delle norme di legge e di statuto, finalizzata a consentire un'opportuna elasticità nella gestione dei lavori assembleari e a garantire l'esercizio dei diritti degli azionisti, in particolare il diritto di intervenire nella discussione anche con facoltà di replica.

Le disposizioni strettamente attinenti l'assunzione della Presidenza dell'Assemblea, il diritto di intervento, in proprio o per delega, il diritto di voto e le deliberazioni assembleari, restano disciplinate dallo statuto, che peraltro non prevede deroghe alle norme di legge.

Tutte le Assemblee del Banco Desio si tengono normalmente in prima convocazione e sono verbalizzate da Notaio, incluse le assemblee ordinarie.

Nel 2009 si sono tenute due riunioni assembleari del Banco Desio:

- Assemblea ordinaria del 28 aprile, che ha approvato il bilancio ed il riparto dell'utile dell'esercizio 2008;
- Assemblea straordinaria e ordinaria del 25 giugno, che ha approvato le modifiche statutarie e le politiche di remunerazione/incentivazione in conformità del citato Provvedimento della Banca d'Italia.

11 - AZIONI DI RISPARMIO - ASSEMBLEA SPECIALE - RAPPRESENTANTE COMUNE

Le informazioni di cui al presente paragrafo sono fornite anche ai sensi dell'art. 123-bis comma 2 lettera d del TUF

Le caratteristiche delle azioni di risparmio del Banco Desio sono riportate nel prec. par. 2 (Informazioni sugli assetti proprietari e sul gruppo) al quale si rimanda.

Sotto l'aspetto organizzativo della categoria, lo statuto ha disciplinato le procedure per l'informativa al Rappresentante Comune sulle operazioni potenzialmente "price sensitive" per le azioni di risparmio, ha stabilito che il compenso al Rappresentante comune può essere assunto a carico della società con delibera dell'Assemblea Ordinaria e ha attribuito al Rappresentante comune la gestione del fondo spese per la tutela degli interessi della categoria, con obbligo di rendiconto all'Assemblea Speciale. In materia di Assemblea Speciale, nonché di requisiti di nomina e di attività del Rappresentante comune, lo statuto rinvia alla legge.

L'Assemblea Speciale del 28 aprile 2008, ha deliberato:

- previo resoconto sull'attività svolta, la conferma alla carica di Rappresentante comune del dr. Franco Fumagalli Romario per tre esercizi, con attribuzione di un compenso annuo di euro 10.000, comprensivo del rimborso forfetario delle spese per l'espletamento della funzione ed al netto di IVA e dei contributi previdenziali;
- la costituzione di un fondo per le spese necessarie alla tutela dei comuni interessi per un ammontare pari al compenso spettante al Rappresentante Comune, dando atto che la rivalsa sugli utili spettanti agli Azionisti di risparmio in eccedenza al minimo statutariamente garantito prevista per legge, non avviene in caso di delibera dell'Assemblea Ordinaria di assunzione, a carico del Banco Desio, del medesimo compenso spettante al Rappresentante Comune (delibera poi assunta dall'Assemblea Ordinaria tenutasi in pari data);
- di stabilire che il Rappresentante Comune debba dare resoconto dell'utilizzo del fondo e, comunque, delle eventuali spese sostenute, nonché in generale dell'attività svolta, in occasione della prima Assemblea speciale convocata per deliberare sulla nomina della carica.

Come previsto nello statuto, il Banco Desio, di norma tramite l'Ufficio Segreteria Generale e Societaria, informa tempestivamente il Rappresentante comune sulle operazioni societarie price sensitive, di norma mediante l'invio dei comunicati stampa e di ogni altra documentazione resa pubblica per legge.

Sinora non sono state assunte da Organi del Banco Desio delibere recanti pregiudizio dei diritti della categoria, tali da richiedere anche l'approvazione dell'Assemblea Speciale.

12 - SOCIETA' DI REVISIONE

La società incaricata della revisione contabile ai sensi di legge è la PricewaterhouseCoopers (Italia) S.p.A. con sede in Milano. L'incarico è stato conferito dall'Assemblea del Banco Desio del 30 aprile 2003 e successivamente prorogato in base alle norme introdotte dalla citata "Legge sul Risparmio", sicché la durata complessiva è a tutto l'esercizio 2011. Il compenso pattuito complessivo netto è di Euro 114.000 annui.

Il responsabile dell'incarico di revisione è attualmente la Dott.ssa Lia Lucilla Turri.

La stessa società "PWC" è incaricata della revisione contabile, sempre ai sensi di legge, di tutte le società controllate italiane, nonché della controllante Brianza Unione di Luigi Gavazzi & C. cop durata 7/2003 possibile, allineata a quella dell'incarico del Banco Desio.



13 - CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Tra la data di chiusura dell'ultimo esercizio (31 dicembre 2009) e la sottoindicata data di approvazione della presente Relazione, non si sono concretizzate significative variazioni rispetto a quanto illustrato nei precedenti paragrafi. Non sono parimenti previste variazioni della specie per i prossimi mesi.

Desio, 25 marzo 2010

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
(Ing. Agostino Gavazzi)

A. Gavazzi

Enrico Mazzoni

/ben

A. Ferrari
Carlo Mascheroni
CR

TABELLA 2 - STRUTTURA E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE
 (Nominato dall'Assemblea del 28 aprile 2008 e in scadenza con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2010)

| Carica | Nome e Cognome | N. presenze alle attività del Collegio Sindacale (tot. 37)* | N. presenze alle Assemblee (tot. 2) | N. presenze alle riunioni del CdA (tot. 15) | N. presenze alle riunioni del CE (tot. 5) | N. presenze alle riunioni del CCI (tot. 12) | N. presenze alle riunioni del CR (tot. 5) |
|-------------------|--------------------|---|-------------------------------------|---|---|---|---|
| Presidente | Eugenio Mascheroni | 34 | 2 | 15 | 5 | 9 | 4 |
| Sindaco Effettivo | Rodolfo Anghileri | 30 | 2 | 15 | 5 | 4 | = |
| Sindaco Effettivo | Marco Piazza | 18 | 2 | 10 | 3 | 3 | = |
| Sindaco Supplente | Giovanni Cucchiani | = | = | = | = | = | = |
| Sindaco Supplente | Clemente Domenici | = | = | = | = | = | = |
| Sindaco Supplente | Carlo Mascheroni | = | = | = | = | = | = |

Note:

* Inclusi gli accertamenti ispettivi (individuali o collettivi) presso la Sede o le Filiali del Banco.
 CcA: Consiglio di Amministrazione
 CR: Comitato Remunerazione


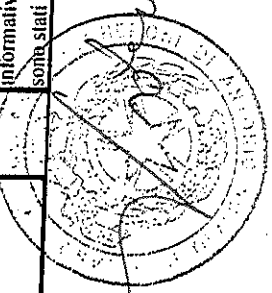
CCI: Comitato Controlli Interni

A. Pavesi
Carlo Maccheroni

TABELLA 4 - SINTESI SULL'ADESIONE ALLE SINGOLE DISPOSIZIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA DELLE SOCIETA' QUOTATE
 Lo schema riepilga lo stato di adesione alle disposizioni del Codice, in coerenza con il Format di Relazione indicato da Borsa Italiana e adattato dal Banco Desio
 Le informazioni sono fornite anche ai sensi dell'art. 123-bis del TUF

| Argomento | S/NO | Sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento dalle raccomandazioni del Codice (o rinvio alla Relazione nonché altre annotazioni) |
|---|----------------|---|
| CONFORMITA' / COMPLIANCE Indicare se è stato adottato il Codice di Autodisciplina | SI | Alcuni principi e criteri sono stati recepiti in modo non integrale. In particolare: 1) quanto ai requisiti d'indipendenza, NON si ritiene di applicare quello consistente in un'anzianità di carica non superiore a 9 anni, in quanto tale parametro non è ritenuto significativo specie in una realtà come quella del Banco, laddove - viceversa - la durata anche lunga dell'esperienza maturata da un amministratore/sindaco che abbia sempre operato in posizione d'indipendenza, può essere motivo non già d'indebolimento, bensì di rafforzamento di tale caratteristica (laddove non intervengano altri fattori di segno contrario) e ciò a tutto vantaggio della società in termini di contributo dell'amministratore/sindaco al corretto svolgimento dei processi decisionali. 2) quanto al ruolo del comitato per il controllo interno, NON si ritiene di applicare la previsione che il comitato stesso sia coinvolto nell'approvazione delle singole operazioni con parti correlate, trattandosi di atti di gestione e non di organizzazione/controllo; peraltro, il Comitato medesimo è chiamato ad esprimere parere preventivo sulle procedure interne che disciplinano le modalità di approvazione ed esecuzione di tali operazioni (c.d. "Procedura Interna art. 136/parti correlate") |
| Indicare se il Banco o sue controllate aventi rilevanza strategica sono soggetti a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di governance del Banco | NO | Vedasi anche paragrafo 2 della Relazione |
| CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE Indicare se il Cda ha definito criteri generali sul numero massimo di incarichi in altre società compatibili con la carica di amministratore del Banco | SI | Vedasi anche paragrafo 3 della Relazione |
| Indicare se al Cda sono riservati l'esame e l'approvazione: dei piani strategici del Banco Desio e del Gruppo del sistema di governo societario del Banco Desio della struttura del gruppo | SI SI SI | richiesta salvo quanto di esclusiva competenza dell'Assemblea; ad es. modifiche statutarie |
| Indicare se il Cda ha valutato l'adeguatezza del l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile, del Banco e delle società controllate, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse | SI | Tale valutazione è stata effettuata anche nell'ambito del Progetto di Governo Societario |
| Indicare se il Cda ha determinato, esaminate le proposte del Comitato Nomine e Remunerazione e scritto il Collegio Sindacale, la remunerazione dell'Amministratore Delegato, del Presidente e del Vice Presidente, nonché la suddivisione del compenso globale stabilito dall'Assemblea | SI | Vedasi anche paragrafo 6 della Relazione |
| Indicare se il Cda ha valutato il generale andamento della gestione, tenendo conto dell'informativa periodica degli Organi/Soggetti delegati, nonché confrontando i risultati conseguiti con quelli programmati | SI | Vedasi anche paragrafo 4 della Relazione |

| | | |
|--|----|--|
| Indicare se al C.d.A. sono riservati l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni del Banco Desto e delle controllate, che abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale, o finanziario | SI | Vedasi anche paragrafo 3 della Relazione |
| Indicare se al C.d.A. sono riservati l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni con parti correlate e/o in cui uno o più amministratori siano portatori di interesse per conto proprio o di terzi | SI | Alcune tipologie di operazioni con parti correlate (diverse da quelle disciplinate dall'art. 136 TUB) possono essere delegate nei limiti previsti dall'apposita Procedura |
| Indicare se il C.d.A. ha stabilito criteri generali per individuare le operazioni (anche con parti correlate) che abbiano un significativo rilievo strategico, economico, finanziario e patrimoniale | SI | Si tratta principalmente delle operazioni straordinarie (aumenti di capitale, conferimenti/cessioni di rami d'azienda, fusioni/scissioni) nonché di operazioni su partecipazioni, immobili e dipendenze |
| Indicare se il C.d.A. ha effettuato una valutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del C.d.A. stesso e dei suoi Comitati | SI | Tale valutazione viene effettuata annualmente in occasione dell'approvazione della Relazione |
| Indicare se l'Assemblea ha autorizzato deroghe al divieto di concorrenza ex art. 2390 c.c | SI | Si tratta di un Amministratore di nuova nomina nell'Assemblea del 28.04.2008 |
| ORGANI DELEGATI | | |
| Indicare se uno o più consiglieri hanno ricevuto deleghe gestionali | SI | Vedasi anche paragrafo 4 della Relazione |
| Indicare se il Presidente del C.d.A.: | | |
| ha ricevuto deleghe operative | NO | Si tratta esclusivamente dell'Amministratore Delegato |
| riveste un ruolo specifico nell'elaborazione delle strategie aziendali | NO | |
| è il principale responsabile della gestione | NO | |
| è l'azionista di controllo del Banco Desto | NO | |
| Indicare se è stato costituito un Comitato Esecutivo al quale il C.d.A. ha delegato poteri | NO | Il Presidente è esponente della società che controlla il Banco Desto |
| Indicare se gli Organi/Soggetti delegati hanno riferito al C.d.A. circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe conferite | SI | |
| ALTRI AMMINISTRATORI ESECUTIVI | | |
| Indicare se in C.d.A. vi sono amministratori da considerarsi esecutivi perché: | | |
| ricoprono la carica di Amministratore Delegato o di Presidente Esecutivo in società controllate dall'Emittente aventi rilevanza strategica | NO | |
| ricoprono incarichi direttivi nel Banco Desto o in una società controllata avente rilevanza strategica, ovvero nella controllante e l'incarico riguarda il Banco Desto | NO | |
| sono membri del Comitato Esecutivo e per frequenza delle riunioni e oggetto delle materie trattate, sono sistematicamente coinvolti nella gestione corrente del Banco Desto | NO | |
| AMMINISTRATORI INDIPENDENTI | | |
| Indicare se il C.d.A.: | | |
| ha valutato nella prima occasione utile dopo la loro nomina i requisiti di indipendenza in capo agli amministratori non esecutivi | SI | Vedasi anche paragrafo 3 della Relazione |
| ha valutato nell'esercizio la permanenza dei requisiti di indipendenza | NO | |
| nelle valutazioni ha applicato tutti i criteri di indipendenza previsti dal Codice | NO | Tale valutazione viene effettuata annualmente in occasione dell'approvazione della Relazione il criterio dei "9 anni" non viene applicato per i motivi sopra indicati sub 1) |
| Indicare se il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal C.d.A. per valutare i requisiti di indipendenza | SI | La delibera del C.d.A. è seguita da un verbale di verifica del Collegio Sindacale |
| Indicare se gli amministratori indipendenti si sono riuniti nel corso dell'esercizio in assenza degli altri Amministratori | SI | Si è tenuta una riunione dedicata all'esame della Relazione (come previsto nel sistema vigente) |
| INFORMAZIONI SOCIETARIA | | |
| Indicare se il C.d.A. ha approvato una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni societari, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate | SI | Vedasi anche paragrafo 8 della Relazione |
| Indicare se sono state intraprese iniziative per accrescere la conoscenza da parte degli amministratori circa la realtà e le dinamiche aziendali | SI | La Procedura Interna Informazione Societaria è stata aggiornata anche in conformità delle disposizioni di vigilanza in materia di flussi informativi |
| | | Nell'ambito dell'aggiornamento di cui al rigo precedente, è stato rivisitato il governo dei flussi informativi concernenti in particolare il C.d.A.; con riferimento alle attività di controllo interno, tali flussi sono stati altresì riordinati nell'ambito del nuovo Testo Unico del Sistema dei Controlli Interni |

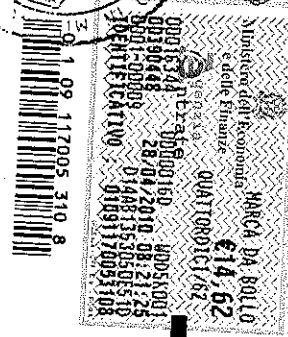
| | |
|--|----|
| Indicare se il Comitato è composto da almeno 3 Amministratori non esecutivi in maggioranza indipendenti | SI |
| Indicare se almeno un componente il Comitato possiede un'esperienza specifica in materia contabile e finanziaria, valutata adeguata dal CdA | SI |
| Indicare se al Comitato sono attribuite le seguenti ulteriori funzioni: - assistere il CdA (nonché l'Alta Direzione) nelle funzioni ad esso affidate dalla normativa di vigilanza in materia di controlli interni - valutare, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, l'adeguatezza dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato - esprimere, anche su richiesta dell'Amministratore Delegato, pareri su specifici aspetti inerenti l'identificazione dei principali rischi aziendali, nonché la progettazione e valutazione del sistema dei controlli interni - esaminare il piano delle attività dell'Area Revisione Interna ed i report periodici dalla stessa predisposti | SI |
| - valutare le proposte della società di revisione per l'incarico di revisione contabile, il piano di lavoro ed i rapporti dalla stessa predisposti, nonché in generale vigilare sull'efficacia del processo di revisione contabile | SI |
| - riferire al CdA, con periodicità semestrale, sull'attività svolta e sull'adeguatezza dei controlli interni | SI |
| Indicare se alle riunioni del Comitato ha partecipato il Presidente del Collegio Sindacale o un sindaco effettivo | SI |
| Indicare se le riunioni del Comitato sono state verbalizzate | SI |
| Indicare se nello svolgimento dei propri compiti il Comitato ha avuto la possibilità di accedere ad informazioni e funzioni aziendali, nonché avvalersi di consulenti esterni | SI |
| Indicare se al Comitato è stato assegnato un budget di spesa per la propria attività | SI |
| SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI | |
| Indicare se il CdA ha definito le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, in modo che i principali rischi afferenti il Banco D'este e il Gruppo siano identificati, misurati, gestiti e monitorati, ai fini della sana e prudente gestione | SI |
| Indicare se il CdA ha valutato l'adeguatezza, l'efficacia ed il funzionamento del sistema dei controlli interni | SI |
| Indicare se il CdA ha individuato l'Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema dei controlli interni | SI |
| Indicare se l'Amministratore Delegato: - ha curato l'identificazione dei principali rischi aziendali della Banca e del Gruppo e li ha sottoposti all'esame del CdA - ha eseguito le linee guida del CdA, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema dei controlli interni, verificandone costantemente l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza - si è occupato dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare - ha proposto al CdA la nomina, la revoca e la remunerazione del preposto al controllo interno | SI |
| Indicare se il CdA ha nominato uno o più soggetti incaricati di verificare che il sistema dei controlli interni sia sempre adeguato, pienamente operativo e funzionante | SI |
| Indicare se il preposto ai controlli interni è gerarchicamente svincolato da responsabilità di qualsiasi Area operativa | SI |

Euro 50.000 annui
 Vedi anche paragrafo 7 della Relazione
 Principalmente secondo le prescrizioni della normativa di vigilanza Banca d'Italia (Circ. 229/99, Circ. 263/06 "Basilea 2", Provv. 10.2.2007 "Compliance", Provv. 4.3.2008 "Governance Societaria", ecc. ecc.)

Tale valutazione viene di norma effettuata in occasione dell'approvazione della reportistica periodica del C.C.I. e delle funzioni di revisione interna, compliance e risk management
 Si tratta dell'Amministratore Delegato

Tale identificazione è stata aggiornata anche nell'ambito del Processo ICAAP ("Basilea 2")

Nomina del responsabile della revisione interna deliberata nel 2008
 Si tratta dei responsabili della revisione interna, del risk management e della compliance



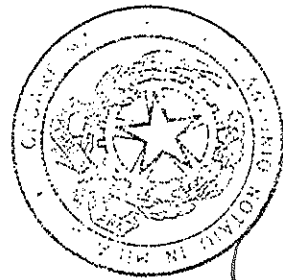
Handwritten signature: Moschetti

Agostino Lorenzi

Enrico Mazzoni/38

| | | |
|---|----|--|
| Indicare se il preposto ai controlli interni ha avuto accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico | SI | La reportistica, anche diretta, della funzione di revisione interna verso gli Organi amministrativi e di controllo è stata riordinata nell'ambito del Testo Unico del Sistema dei Controlli Interni |
| Delegato | SI | |
| Indicare se il Banco Dazio ha istituito una funzione di Internal Auditing e se il preposto si identifica con il responsabile della funzione | SI | |
| Indicare se il Banco Dazio e le società controllate hanno adottato il Modello Organizzativo ai sensi D.Lgs. N. 231/2001 | SI | Il Modello Organizzativo 231 è stato oggetto di ulteriore aggiornamento, nonché di rivisitazione in alcuni aspetti significativi, anche nel 2009 (in particolare: decentramento O.d.V. sincolle controllate) |
| Indicare se esistono sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidati | SI | |
| CONFLITTI D'INTERESSE - OBBLIGAZIONI DEGLI ESPONENTI - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE | | |
| Indicare se il CdA ha stabilito una procedura per l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni con parti correlate | SI | Vedasi anche paragrafo 5 della Relazione |
| Indicare se il CdA ha definito operazioni o criteri per individuare operazioni che devono essere approvate dal CdA previo parere del Comitato Controlli Interni e/o esperti indipendenti | NO | Il coinvolgimento del Comitato Controlli Interni limitato all'approvazione delle procedure, per le motivazioni sopra indicate sub 2 |
| Indicare se il CdA ha adottato soluzioni operative idonee ad agevolare l'individuazione e una adeguata gestione delle situazioni in cui un Esponente sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi | SI | |
| COLLEGIO SINDACALE | | |
| Indicare se il Collegio Sindacale | | Vedasi anche paragrafo 9 della Relazione |
| ha valutato nella prima occasione utile dopo la loro nomina i requisiti di indipendenza in capo agli amministratori | SI | |
| ha valutato nell'esercizio la permanenza dei requisiti di indipendenza | SI | |
| nelle valutazioni ha applicato tutti i criteri di indipendenza previsti dal Codice | SI | |
| Indicare se ai sindaci vengono applicate le medesime disposizioni applicate agli amministratori per le operazioni sulle quali abbiano un interesse diretto o indiretto | NO | Vedasi analogia annotazione riferita agli amministratori |
| Indicare se il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, verificando la natura e l'entità di eventuali servizi extraresi dalla stessa (o dalla sua rete) | SI | |
| Indicare se il Collegio Sindacale nella propria attività si è coordinato con l'Area Revisione Interna e con il Comitato Controlli Interni | SI | |
| RAPPORTI CON GLI AZIONISTI | | |
| Indicare se il Banco Dazio ha istituito un'apposita sezione del sito internet dedicata alle informazioni di rilievo per gli azionisti | SI | |
| Indicare se è stato nominato un investor relator | SI | |
| Indicare se è stata valutata la costituzione di una struttura aziendale incaricata di gestire i rapporti con gli azionisti | SI | Giorgio Federico Rossini - Tel. 0362/613469 - e-mail: G.Rossini@bancodesio.it (dal 24.03.2009) |
| ASSEMBLEE | | |
| Indicare se ai fini dell'intervento in Assemblea lo statuto prevede la comunicazione preventiva ai sensi dell'art. 2370 comma 2 c.c. | SI | Le diverse attività inerenti tali rapporti fanno capo all'Investor Relator e all'Area Affari Legali e Societari (in staff all'Amministratore Delegato) |
| Indicare se le azioni per quali sia richiesta la comunicazione per l'intervento in assemblea restano vincolate sino a quando l'assemblea non si è tenuta | SI | Vedasi anche paragrafo 10 della Relazione |
| Indicare se sono state intraprese iniziative per agevolare l'intervento in assemblea e il diritto di voto (Es. voto per corrispondenza, voto telematico, videoconferenze) | NO | Fino all'entrata in vigore delle nuove disposizioni in tema di "record date", lo Statuto prevede la prima della data dell'Assemblea |
| Indicare se è stato adottato un Regolamento Assembleare | SI | Il Regolamento Assembleare, così come lo Statuto, sono oggetto di pubblicazione nel sito internet www.bancodesio.it alla pagina dedicata al "governo societario" |

| | | |
|--|----|--|
| Indicare se il Cda ha riferito all'Assemblea sull'attività svolta e programmata e si è adoperato per assicurare agli azionisti adeguata informativa perché possano assumere con cognizione di causa le decisioni di competenza assembleare | SI | Tale informativa avviene nei limiti di legge |
| Indicare se nel corso dell'esercizio si sono verificate variazioni significative nella capitalizzazione di mercato del Banco Desio o nella compagine sociale | NO | |
| Indicare se il Cda ha valutato l'opportunità di proporre modifiche statutarie sui quorum per l'esercizio delle azioni e dei diritti a tutela delle minoranze | NO | La compagine sociale ed il flottante sono tali da non giustificare quorum più bassi di quelli di legge |
| ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO | | |
| Indicare se il Banco Desio applica ulteriori pratiche di governo societario al di là degli obblighi di legge o regolamentari | SI | Come già menzionato anche nella Relazione, il Banco Desio adotta un Modello Organizzativo di Gruppo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 |
| CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO | | |
| Indicare se si sono verificati cambiamenti nella struttura di corporate governance a far data dalla chiusura dell'esercizio 2009 | NO | |



Carlo Moscarini

VALUTAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI INDIPENDENTI SULLA
RELAZIONE ANNUALE SUL GOVERNO SOCIETARIO

Il giorno 11 marzo 2010 si sono riuniti gli Amministratori Indipendenti del Banco di Desio e della Brianza SpA, nelle persone dei Signori:

- Prof. Francesco CESARINI
- Avv. Pier Antonio CUTELLE'
- Prof. Luigi GUATRI
- Avv. Gerolamo PELLICANO'

La riunione è stata indetta ai sensi dell'art. 2.10 del Regolamento Interno Organi Aziendali, che - in attuazione del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate - formula la seguente previsione: "gli Amministratori Indipendenti si riuniscono almeno una volta all'anno in assenza degli altri Amministratori (di norma in occasione dell'approvazione della Relazione Annuale sul Governo Societario e al fine di esprimere una propria valutazione sugli aspetti di loro competenza)."

Esaminato in bozza il documento "Relazione annuale sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari del Gruppo" ai sensi dell'art. 123-bis TUF (documento preventivamente trasmesso con lettera dell'Amministratore Delegato in data 8 marzo 2010), viene espressa una valutazione globalmente positiva, anche con riferimento alla coerenza dell'andamento generale dei lavori consiliari e dell'attività dei Comitati costituiti all'interno dell'Organo amministrativo, in particolare rispetto al ruolo che il Codice di Autodisciplina attribuisce, nel novero dei componenti non esecutivi, soprattutto agli Amministratori Indipendenti. Tale giudizio viene menzionato a pag. 13 della Relazione stessa.

F.to Prof. Luigi Guatri (coordinatore)

F.to Prof. Francesco Cesarini

F.to Avv. Pier Antonio Cutellé

F.to Avv. Gerolamo Pellicanò

Per allegazione, add 29 aprile 2010

Agostino Gaiari

Agostino Gaiari



**ELENCO PARTECIPANTI alle ore 11:42
ORDINARIA DEL 29/04/2010 IN PRIMA CONVOCAZIONE**

| RIFERIM. DI AMMISSIONE | PARTECIPANTE | NOTE | SOCIO | VOTI IN PROPRIO | VOTI IN DELEGA | TOTALE VOTI |
|------------------------|-----------------|------|---|-----------------|--|-------------|
| 1 | COLOMBO LORENZO | | In delega di: BLACKROCK INDEXED ALL-COUNTRY EQUITY FUND In delega di: STATE OF INDIANA PUBLIC EMPLOYEES' RETIREMENT FUND In delega di: WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD In delega di: POWERSHARES FTSE RAFI DEVELOPED MARKETS EX-US SMALL PORTFOLIO In delega di: POWERSHARES GLOBAL FUNDS IRELAND PLC In delega di: COMMONWEALTH OF PENNSYLVANIA PUBLIC SCHOOL EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM In delega di: ROGERSCASEY TARGET SOLUTIONS LLC. In delega di: BELL ATLANTIC MASTER TRUST In delega di: SEMBRA ENERGY PENSION MASTER TRUST In delega di: CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM agente: STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY In delega di: CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM | | 1.479 1.255 7.140 1.371 521 60.788 1.881 17.576 1.081 142.853 15.514 | 398.646 |

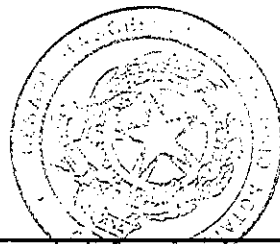
Lorenza Lorenza Lorenza

Allegato n° E u del N.5492/3.157 di Rep.

Ministero dell'Economia e delle Finanze
 MARCA DA BOLLO
 €14,62
 QUATTORDICE/62
 Entrate
 00036344 000008160 W005K001
 000360449 28/04/2010 08:21:38
 0001-00009 88097020CC7800E9
 IDENTIFICATIVO 81091170053096
 0 1 09 117005 309 6

| RIFERIM. DI AMMISSIONE | PARTICIPANTE | NOTE | SOGG. | VOTI IN PROPRIO | VOTI IN DELEGA | TOTALE VOTI |
|------------------------|--------------|------|---|-----------------|--|-------------|
| | | | <p>agente: STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY In delega di: BARCLAYS GLOBAL INVESTORS, N.A. INVESTMENT FUNDS FOR EMPLOYEE</p> <p>agente: STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY In delega di: BARCLAYS GLOBAL INVESTORS, N.A. INVESTMENT FUNDS FOR EMPLOYEE</p> <p>agente: STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY In delega di: BGI MSCI EAFE SMALL CAP EQUITY INDEX FUND B (EX IBT 93875)</p> <p>agente: STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY In delega di: BGI MSCI EMU IML INDEX FUND B</p> <p>agente: STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY In delega di: IBM SAVINGS PLAN</p> <p>agente: STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY In delega di: STATE OF ALASKA RETIREMENT AND BENEFITS PLANS</p> <p>agente: STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY In delega di: CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM</p> <p>agente: STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY In delega di: STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY INVESTMENT FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PLANS</p> | | <p>23.159</p> <p>22.960</p> <p>4.040</p> <p>5.326</p> <p>800</p> <p>663</p> <p>15.806</p> <p>726</p> | |

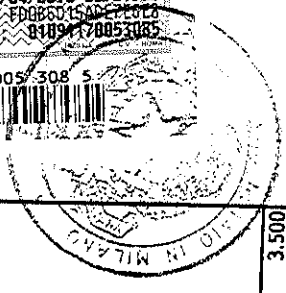
| RIFERIM. DI AMMISSIONE | PARTICIPANTE | NOTE | SOCIO | VOTTI IN PROPRIO | VOTTI IN DELEGA | TOTALE VOTTI |
|------------------------|------------------|-----------------------|---|------------------|-----------------|--------------|
| | | | agente: STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY In delega di: MSCI EAFE SMALL CAP PROVISIONAL INDEX SECURITIES COMMON TRUST FUND agente: STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY In delega di: STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY INVESTMENT FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PLANS agente: STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY In delega di: PIONEER ASSET MANAGEMENT SA In delega di: CGMI AS AGENT FOR THE 32 CAPITAL MASTER FUND SPC LTD - EUROPE SMALL CAP (BGI) In delega di: ALPHA ADVANTAGE EUROPE FUND B | | 7.213 | |
| 2 | COLOMBO LORENZO | | in delega di: COLLEGE RETIREMENT EQUITIES FUND agente: STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY In delega di: NICODANO ANNA | | 2.000 | 2.000 |
| 3 | NICODANO PAOLO | | | | 200 | 200 |
| 4 | REDAELLI LUCIANO | | | | | |
| 5 | FUMAGALLI ONELLO | | | 3.000 | | 3.000 |
| 6 | REDAELLI SANDRO | | | 500 | | 500 |
| | | | In delega di: COLOMBO CARLO | 1 | | 351 |
| 7 | GAVAZZI EGIDIO | In qualità di votante | AVOCETTA SPA | | 350 | 10.059.800 |
| | | | | 10.059.800 | | |



A. Giamini

Carlo Colombo
Carlo Nicodano

| RIFERIM. DI AMMISSIONE | PARTECIPANTE | NOTE | SOCIO | VOTI IN PROPRIO | VOTI IN DELEGA | TOTALE VOTI |
|------------------------|-----------------------|------|--|-----------------|--------------------------------|-------------|
| 8 | GAVAZZI EGIDIO | | In delega di: GAVAZZI ANTONELLA | 49.758 | | 64.248 |
| 9 | GIULINI PAOLO | | | | 14.490 | |
| 10 | FOTTI FRANCESCO | | | 11.000 | | 11.000 |
| 11 | TOCCHETTI GIUSEPPE | | In delega di: CAMINETTO NUOVO SPA | | 1.015.680 | 1.015.680 |
| 12 | CASONE GIANFRANCO | | | 1.000 | | 1.000 |
| 13 | CUCCHIANI GIOVANNI | | | 45.000 | | 45.000 |
| 14 | GAVAZZI MARCO RODOLFO | | | 8.700 | | 11.340 |
| 15 | CONTI GIUSEPPE | | | 2.640 | | |
| 16 | BRIOSCHI MARC | | | 100.384 | | 100.384 |
| 17 | BRIOSCHI MARC | | In delega di: 1199 Healthcare Employees Pension Tr agente: NORTHERN TRUST -LO | 5.000 | 3.143 | 3.143 |
| | | | In delega di: STICHG BEWR BEHER BEROEPVR MANAGEMENT agente: NORTHERN TR GIB SERV In delega di: FORD OF CANADA MASTER TRUST FUND agente: NORTHERN TRUST -LO In delega di: FORD MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT agente: NORTHERN TRUST -LO In delega di: NEW ZEALAND SUPERANNUATION FUND | | 5.001 884 6.829 2.321 | 18.731 |



| RIFERIM. DI AMMISSIONE | PARTECIPANTE | NOTE | SOCIO | VOTTI IN PROPRIO | VOTTI IN DELEGA | TOTALE VOTTI |
|------------------------|-------------------|------|---|------------------|--|--------------|
| 18 | CAZZANIGA CLAUDIO | | agente: NORTHERN TRUST -LO in delega di: WHEELS COMMON INVESTMENT FUND | | 3.696 | |
| 19 | ALMASIO PIETRO | | agente: NORTHERN TRUST -LO | 3.313 | | 3.313 |
| | | | in delega di: GAVAZZI TERESA in delega di: GAVAZZI CAMILLA in delega di: VITASSI GAVAZZI MARIA LIVIA in delega di: VAN DEURSEN MARIA in delega di: LADO MARIA LUISA in delega di: GAVAZZI LUIGI vincolo di: usufrutto LADO MARIA LUISA in delega di: GAVAZZI CAMILLA vincolo di: usufrutto LADO MARIA LUISA in delega di: GAVAZZI AGOSTINO vincolo di: usufrutto LADO MARIA LUISA in delega di: GAVAZZI TERESA vincolo di: usufrutto LADO MARIA LUISA in delega di: CUCCHIANI LUISA in delega di: CONSOLATI FRANCESCA in delega di: DIENA SILVIA | 3.510 | 2.500 102.000 5.000 2.900 1.000 5.500 5.500 5.500 4.234 4.500 2.600 2.200 | 146.944 |
| 20 | CAGNONI VITTORIO | | | | | 3.500 |

BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.P.A.

Clau Mazzanti feder

| RIFERIN. DI AMMISSIONE | PARTICIPANTE | NOTE | SOCIO | VOTI IN PROPRIO | VOTI IN DELEGA | TOTALE VOTI |
|------------------------|-----------------------|-----------------------|--|-----------------------|----------------|-------------|
| 21 | PARRAVICINI ERMANNA | | In delega di: ISTIFID S.P.A. - SOCIETA' FIDUCIARIA E DI REVISIONE | 3.500 | 630.000 | 630.000 |
| 22 | PARRAVICINI GIULIANO | | In delega di: ISTIFID S.P.A. - SOCIETA' FIDUCIARIA E DI REVISIONE | | 630.000 | 630.000 |
| 23 | CAIMI LORENZO | | In delega di: PIROVANO CAIMI ADELE | | 25.000 | 25.000 |
| 24 | CAIMI RENATO | | | 25.000 | | 25.000 |
| 25 | LADO STEFANO | | | 261.656 | | 261.656 |
| 26 | GALIMBERTI ATTILIO | | | 2.000 | | 2.000 |
| 27 | GAVAZZI MARCO RODOLFO | | In delega di: AVERLA SPA | | 2.638.000 | 2.638.000 |
| 28 | MORGANTI PIERLUIGI | | | 3.000 | | 3.000 |
| 29 | GAVAZZI MARCO RODOLFO | | In delega di: GAVAZZI GEROLAMO GIUSEPPE In delega di: GAVAZZI PAOLO | | 420.000 | 1.198.453 |
| 30 | GAVAZZI LUIGI | In qualità di votante | BRIANZA UNIONE DI LUIGI GAVAZZI & C. SAPA | 59.663.160 899.900 | 778.453 | 60.563.060 |
| 31 | GAVAZZI LUIGI | | | 79.340 | | 79.340 |
| 32 | GAVAZZI AGOSTINO | | | 78.244 | | 78.244 |
| 33 | POZZOLI FRANCESCO | | In delega di: POZZOLI GUIDO | | 37.000 | 37.000 |
| 34 | VENIER GIOVANNI | | | 1 | | 1 |
| 35 | ALMASIO PIETRO | | | | | 2.000 |

| RIFERIM. DI AMMISSIONE | PARTECIPANTE | NOTE | SOCIO | VOTI IN PROPRIO | VOTI IN DELEGA | TOTALE VOTI |
|-------------------------------|--------------|------------|-----------------------------------|-----------------|----------------|-------------|
| | | | In delega di: CUCCHIANI DAVIDE | | 2.000 | |
| Soci presenti o rappresentati | | 69 | | | | |
| rappresentanti | | | | | | |
| In proprio | | 71.309.407 | | | | |
| In delega | | 6.757.127 | | | | |
| Totale | | 78.066.534 | | | | |

pari al 66,7235% delle n. 117.000.000 azioni costituenti il capitale sociale

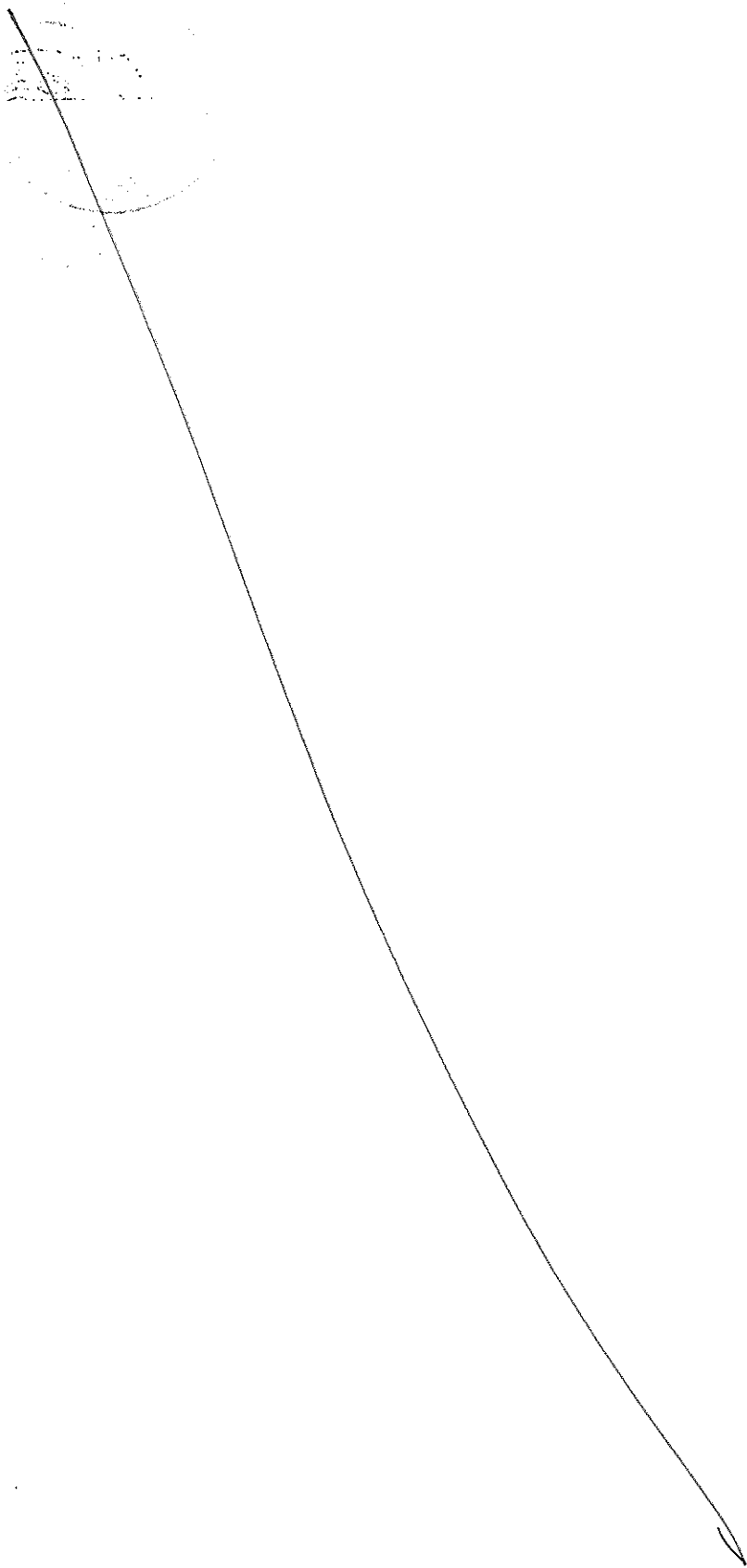
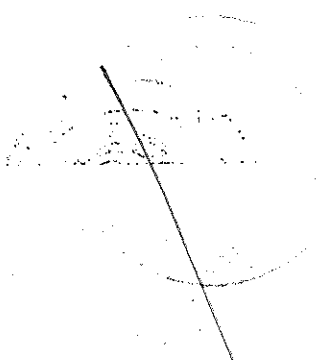
Per Agostino, ed. - 29 aprile 2010,

Agostino Fanani

Cesare Moschetti

Cesare Moschetti





Vertical text or markings along the right edge of the page, possibly bleed-through from the reverse side. The text is extremely faint and mostly illegible.

Allegato "Fu" del N. 5.492/3.157 li Rep.



Chen Massimo

Banco di Desio e della Brianza

C.d.A. 8 aprile 2010

RELAZIONE ILLUSTRATIVA
ALL'ASSEMBLEA ORDINARIA
DEGLI AZIONISTI

29 APRILE 2010 – 1^a CONVOCAZIONE

PUNTO N. 2 ALL'ORDINE DEL GIORNO

POLITICHE DI REMUNERAZIONE DI GRUPPO

(AI SENSI DEL PARAGRAFO 4 DEL PROVVEDIMENTO DELLA BANCA D'ITALIA DEL 4.3.2008
ED ALTRE DISPOSIZIONI DI VIGILANZA)

Signori Azionisti,

Vi abbiamo convocati in Assemblea Ordinaria per sottoporVi - unitamente al bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 - le politiche di remunerazione di gruppo, predisposte in conformità alle prescrizioni delle "Disposizioni di Vigilanza in materia di Organizzazione e Governo Societario delle Banche" emanate dalla Banca d'Italia, il cui paragrafo 4 prevede (come già recepito nell'art. 21 dello statuto oggetto di modifica nella parte straordinaria della seduta del 25 giugno 2009) che l'Assemblea dei Soci approvi, tra l'altro, le politiche di remunerazione a favore dei Consiglieri di Amministrazione, di dipendenti o di collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato. Dall'approvazione delle politiche e dei piani deve risultare la coerenza degli stessi rispetto alla prudente gestione del rischio ed alle strategie di lungo periodo, anche prevedendo un corretto bilanciamento tra le componenti fisse e quelle variabili della remunerazione e, con riguardo alle seconde, sistemi di ponderazione per il rischio e meccanismi volti ad assicurare il collegamento del compenso con risultati effettivi e duraturi. Inoltre, l'Assemblea deve essere informata sull'attuazione delle politiche di remunerazione in essere.

Viene pertanto sottoposto all'esame e all'approvazione di questa Assemblea - ad aggiornamento di quanto deliberato nella seduta del 25 giugno 2009 - l'apposito documento "Politiche di Remunerazione di Gruppo", che definisce i principi, gli standard e le procedure che il Gruppo applica nel delineare, implementare e monitorare le pratiche, i piani ed i programmi remunerativi, dando conto della relativa attuazione nell'esercizio 2009, nonché degli esiti delle verifiche degli Organi sociali e delle funzioni di controllo previste dalle ulteriori disposizioni emanate dalla Banca d'Italia in data 28 ottobre 2009. Detto documento, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 8 aprile 2010 ed inoltrato alla Banca d'Italia in ottemperanza a quanto richiesto con lettera circolare in data 6 aprile 2009, è stato redatto secondo il testo accluso alla presente Relazione come Allegato 1.

Signori Azionisti,

alla luce di quanto illustrato, Vi invitiamo ad approvare il documento sopra esposto, assumendo pertanto la seguente deliberazione:

"L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del Banco di Desio e della Brianza S.p.A., preso atto della Relazione illustrativa delle informative e proposte del Consiglio di Amministrazione, distribuita agli intervenuti e allegata al verbale assembleare sotto la lettera

DELIBERA

l'approvazione del documento "Politiche di Remunerazione di Gruppo", che - ad aggiornamento di quanto deliberato nella seduta del 25 giugno 2009 - definisce i principi, gli standard e le procedure che il Gruppo Banco Desio applica nel delineare, implementare e monitorare le pratiche, i piani ed i programmi remunerativi di tutto il Gruppo, secondo lo schema proposto come Allegato 1 della predetta Relazione del Consiglio."

Desio, 8 aprile 2010

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

(Ing. Agostino Gavazzi)

Allegato 1 alla Relazione:

Politiche di Remunerazione di Gruppo



Agostino Gavazzi

Allegato 1 alla Relazione del C.d.A. dell'8 aprile 2010



Banco di Desio e della Brianza SpA

**ASSEMBLEA ORDINARIA
29 APRILE 2010**

**DOCUMENTO
SULLE
POLITICHE DI REMUNERAZIONE**

DEL GRUPPO BANCO DESIO



I - PREMESSA

Le Disposizioni di Vigilanza in materia di Organizzazione e Governo Societario delle Banche¹ prevedono principi e linee applicative in tema di remunerazione degli esponenti del management e del personale in genere.

Nell'ambito del Progetto di Governo Societario redatto nel corso dell'esercizio 2009 in attuazione di tale normativa², i principi generali in materia sono stati introdotti, in virtù della delibera dell'Assemblea Straordinaria in data 25 giugno 2009, nello Statuto del Banco e segnatamente nell'art. 21 (il cui ultimo comma viene di seguito riportato: "l'Assemblea ordinaria approva le politiche di remunerazione, inclusi i piani basati su strumenti finanziari, in coerenza rispetto alla prudente gestione del rischio e alle strategie di lungo periodo. All'Assemblea stessa deve essere assicurata adeguata informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione").

Il Banco ha peraltro già adottato da tempo nella propria regolamentazione le specifiche norme di autodisciplina della Borsa Italiana, istituendo tra l'altro un apposito organo consultivo all'interno del C.d.A. (Comitato Nomine e Remunerazione), composto in maggioranza da Amministratori Indipendenti. Le norme disciplinanti detto Comitato sono contenute nel Regolamento Interno Organismi Aziendali (di seguito menzionato più brevemente con il termine "Regolamento Interno"). Le attribuzioni, la struttura e il funzionamento di tale organo consultivo sono descritte nella Relazione Annuale sul Governo Societario³. In relazione alle specifiche competenze in materia, detto Comitato è coinvolto negli aspetti sostanziali del processo di definizione delle politiche di remunerazione (di seguito menzionate più brevemente anche con il termine "Politiche")

Con il presente documento si intende quindi dare conto delle norme, dei criteri e delle linee guida applicate in argomento dalla Banca e più in generale dal Gruppo, con specifico riguardo ai Consiglieri di Amministrazione, all'Amministratore Delegato, al Direttore Generale, ai Dirigenti con responsabilità strategiche ed anche con particolare riferimento al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e ai Responsabili delle Funzioni di controllo interno (per tali intendendosi le Funzioni di Revisione interna, di Compliance e di Risk management).

In coerenza con le citate disposizioni di vigilanza, nel frattempo arricchitesi con le interpretazioni e precisazioni contenute nella comunicazione della Banca d'Italia del 28 ottobre 2009, nonché in coerenza con quanto previsto dalle "Linee guida normativo-procedurali" di cui al successivo Cap. II, il presente documento, sottoposto all'esame e all'approvazione dell'Assemblea, è redatto in una logica di continuità rispetto al testo approvato lo scorso anno e riveste la duplice valenza di Relazione:

- consuntiva, per quanto concerne l'attuazione delle Politiche nel corso dell'esercizio 2009;
- preventiva, per quanto concerne l'aggiornamento delle Politiche per l'esercizio 2010 e per i successivi (secondo la tempistica e le modalità indicate nel successivo Cap. IV).

Anna Marchionni

¹ Provvedimento Banca d'Italia 4.3.2008 e relativa nota di chiarimenti del 27.2.2009

² "Relazione annuale e Progetto di governo societario del Gruppo" pubblicato ai sensi di legge in data 27.3.2009

³ "Relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo ai sensi dell'art. 123-bis TUF" pubblicato ai sensi di legge in data 30.3.2010

II - LINEE GUIDA NORMATIVO-PROCEDURALI PER LA DEFINIZIONE DELLE POLITICHE

Come intervento preliminare, mirato all'allineamento delle prassi aziendali rispetto a quanto previsto dalla citata comunicazione della Banca d'Italia del 28 ottobre scorso, è stato approvato dal C.d.A. in data 8 aprile 2010 (previo parere favorevole del Comitato Nomine e Remunerazione), un apposito documento normativo-procedurale volto a disciplinare il processo di definizione delle Politiche. Tale documento (che si occupa, quindi, prevalentemente delle modalità procedurali che hanno formato oggetto di svariati interventi delle Autorità e che il Consiglio ha fatto proprie in quanto ritenute definitive) è articolato come segue:

- i) una prima parte che delinea il **quadro normativo** di riferimento⁴ (peraltro tuttora in evoluzione) e richiama più in dettaglio i principi e criteri adottati dal Banco in conformità della normativa di vigilanza; tali principi e criteri si riconducono essenzialmente alle finalità di:
- sana e prudente gestione e stabilità della creazione di valore;
 - correlazione e simmetria del sistema retributivo rispetto ai risultati, effettivi e duraturi, conseguiti dal Gruppo;
 - coerenza e sostenibilità rispetto alle strategie e agli obiettivi di medio e lungo periodo, nonché alle esigenze di adeguata patrimonializzazione;
 - collegamento con le strategie e politiche perseguite in tema di assunzione del rischio (come compendiate nei piani industriali di Gruppo);
 - correlazione alle responsabilità assegnate e all'impegno richiesto nell'assolvimento dei relativi compiti;
 - bilanciamento tra la componente fissa e quella variabile delle remunerazioni, facendo riferimento a parametri ben individuati;
- ii) una seconda parte che delinea in modo specifico il **processo interno** di definizione e l'iter deliberativo delle politiche di remunerazione e incentivazione, in cui risultano coinvolti anche il presente Comitato e il C.d.A., con particolare riferimento ai provvedimenti che l'Assemblea Ordinaria è chiamata ad assumere annualmente in materia; vengono altresì definiti i relativi meccanismi di controllo interno, in cui intervengono - con riferimento ai rispettivi perimetri di attività definiti dal Testo Unico del Sistema dei Controlli Interni del Banco - le Funzioni di Revisione interna, di Compliance e di Risk management, il Dirigente preposto ai documenti contabili e, a livello

⁴ Il quadro normativo di riferimento contenuto nelle "Linee guida normativo procedurali" adottate dal Banco viene di seguito richiamato:

- Provvedimento Banca d'Italia n.264010 del 4 marzo 2008 in materia di organizzazione e governo societario delle banche (già citato)
- Nota di chiarimenti Banca d'Italia del 19 febbraio 2009 (già citato)
- Lettera Banca d'Italia n. 321560 del 28 ottobre 2009 (già citata).
- Lettera Banca d'Italia n. 361561 del 6 aprile 2009.
- Disposizioni di Vigilanza Banca d'Italia in tema di disciplina della funzione di conformità (compliance) del 10 luglio 2007
- Disposizioni di Vigilanza Banca d'Italia in tema di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari e correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti del 29 luglio 2009
- Circolare Banca d'Italia n.262/2006 (Basilea 2)
- Regolamento congiunto Banca d'Italia e Consob del 29 ottobre 2007
- Comunicazione Consob del 2 marzo 2009 in tema di prodotti finanziari illiquidi
- Codice di Autodisciplina delle società quotate emanato nel marzo 2006 dal Comitato per la *Corporate Governance* di Borsa Italiana S.p.A



apicale, il Collegio Sindacale e il Comitato per il Controllo Interno, nell'ambito delle rispettive competenze stabilite dal Regolamento Interno.

III - INFORMATIVA SULLE POLITICHE VIGENTI COME DA DELIBERA DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA IN DATA 25 GIUGNO 2009 E SULLA RELATIVA ATTUAZIONE

Consiglio di Amministrazione

Con riguardo al compenso spettante ai Consiglieri di Amministrazione, trovano applicazione le norme di legge e di Statuto (in particolare, il già citato art. 21).

L'Assemblea Ordinaria è l'Organo competente a deliberare in ordine al compenso complessivo spettante a favore dei Consiglieri di Amministrazione non investiti di particolari cariche all'atto della nomina; detto compenso viene determinato in misura fissa, per tutta la durata dell'incarico e la relativa suddivisione è demandata alla competenza del C.d.A.

L'Assemblea del Banco, con delibera in data 28 aprile 2008, ha quindi fissato il compenso annuo complessivamente spettante ai Consiglieri, che il C.d.A. ha ripartito tra i propri membri diversi dal Presidente, dai Vice Presidenti e dall'Amministratore Delegato, per gli esercizi 2008/2009/2010, nella misura dettagliata nella Parte H della Nota integrativa al Bilancio d'esercizio. In tale suddivisione si è tenuto altresì conto dei particolari incarichi assegnati a ciascun Consigliere in seno ai diversi Comitati in cui sono stati nominati. Informazioni di dettaglio concernenti lo svolgimento di tali incarichi sono contenute nella citata Relazione Annuale sul Governo Societario e in particolare nella Tabella 1 ad essa allegata.

Sulla base dello Statuto, a norma dell'art. 2389 c.c., spetta invece alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione determinare i compensi per il Presidente, i Vice Presidenti e per l'Amministratore Delegato (sentito il parere del Collegio Sindacale).

Per i componenti del Consiglio, ad esclusione dell'Amministratore Delegato (che attualmente si configura come l'unico Amministratore esecutivo in base a quanto indicato dalle citate Disposizioni), non è prevista alcuna componente variabile nella determinazione del compenso.

Gran Massimo

La citata Relazione Annuale sul Governo Societario contiene altresì una descrizione di dettaglio del "sistema delle deleghe", con particolare riferimento ai poteri e alle responsabilità attribuite ai singoli Esponenti aventi un ruolo esecutivo, dei quali viene appresso illustrato il modello retributivo.

Amministratore Delegato

A favore dell'Amministratore Delegato, in aggiunta alla componente fissa, è stata determinata (per gli esercizi 2008/2009/2010) una quota variabile denominata "premio di produzione", correlata all'andamento economico del Gruppo secondo una ben definita formula (che stabilisce un collegamento diretto con l'utile d'esercizio a livello di bilancio consolidato del Gruppo).

Tale meccanismo di quantificazione del premio (contrattualizzato in un apposito accordo di durata triennale) prevede in modo estremamente chiaro l'esclusione di eventuali componenti straordinarie.

La parametrizzazione definita per la corresponsione della componente variabile, essendo direttamente collegata alla redditività netta, comprende una implicita valutazione sulla qualità del credito,

sull'efficienza operativa, nonché sulle scelte prudenziali degli accantonamenti a fondo rischi (che da sempre caratterizzano la politica del Gruppo).

Il premio variabile così definito viene qualificato come costo aziendale omnicomprensivo e viene corrisposto dopo l'approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, a condizione che l'Amministratore Delegato sia in carica al momento della deliberazione stessa e/o si trovi in una situazione di assenza di conflitto di interessi con la società.

In ogni caso, la definizione del complessivo trattamento economico spettante all'Amministratore Delegato, definita in sede di Consiglio di Amministrazione, tiene conto dei pareri preventivamente espressi dal Comitato Nomine e Remunerazione.

Direttore Generale

La determinazione della retribuzione spettante al Direttore Generale compete, ai sensi di Statuto, al Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Comitato Nomine e Remunerazione.

In particolare, è stato deliberato (e contrattualizzato in un apposito accordo di durata triennale) che, in stretta analogia con quanto previsto per l'Amministratore Delegato, tale retribuzione risulti strutturata su:

- una retribuzione annua fissa
- un premio variabile annuo definito "premio di produzione"

Il premio variabile risulta, analogamente con quanto previsto per l'Amministratore Delegato, correlato alle stesse parametrizzazioni.

Anche in questo caso le modalità di corresponsione sono identiche a quelle previste per l'Amministratore Delegato. Ulteriore condizione da soddisfare anche per il Direttore Generale è che lo stesso sia in carica al momento della deliberazione relativa al progetto di bilancio e/o si trovi in una situazione di assenza di conflitto di interessi con la società.

Dirigenti con responsabilità strategiche

Analogamente al modello previsto per l'Amministratore Delegato e per il Direttore Generale, ai cosiddetti Dirigenti con responsabilità strategiche (per il Banco oggi individuati nel/nei Vice Direttori Generali) la determinazione della retribuzione compete al Consiglio di Amministrazione sentito il parere del Comitato Nomine e Remunerazione.

Il modello retributivo è pertanto definito (e contrattualizzato) specularmente a quello vigente per il Direttore Generale e dunque:

- una retribuzione annua fissa
- un premio variabile definito "premio di produzione"

Il premio variabile risulta, analogamente con quanto previsto per l'Amministratore Delegato ed il Direttore Generale, correlato alle stesse parametrizzazioni.

Anche in questo caso le modalità di corresponsione sono identiche a quelle previste per l'Amministratore Delegato ed il Direttore Generale. Ulteriore condizione da soddisfare anche per i predetti Dirigenti è che gli stessi siano in carica al momento della deliberazione relativa al progetto di bilancio e/o si trovino in una situazione di assenza di conflitto di interessi con la società.

Responsabili delle Funzioni di Revisione Interna – Risk Management – Compliance e Dirigente Preposto ai documenti contabili

Per i responsabili delle funzioni citate - la cui nomina viene deliberata dal Consiglio di Amministrazione sentito il parere del Comitato per il Controllo Interno nonché del Collegio Sindacale - è prevista una retribuzione annua fissa lorda e, in coerenza con le politiche di gruppo in materia di retribuzione variabile ed in ragione dei positivi risultati che gli stessi sappiano conseguire nell'espletamento delle proprie funzioni aziendali, una quota variabile lorda di importo comunque non superiore al 35% della retribuzione fissa di cui sopra.

L'entità del suddetto trattamento variabile è definita sulla base di opportune valutazioni sull'attività delle rispettive funzioni.

In particolare per quanto riguarda il Dirigente preposto andrà valutata:

- la corretta rappresentazione dei risultati economici e patrimoniali della Banca e del Gruppo
- l'assolvimento degli adempimenti contabili e di vigilanza

La proposta di riconoscimento viene presentata al Consiglio di Amministrazione da parte dell'Amministratore Delegato d'intesa con il Direttore Generale, del Comitato Nomine e Remunerazione.

Per queste risorse - che si ritiene particolarmente importante mantenere stabilmente all'interno dell'azienda in quanto caratterizzate da professionalità e capacità rispondenti alle esigenze di efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni nel medio e nel lungo termine - non sono comunque previste forme di incentivazione legate a performance economico/finanziarie.

* * *

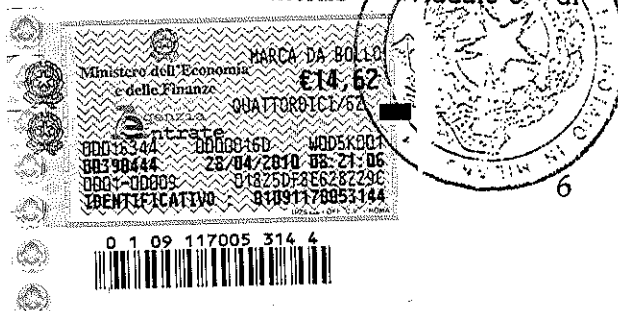
Il dettaglio dei compensi relativi al 2009 all'Amministratore Delegato/al Direttore Generale viene illustrato nelle specifiche tabelle riportate nella predetta Parte H della Nota integrativa al Bilancio d'esercizio.

Nelle stesse sono riportati, in forma aggregata, i compensi di pertinenza dei Dirigenti con responsabilità strategiche.

La politica di remunerazione ed incentivazione per i dipendenti

La valorizzazione del capitale umano, in stretta coerenza al Piano industriale vigente, nonché con preciso riferimento al Codice Etico di gruppo, rappresenta uno degli elementi distintivi e qualificanti del Gruppo Banco Desio, in un quadro di sostenibilità e responsabilità nei confronti di tutti gli stakeholders.

Sul piano concreto, il Gruppo, in continuità con la propria filosofia di massima attenzione e centralità del rapporto con la clientela, nonché nell'ottica di rendere il più rapido possibile il processo di allineamento all'evoluzione della normativa e di assumere decisioni sempre più consapevoli sui rischi insiti nell'attività bancaria, presta particolare attenzione al capitale umano. Tale attenzione si traduce in adeguate iniziative di formazione e qualificazione professionale (anche attraverso il fattivo contributo di qualificate Istituzioni ed Atenei) volte al riconoscimento del merito individuale e "di squadra".



Il Gruppo, pertanto, in tale contesto ha realizzato una serie di iniziative, strumenti e sistemi opportunamente integrati al fine di supportare la gestione e la crescita professionale delle risorse. Si è dunque provveduto ad avviare un sistema di valutazione delle prestazioni (valutazione delle competenze e dei comportamenti organizzativi) che, unitamente alla valutazione ed identificazione del potenziale consente di tracciare un profilo il più possibile realistico delle risorse e dunque di prevedere idonei percorsi di crescita e di formazione/evoluzione professionale.

In tale ottica si innesta dunque il sistema incentivante che prevede diversi livelli di intervento, le cui caratteristiche principali sono:

- 1) recepire gli obiettivi definiti nel Piano strategico così da rendere coerente e sostenibile il sistema incentivante con detti obiettivi.
- 2) perseguire lo scopo di premiare il raggiungimento degli obiettivi assegnati (di natura quantitativa, qualitativa o mista), con il contributo del singolo dipendente e dell'intero team, valorizzando così il gioco di squadra.

Pertanto, si sono individuate due diverse tipologie di sistema incentivante:

Uno a carattere prevalentemente **individuale** rivolto a:

Responsabili di Filiale con parametri valutativi legati, in termini di punteggio, al budget annuale (sinteticamente: raccolta nelle diverse forme, risultato economico), integrato da particolari ulteriori parametri commerciali (ad esempio nuova clientela), gestionali (ad esempio pratiche fido scadute) e strategici (ad esempio sviluppo di comparti come quello della bancassicurazione, della "cessione del quinto" ecc.), con l'obiettivo di far emergere le prestazioni di eccellenza delle Filiali, nonché con un meccanismo di penalizzazione correlato ai rilievi di internal audit. In ogni caso, i predetti parametri sono strutturati in modo da scoraggiare l'assunzione di rischi trasmodanti e nel rispetto dei vincoli normativi (approccio prudenziale tipico della cultura aziendale del Banco).

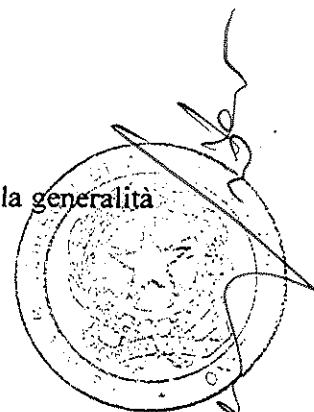
Tale sistema è intimamente connesso ai risultati di "squadra" e quindi alle performance raggiunte col contributo di tutti gli appartenenti all'unità operativa.

Private bankers e settoristi clientela privata con parametri valutativi intimamente connessi all'evoluzione delle masse, alla loro composizione nel pieno rispetto dei piani strategici e delle normative vigenti (in particolare, regolamentazione "Mifid").

Personale di Sede sulla base di parametri valutativi legati ad obiettivi di carattere prevalentemente qualitativo, di prestazioni personali, di fattiva collaborazione ai progetti, di competenze distintive, di integrazione nel team, di personale apporto al risultato complessivo, in stretta connessione col sistema di valutazione delle prestazioni individuali.

Un altro incentivo di "squadra" rivolto prevalentemente al personale di Filiale (con esclusione del Responsabile) con parametri valutativi collegati alle diverse campagne di vendita in atto, nel rispetto degli obiettivi strategici, delle normative vigenti, nonché del citato Codice Etico del Gruppo, con l'obiettivo di valorizzare sia la singola risorsa che ha promosso il raggiungimento dell'obiettivo, sia la "squadra" che ha contribuito col collaterale ed integrato impegno.

Si rammenta che, in virtù della contrattazione collettiva nazionale, è altresì prevista - per la generalità dei dipendenti - l'erogazione del cosiddetto "premio aziendale".



Trattamento previsto in caso di scioglimento del rapporto di lavoro

La cessazione dal servizio di personale in possesso del diritto alla pensione di anzianità e/o vecchiaia può intervenire attraverso accordi individuali di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro realizzati mediante la sottoscrizione di apposite transazioni, che comportano la corresponsione di incentivi all'esodo di entità contenuta.

Per l'Amministratore Delegato è previsto che nell'ipotesi di anticipata risoluzione del mandato triennale da parte della Società, viene comunque garantito il diritto alla differenza tra l'emolumento percepito alla data di cessazione del mandato e quello ancora in maturazione sino alla scadenza del triennio garantito.

Per il Direttore Generale è previsto che, nell'ipotesi di risoluzione del contratto, in particolari fattispecie, allo stesso saranno dovute n° 20 mensilità.

Collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato

Il Gruppo usufruisce del contributo di un numero limitato di consulenti e cioè di collaboratori non legati alla società da rapporto subordinato. Si tratta di norma di soggetti muniti di competenze specifiche che fungono da corollario e, in alcuni casi, da supporto alla attività svolta dal personale dipendente. Tali rapporti hanno generalmente durata annuale (salvo rinnovo)

I relativi compensi sono commisurati a parametri che tengono conto delle prestazioni dedicate, degli obiettivi assegnati e dei risultati conseguiti. In ogni caso i criteri di quantificazione dei compensi non sono disomogenei rispetto a quelli normalmente utilizzati per il personale dipendente, in un'ottica di oggettiva valutazione del rapporto costi/benefici.

Specificità applicative rispetto alle altre Società del Gruppo

In coerenza con il carattere strategico delle decisioni in materia di remunerazione, le politiche in argomento sono oggetto di governo unitario da parte della Capogruppo, nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento dalla stessa posta in essere - secondo criteri generali di correttezza e ragionevolezza - ai sensi dell'art. 2497 c.c. e dell'art. 61 T.U.B.

Le relative determinazioni vengono di norma assunte previo parere favorevole del Comitato Nomine e Remunerazione (fatte salve, per quanto ovvio, le specifiche delibere di competenza degli Organi sociali delle singole controllate⁵).

Le linee guida indicate nei paragrafi precedenti si rendono quindi applicabili alle altre Società del Gruppo, fatte salve circoscritte specificità derivanti da talune caratteristiche proprie di ciascuna controllata (ad esempio: la configurazione del management, le dimensioni della struttura, il settore e/o il paese di attività).

I compensi riconosciuti dalle altre Società del Gruppo ad Esponenti della Capogruppo sono dettagliati, come già accennato, nella citata Parte H della Nota integrativa al Bilancio d'esercizio.

⁵ in ottemperanza a quanto previsto dagli Statuti delle Banche Controllate Italiane (direttamente assoggettate al citato Provvedimento Banca d'Italia 4.3.2008) le politiche in argomento, con le proprie specificità applicative, sono sottoposte alle rispettive Assemblee Ordinarie

Eventuali riconoscimenti a fronte di proventi generati da operazioni straordinarie

Può essere valutata – caso per caso – da parte del C.d.A., sentito il parere del Comitato Nomine e Remunerazione per quanto di competenza, l'opportunità di riconoscere erogazioni "una tantum" a fronte di proventi generati da operazioni straordinarie escluse dal sistema incentivante sopra descritto, di entità commisurata al contributo fornito dalle risorse interessate.

Piani di incentivazione ("stock option")

A
I piani d'incentivazione attualmente in essere su azioni emesse da Società controllate (Banco Desio Veneto SpA, Chiara Assicurazioni SpA e Fides SpA, quest'ultima controllata tramite Banco Desio Lazio SpA) sono già stati oggetto di deliberazioni assunte in esercizi precedenti dagli Organi competenti di ciascuna Società. I piani relativi a Banco Desio Veneto SpA e a Chiara Assicurazioni SpA sono stati direttamente previsti dai rispettivi atti costitutivi e sono stati avviati nel corso dell'esercizio 2006, mentre il piano relativo a Fides SpA, entrata successivamente nel perimetro del Gruppo, è stato approvato dall'Assemblea degli Azionisti del Banco Desio Lazio SpA⁶ ed avviato nel corso dell'esercizio 2008. Tutti e tre i piani prevedono che l'esercizio delle opzioni di sottoscrizione - ovvero, nel caso di Fides SpA, di acquisto - delle azioni riservate ai beneficiari avvenga al più nel corso dell'anno 2011.

U
I beneficiari di tali piani sono rappresentati da una platea relativamente ampia di risorse operanti nell'ambito del Gruppo, tenuto conto dell'impegno complessivo che, a diversi livelli, le strutture del Gruppo sono chiamate a approfondire nei confronti delle società di recente costituzione o acquisizione, con l'obiettivo fondamentale di favorire lo sviluppo organizzativo ed operativo, il ritorno economico-finanziario in termini di creazione del valore e, in definitiva, il successo strategico di ciascun progetto di espansione territoriale e/o di ampliamento dell'offerta sotteso alle predette "start-up".

Tali piani sono caratterizzati da un intento fidelizzatorio particolarmente forte nella misura in cui - in assenza di meccanismi di way-out predefiniti - viene consentito ai beneficiari un effettivo ingresso nella compagine azionaria. In coerenza con tale caratteristica, i piani stessi prevedono assegnazioni aggiuntive a favore dei beneficiari in caso di aumenti di capitale sottoscritti dal Banco, al fine di consentire ai beneficiari medesimi di mantenere invariata la quota di partecipazione potenziale alla compagine azionaria e di ovviare in tal modo agli effetti della "share-dilution".

Per una descrizione più dettagliata dei singoli piani e di alcuni aggiornamenti con riferimento all'esercizio 2009, si rinvia alla Parte I della Nota integrativa al Bilancio consolidato e, per quanto riguarda il dettaglio delle assegnazioni a favore dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale e dei Dirigenti con responsabilità strategiche, alle tabelle riportate nella citata Parte I della Nota integrativa al Bilancio individuale del Banco.

⁶ si rammenta che il Banco Desio Lazio SpA è titolare delle azioni Fides oggetto del piano in discorso

Informazioni di sintesi sull'attuazione delle Politiche con riferimento all'esercizio 2009

Le politiche sopra delineate hanno avuto regolare attuazione con riferimento all'esercizio 2009. Il presente documento è corredato da alcuni dati di sintesi circa le modalità di attuazione.

IV - PROPOSTA CONCERNENTE L'AGGIORNAMENTO DELLE POLITICHE PER L'ESERCIZIO 2010 E PER GLI ESERCIZI SUCCESSIVI

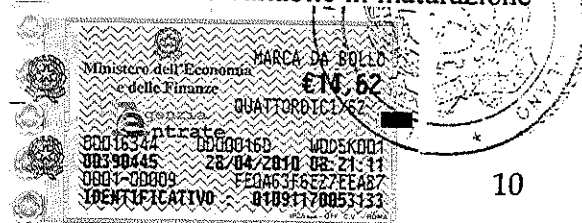
Per la quasi totalità dei manager del Gruppo, il sistema attualmente vigente - descritto nel Cap. III del presente documento - cesserà di produrre i suoi effetti con la chiusura dell'esercizio in corso a seguito della scadenza dei singoli accordi individuali (chiusura del bilancio relativo all'esercizio 2010). Tale scadenza, come noto, coincide con quella del mandato del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e della maggior parte delle banche controllate, vale a dire Banco Desio Lazio SpA e Banco Desio Toscana SpA.

Considerati i predetti contratti individuali in vigore per l'esercizio 2010 appare difficile e poco utile definire con decorrenza immediata un nuovo sistema in materia di politiche di remunerazione, che non potrebbe comunque pregiudicare i diritti acquisiti e la cui configurazione, ad oggi, non appare pienamente delineata alla luce di un quadro normativo ancora in fase di assestamento.

Pertanto, al fine di evitare di intervenire unilateralmente sui predetti contratti individuali in essere e - nel contempo - con l'obiettivo di rendere il sistema di retribuzione variabile dei manager più confacente rispetto a quanto indicato nelle recenti comunicazioni delle Autorità di Vigilanza (segnatamente alla necessità di correlare l'incentivazione ad indicatori pluriennali di misurazione delle performance e di prudente gestione dei rischi, nonché di differire nel tempo parte del compenso variabile), si è addivenuti alla proposta di mantenimento degli attuali meccanismi per l'esercizio 2010 e di definizione di un nuovo sistema a partire dall'esercizio 2011 (sistema che potrà prevedere il coinvolgimento anche di determinate figure dirigenziali aventi un ruolo di spicco nella struttura organizzativa), fatte salve eventuali rivisitazioni che dovessero nel frattempo rendersi opportune, anche sulla base dell'esperienza maturata in sede di adozione dei nuovi meccanismi di remunerazione da parte del sistema bancario, tenuto conto anche della scadenza delle cariche sociali sopra richiamate.

Il nuovo sistema dovrà essere strutturato tenendo conto delle seguenti ipotesi principali:

- definizione della remunerazione variabile sulla base di un insieme di parametri oggettivi stabiliti ex ante in modo trasparente, facilmente misurabili e opportunamente ponderati in modo tale da risultare coerenti con gli obiettivi di efficienza e di sostenibilità nel lungo periodo e con la stabilità del gruppo e comunque non suscettibili di incoraggiare l'assunzione di rischi trasmodanti e l'insorgere di conflitti di interesse;
- bilanciamento tra componente fissa e componente variabile con un limite superiore pari, per quest'ultima, a 2 volte la retribuzione fissa annua lorda ovvero 2 volte l'emolumento annuo fisso lordo nel caso degli Amministratori Delegati;
- differimento su un periodo almeno biennale di una componente significativa della remunerazione variabile maturata con riferimento ad un dato esercizio: in virtù di tale meccanismo, le tranches di retribuzione variabile da riconoscere negli esercizi successivi a quello di base verranno corrisposte subordinatamente al mantenimento dei risultati misurati dall'indicatore di performance appresso illustrato; qualora tale indicatore presenti un peggioramento della performance oltre una predefinita soglia di tolleranza, si darà luogo al pagamento delle tranches di retribuzione variabile in maturazione secondo un criterio di proporzionalità.



Anna Moschetti

La corresponsione negli esercizi seguenti sarà condizionata dunque dall' andamento di un indicatore complessivo di misurazione della performance. In estrema sintesi, tale indicatore complessivo si comporrà, per ipotesi, di quattro distinti elementi (non ponderati), volti a misurare :

- Il profilo di redditività (al netto di poste straordinarie)
- Il profilo di efficienza
- Il profilo di rischiosità
- Il profilo patrimoniale

Il Comitato Nomine e Remunerazione ha ravvisato l'opportunità di ottenere una consulenza specializzata per posizionare opportunamente il Banco nelle proprie scelte, tenuto conto della sua dimensione, operatività, ecc. Tale consulenza faciliterà la messa a punto degli altri aspetti della politica di remunerazione del top management, tenendo conto delle normative in corso di definizione.

A giorni

V - ESITI DELLE VERIFICHE DEGLI ORGANI SOCIALI E DELLE FUNZIONI DI CONTROLLO INTERNO

Come richiesto dalle Disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia, gli Organi sociali e le funzioni di controllo interno hanno posto in essere, nell'ambito delle rispettive competenze, attività di verifica circa l'adeguatezza e la rispondenza delle Politiche al quadro normativo.

In tale ambito, il Collegio Sindacale ha verificato le modalità attraverso le quali viene assicurata la conformità delle prassi di remunerazione applicate dal Banco al contesto normativo, avvalendosi anche degli esiti delle verifiche svolte, per quanto di rispettiva competenza, da parte delle Funzioni di Compliance, di Risk Management e dall'Area Revisione Interna; quest'ultima ha svolto, in particolare, la verifica annuale prevista dalla citata comunicazione della Banca d'Italia in data 28 ottobre 2009.

* * *

Carlo Maria Santoro

Il presente documento è oggetto di comunicazione alla Banca d'Italia in ottemperanza alla lettera circolare del 6.4.2009.

DATI DI SINTESI SULL'ATTUAZIONE DELLE POLITICHE DI REMUNERAZIONE

(a corredo del documento sottoposto all'Assemblea)

ESERCIZIO 2009

Nella tabella seguente è sinteticamente esposta la **composizione** della retribuzione che esprime, **per il 2009**, in termini percentuali, il peso della retribuzione fissa e della componente variabile annuale.

Per quest'ultimo aspetto è altresì indicata la quota inerente il Premio Aziendale che deriva dall'applicazione del CIA sottoscritto con le rappresentanze sindacali come da previsione CCNL.

CONSIGLIERI DI AMMINISTRAZIONE (escluso Amministratore Delegato)

| FISSO | VARIABILE | PREMIO AZ. |
|-------|-----------|------------|
| 100 | 0 | 0 |

AMMINISTRATORE DELEGATO

| FISSO | VARIABILE | PREMIO AZ. |
|-------|-----------|------------|
| 58,82 | 41,18 | 0 |

DIRETTORE GENERALE

| FISSO | VARIABILE | PREMIO AZ. |
|-------|-----------|------------|
| 74,83 | 22,73 | 2,44 |

DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICHE

| FISSO | VARIABILE | PREMIO AZ. |
|-------|-----------|------------|
| 74,74 | 22,5 | 2,76 |

PERSONALE RICOPRENTE FUNZIONI DI CONTROLLO

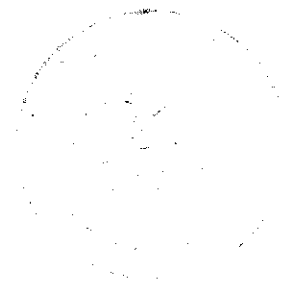
| FISSO | VARIABILE | PREMIO AZ. |
|-------|-----------|------------|
| 81,95 | 15,08 | 2,97 |

RESTANTE PERSONALE

| FISSO | VARIABILE | PREMIO AZ. |
|-------|-----------|------------|
| 93,5 | 3,43 | 3,07 |

PERSONALE NON DIPENDENTE

| FISSO | VARIABILE | PREMIO AZ. |
|-------|-----------|------------|
| 100 | 0 | 0 |



Per i dati quantitativi si rimanda ai dettagli forniti in nota integrativa al bilancio 2009

Agostino Gaurini

Carlo Maschi
WRS

Copia fotostatica in quarantaquattro mezzi fogli conforme all'originale in più fogli firmati e suoi allegati "A", "B", "D", "E" ed "F" nei miei atti.

Milano, addì 10 maggio 2010 -



Carlo Mosca
notario

[A large, long, sweeping handwritten flourish or signature stroke that spans across the lower half of the page.]